Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 dicembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5283 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (testivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SCAMBIO DELLE CONSEGNE A PALAZZO CHIGI E NEI VARI MINISTERI

IL GOVERNO MORO È IN CARICA DOPO IL GIURAMENTO AL QUIRINALE

Prevista per la prossima settimana la presentazione al Parlamento - Altre grosse richieste dei socialisti per i sottosegretariati: ne pretendono dieci e nei più importanti dicasteri tra i quali Esteri, Interni e Difesa - La Malfa probabile nuovo segretario del P.R.I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Vicepresidente del Consiglio on. Pietro Nenni legge davanti al Capo dello Stato la formula del giuramento

Roma, 5

Il Governo Moro è entrato in carica alle 12.30 di oggi, a pochissime ore dalla sua costituzione avvenuta ieri sera al termine di una lunga crisi durata un mese preciso. Alle 12.30, infatti, il nuovo Governo di centro-sinistra ha prestato il giuramento davanti al Capo dello Stato, e, secondo la Costituzione ha assunto immediatamente i poteri, prima ancora di ottenere la fiducia delle Camere. Domani, o sabato, il nuovo Consiglio dei Ministri terrà la sua prima seduta per la nomina dei Sottosegretari. Al Parlamento il Governo Moro si presenterà nella prossima settimana.

La cerimonia del giuramento si è svolta in due fasi: Moro ha giurato nelle mani di Segni nello studio della vetrata. Poi Segni e Moro hanno raggiunto il salone delle feste, dove ha avuto luogo la seconda parte della cerimonia, quella del giuramento dei Ministri. L'affluenza dei Ministri nella sala delle feste era cominciata una decina di minuti prima dell'ora fissata per la cerimonia, le 12.30. E' stato l'on. Giolitti ad essere investito per primo dai «flashes» dei fotoreporter. Ai giornalisti che gli si facevano incontro, ha osservato: «E' meglio cominciare con la puntualità». Ma si è saputo più tardi che l'on. Giolitti era stato battuto da un suo compagno di partito, il sen. Arnaudi, che aveva preferito recarsi al Quirinale a piedi anzichè in macchina. Arrivato con buon anticipo, Arnaudi ha preferito aspettare in una guardiola del pianterreno anzichè nella sala delle feste, sfogliando la collezione dei giornali. Nella sala dove doveva svolgersi il giuramento egli è giunto poco dopo in compagnia di Gui, Ferrari Aggradi e Spagnolli. I giornalisti hanno fatto osservare al sen. Spagnolli che proprio lui, del Trentino, una regione non bagnata dal mare, aveva avuto l'incarico di reggere il Ministero della Marina mercantile. Il neo Ministro ha detto sorridendo: «E' proprio vero, sono un alpino precipitato in mare».

Quando Segni è entrato nella sala si è subito avvicinato al gruppo dei Ministri. «Noi due siamo i più anziani», ha detto il Capo dello Stato all'on. Nenni, soffermandosi con lui e stringendogli la mano. Lo scambio di cordiali parole fra Segni e il segretario del PSI era stato notato dai cronisti, i quali hanno chiesto più tardi, a cerimonia finita, allo stesso Nenni qual era stato l'argomento di quell'incontro. «Mi ha detto che eravamo i più anziani, noi due», ha chiarito ridendo Nenni, ed ha aggiunto, sempre in tono scherzoso: «una nota, ahinoi, non troppo lusinghiera».

Nel salone colmo di decorazioni in oro alle pareti, di panneggi cremisi e di fasci di gladioli rossi, come rosso è l'immenso tappeto che copre i marmi del pavimento, tutto era pronto ad accogliere il nuovo Governo. Da un lato lo schieramento degli obiettivi fotocinematografici e televisivi, dall'altro venticinque seggiole coperte di damasco rosso e dalla spalliera dorata. Dinanzi alla parete di centro, sulla quale si alza una gigantesca specchiera dalla cornice dorata, era il tavolo, coperto di velluto cremisi, predisposto per il giuramento. In quella sinfonia di toni scarlatti (chè tale è appunto la tinta dominante del salone delle feste), spiccava, sul tavolo, la Costituzione della Repubblica aperta, al titolo del «Governo», su un leggio azzurro. Quando Segni, accompagnato da Moro, ha preso posto dinanzi al tavolo ai lati del quale, statuari, erano sull'attenti due corazzieri, è cominciato il rito del giuramento. Ogni Ministro (prima Nenni, come Vicepresidente, poi i Ministri senza portafoglio in ordine di anzianità, poi i Ministri con portafoglio secondo l'ordine protocollare dei dicasteri) hanno giurato, ed hanno firmato la formula, controfirmata poi dal Capo dello Stato. A ciascuno Segni ha stretto cordialmente la mano, come pure l'ha stretta Moro che era a fianco del Capo dello Stato. «Io, Pietro Nenni, giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di Vicepresidente del Consiglio nell'interesse supremo della Nazione»: la formula è stata ripetuta da tutti gli altri componenti del Governo, dopo Nenni, mutando il nome, si capisce, e la qualifica a seconda dei diversi dicasteri.

Al termine del giuramento, Segni si è recato fra i Ministri intrattenendosi cordialmente con tutti. Infine, la tradizionale fotografia ricordo del giuramento, di tutti i Ministri aggruppati attorno al Presidente della Repubblica. Segni, però, colto da un dubbio, si è avvicinato ai fotografi per sapere se la distanza era tale che gli obiettivi potessero cogliere l'intero gruppo. E perchè quel risultato fosse sicuramente ottenuto, ha invitato tutto il Governo a spostarsi con lui qualche metro più indietro. Prima di allontanarsi, Nenni, per un problema che evidentemente riteneva di grande urgenza, ha chiesto a Moro, in un sussurrato brevissimo colloquio, di vederlo domani.

Alle 13.15, conclusasi la cerimonia del giuramento, i Ministri hanno cominciato a lasciare, singolarmente o in gruppi, la sala delle feste. L'on. Moro, ormai entrato nella pienezza delle prerogative costituzionali, è stato salutato all'uscita dai rituali squilli. Il Presidente della Repubblica è rimasto nella sala fino a quando quasi tutti i membri del Governo si sono allontanati. Il Capo dello Stato si è intrattenuto per ultimo con il senatore Arnaudi: «Dovrò vederla nei prossimi giorni — gli ha detto scherzosamente — per avere alcuni suoi consigli in materia di agricoltura, dove lei è particolarmente esperto». L'on. Ferrari Aggradi, che era vicino, ha osservato scherzosamente: «E io che ci sto a fare?». Segni, sorridendo, gli ha stretto cordialmente la mano.

Lasciato il Quirinale, Moro si è recato a Palazzo Chigi, dove è avvenuto lo scambio delle consegne tra lui e l'on. Leone. Nel corso della giornata la cerimonia dello scambio delle consegne si è ripetuto in tutti i Ministeri. L'atmosfera che ha accompagnato tali cerimonie è stata particolarmente cordiale a Palazzo Chigi e alla Farnesina (qui tra Saragat e Piccioni). Il colloquio di Leone con Moro, molto cordiale e affettuoso è durato mezz'ora. Leone ha presentato al nuovo Presidente gli alti funzionari di Palazzo Chigi. L'on. Moro e l'on. Leone sono quindi usciti nell'anticamera, dove si sono intrattenuti brevemente con i giornalisti. Fra ripetute strette di mano Leone ha rivolto al nuovo Presidente del Consiglio, che lo ha ringraziato, gli auguri migliori per un proficuo lavoro. Dopo aver posato per i fotografi e i cineoperatori, Moro e Leone hanno ringraziato i giornalisti per l'attività svolta in questi giorni; in particolare, il Presidente Leone ha sottolineato l'attento e proficuo lavoro svolto dalla stampa durante il suo Governo. Moro ha quindi accompagnato fino al cortile Leone, che si è congedato da lui con un'altra stretta di mano.

La situazione

Il nuovo Governo è entrato in funzione; infatti, subito dopo il giuramento i Ministri hanno potuto procedere allo scambio delle consegne nei diversi dicasteri. Per diventare pienamente operante, peraltro, il Governo Moro dovrà attendere le risultanze dei dibattiti sulla fiducia che si svolgeranno entro Natale nei due rami del Parlamento, prima alla Camera e poi al Senato. In verità, l'esito del voto di fiducia è scontato, giacchè la coalizione dei partiti di centro-sinistra, pur con le eventuali defezioni dei «carristi» e anche di qualche centrista della D.C., dispone di una cospicua maggioranza nelle due Camere.

Moro si presenterà al Parlamento a metà della prossima settimana; le sue dichiarazioni saranno inquadrate nell'accordo programmatico che nei giorni scorsi venne stipulato tra i quattro partiti. Le dichiarazioni di Moro serviranno però a precisare i tempi di attuazione del programma di Governo. Il Consiglio dei Ministri procederà subito alla nomina dei nuovi sottosegretari, per i quali, però, i partiti stanno ancora trattando, nonchè alla designazione degli incarichi per i Ministri senza portafoglio.

Contemporaneamente alla soluzione della crisi si è posta la questione delle nuove segreterie politiche dei quattro partiti, giacchè Moro, Saragat, Nenni e Reale sono nel Governo: Per la DC è stata proposta la candidatura di Rumor, che tuttavia incontra ancora qualche opposizione nelle correnti della sinistra del partito; come successore di Saragat alla segreteria socialdemocratica è già stato designato Tanassi; al posto di Nenni subentrerà il suo «vice» De Martino; infine, si ritiene che la segreteria repubblicana verrà assunto entro qualche tempo da La Malfa.

Nel mondo è stato accolto con emozione l'annuncio del Papa Paolo VI di recarsi in pellegrinaggio in Terrasanta. Si è saputo che la visita del Pontefice si svolgerà nella prima metà di gennaio, che egli viaggerà in aereo, che la sua visita durerà probabilmente non più di due giorni, che sarà ospite del Sovrano di Giordania e che visiterà solo alcune zone, le più significative, dei Luoghi Santi. Si sono diffuse voci, raccolte da parte della stampa internazionale, secondo cui in seguito Paolo VI si recherebbe anche nel Sud America, in Francia, in Africa e, infine nell'America del Nord. Ma non c'è ovviamente alcuna conferma.

Nel Venezuela il nuovo Presidente Leoni si insedierà domenica. E' stato catturato il leader militare dei guerriglieri castristi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Scambio delle consegne al Bilancio: Giolitti ossequia l'uscente Ministro Medici

I carristi decisi a negare la fiducia

Roma, 5

Moro presenterà il Governo in Parlamento a metà della prossima settimana. L'esito del voto di fiducia nelle due Camere è scontato e si avrà prima di Natale. Poi le Camere andranno in vacanza e l'attività politica entrerà nella fase di attesa fino alla prima metà di gennaio, allorchè riprenderà in pieno. Le dichiarazioni programmatiche di Moro si inquadreranno, ovviamente, nell'accordo a suo tempo stipulato tra i quattro partiti di centro-sinistra. Sarà interessante però sentire come e in quali fasi egli intende precisare i tempi di attuazione del programma. Si ritiene che la discussione generale durerà tre o quattro giorni e che lunedì 16 o al massimo martedì 17 dicembre si passerà al voto dopo la replica di Moro.

A Montecitorio il Governo può contare su circa 380-385 voti su 630 complessivi; l'esito, quindi, è scontato in partenza, anche se vi fossero le defezioni dei carristi e di qualche centrista della DC. Ottenuta la fiducia alla Camera, il Governo affronterà il dibattito al Palazzo Madama. Anche qui l'esito è scontato. Il voto dovrebbe aversi entro il 21 dicembre.

I direttivi parlamentari democristiani si riuniscono domattina per la designazione dei candidati ai Sottosegretariati. Per la ripartizione dei posti c'è stata oggi una riunione quadripartita; erano presenti Gava e Zaccagnini per la DC, Reale per il PRI, che in un secondo tempo è stato sostituito da La Malfa, De Martino e Ferri per il PSI, Tanassi per il PSDI. Non è stato raggiunto un accordo sulla ripartizione, giacchè da parte socialista sono stati richiesti dieci Sottosegretariati e non nove come sembra si fosse stabilito nelle prime intese; da parte socialdemocratica invece di sei, la richiesta è salita a sette; da parte repubblicana si sono chiesti due Sottosegretariati invece di uno. In particolare, i socialisti hanno chiesto i seguenti Dicasteri: Interni, Esteri, Difesa, Agricoltura, Pubblica Istruzione, Lavoro, Poste, Finanze, Tesoro, Industria. Dato che l'accordo non era immediatamente raggiungibile, anche perchè si è palesata la necessità di alcune consultazioni con i rispettivi partiti, la riunione quadripartita sarà ripresa domani pomeriggio. Si conta di concludere entro domani sera, giacchè Moro ha intenzione di riunire il Consiglio dei Ministri nella giornata di sabato per procedere alla nomina dei Sottosegretari; il Consiglio tornerebbe a riunirsi martedì per mettere a punto le dichiarazioni programmatiche.

Sabato si dovrà procedere anche alla ripartizione degli incarichi tra i Ministri senza portafoglio e cioè Delle Fave per i Rapporti col Parlamento; Piccioni per la Sovraintendenza alle Belle arti; Preti per la Riforma burocratica; Armandi per la Ricerca scientifica e, infine, Pastore per la Cassa del Mezzogiorno.

Nei partiti della coalizione è tornato sul tappeto anche il problema delle segreterie politiche, in seguito alla partecipazione di Moro, Nenni, Saragat e Reale al Governo. Moro ha fatto diramare una comunicazione ufficiale per rendere noto che «come aveva preannunciato, si dimetterà dalla carica di segretario politico della DC alla prossima sessione del consiglio nazionale del partito». Questo, per statuto, dovrà riunirsi dopo il voto di fiducia.

Chi succederà a Moro? Un accordo di massima fra dorotei, fanfaniani, centristi e Moro, ha designato la candidatura di Rumor. Però ci sono opposizioni da parte dei «basisti» (come si desume da una loro nota odierna), dei sindacalisti e di alcuni fanfaniani e morotei. I basisti hanno rispolverato il progetto per un fronte unitario delle sinistre d. c., ma sembra con poco successo, almeno per ora. D'altra parte i dorotei sembrano decisi a tener duro, per questa ragione la triade Rumor, Scaglia e Forlani, rispettivamente segretario e vicesegretari, sembra la più probabile per la Democrazia cristiana.

Per quanto riguarda il PSDI, la nuova segreteria socialdemocratica sarà sistemata così: Tanassi segretario del partito, Cariglia vicesegretario, Orlandi capogruppo dei deputati socialdemocratici. Per quanto concerne i repubblicani, per il momento la questione non sembra attuale, comunque è opinione diffusa

(Continua in 2.a pagina)

PER LA COMMOSSA PARTECIPAZIONE AL LUTTO DEGLI STATI UNITI

Messaggio di ringraziamento di Johnson al popolo italiano

Ribadito l'intento di proseguire l'opera di Kennedy a favore della pace e della libertà dal bisogno

Roma, 5

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt, ha letto questa sera, attraverso la televisione, un messaggio del Presidente Johnson agli italiani. L'Ambasciatore ha detto:

«Il Presidente degli Stati Uniti mi chiede di fare personalmente conoscere al Governo e al popolo della Repubblica italiana quanto egli e tutti gli americani abbiano apprezzato la calorosa espressione di simpatia con la quale gli italiani hanno preso parte al nostro immenso dolore nella tragica morte del Presidente Kennedy. Ecco il messaggio del Presidente Johnson al popolo italiano: «E' stato per noi di consolazione sapere che nel cuore di molti milioni di persone, nelle case e nelle strade di città e villaggi dell'Italia e di tutto il mondo, il nostro cordoglio è stato così profondamente condiviso. Ciò ha rafforzato la decisione con la quale noi — in quanto americani e in quanto cittadini del mondo — intendiamo lavorare per la causa della pace e per quella della libertà dal bisogno: cause alle quali John Fitzgerald Kennedy dedicò la propria vita. Troviamo nella vostra simpatia l'ispirazione a riconsacrarci alla continuazione e al successo della opera del Presidente Kennedy».

Queste, le parole del Presidente Johnson. Già nei giorni scorsi ho espresso al popolo italiano, direttamente e per tramite dei suoi rappresentanti, i sentimenti miei personali e di tutti gli americani in Italia. Colgo l'occasione — ha concluso l'Ambasciatore Reinhardt — per riaffermare l'espressione di questi sentimenti e per porgere a tutti voi il mio ringraziamento commosso e profondo».

Johnson ha inviato anche a Brandt un messaggio di ringraziamento per le manifestazioni di solidarietà dei berlinesi alla morte di Kennedy. Il Borgomastro lo ha letto oggi davanti alla Camera dei deputati di Berlino Ovest: «Ho sempre condiviso il grande interesse del Presidente Kennedy per il mantenimento della libertà nella vostra grande città — ha scritto Johnson —. Fu lui che mi mandò a Berlino nelle serie circostanze che conoscete (la erezione del «muro») e fu lui a ricordare sino all'ultimo suo giorno le grandi manifestazioni che gli tributaste in occasione della sua venuta a Berlino in questo stesso anno. Il suo esempio ci dovrà tutti rinforzare nella nostra decisione di continuare per la stessa via da lui battuta: quella della pace con giustizia, della libertà e dei valori umani».

Gli inglesi eleveranno un monumento a Kennedy

Londra, 5

La Granbretagna eleverà un monumento commemorativo al Presidente Kennedy. Lo ha annunciato oggi ai Comuni il Primo Ministro Sir Alec Douglas Home. Quale forma il monumento assumerà non è ancora stato deciso. Il Primo Ministro vuole prima sondare l'opinione pubblica e ricevere qualche proposta da una delegazione di tutti i partiti. Consultazioni a tale scopo sono già incominciate. La Regina Elisabetta ha fatto sapere che vuole essere partecipe di qualsiasi iniziativa.

Il monumento commemorativo, ha detto Sir Alec, esprimerà la gratitudine dell'intero popolo inglese per il defunto Presidente. Prima dell'annuncio Home aveva avuto un colloquio con il leader laburista Wilson, il quale ha poi espresso la approvazione del proprio partito.

In un editoriale del «Times»

Il Governo Moro paragonato a un matrimonio di convenienza

Londra, 5

Il «Times» scrive che il nuovo Governo di coalizione italiano è «ancora in gran parte un matrimonio di convenienza politica» nel quale «i principali associati si guardano l'un l'altro sospettosamente».

Dopo aver enumerato i molti problemi che il nuovo Governo deve affrontare, l'editoriale conclude: «Tuttavia, i migliori auspici non debbono essere ignorati. I principali architetti della coalizione, Moro e Nenni, vogliono quasi appassionatamente che essa funzioni. Il ritorno dei minori partiti, i socialdemocratici e i repubblicani, riporta al potere uomini abili come Saragat e Reale.

«La crescente consapevolezza — prosegue il giornale — che l'Italia è politicamente e economicamente una parte integrata dell'Europa dovrebbe rendere tutti i partecipanti meno settari nei loro punti di vista. Tutti sono d'accordo che la situazione economica presenta lati allarmanti. Se democristiani e socialisti riusciranno a pensare meno alle passate dispute, e più alle necessità presenti, la loro associazione potrebbe durare più dei sei o dodici mesi indicati da alcuni profeti».

MICIDIALE SCOPPIO DI GRISU' IN UN POZZO DI CARBONE DELL'UNGHERIA

Ventisei minatori uccisi per i crolli e per le ustioni

Del turno, che era quello di notte, solo quattro uomini sono sopravvissuti
La miniera era considerata un modello per attrezzature e per sicurezza

Vienna, 5

A Tatabanya, a una cinquantina di chilometri da Budapest in direzione della frontiera austriaca, sono deceduti ieri 26 minatori, mentre lavoravano nelle viscere della terra.

Il turno di notte, composto di trenta uomini, era sceso a un'ora imprecisata per dare il cambio a quello che doveva staccare. I giacimenti di Tatabanya sono tra i più ricchi di carbon fossile di tutto il Paese, e il lavoro di estrazione vi si svolge in continuazione. La miniera è considerata, per quanto riguarda la sicurezza degli operai e la modernità delle attrezzature, un modello per la Europa orientale; anche per questo motivo la notizia della grave sciagura, data dall'agenzia MTI e ripresa dalla Radio magiara con il primo notiziario del mattino, ha suscitato viva sensazione, stupore e cordoglio.

Le cause non sono state ancora appurate dalla commissione d'inchiesta che si trova sul luogo; il grisù, la terrificante miscela di metano e altri idrocarburi che si forma in questo tipo di miniere ed è causa di lutti continui, è esploso improvvisamente facendo crollare le volte dei cunicoli. Sembra, ma le informazioni che abbiamo finora sottomano non ci permettono di confermare la notizia, che alcuni minatori siano deceduti immediatamente, schiacciati sotto le macerie; altri, invece, ustionati e intossicati, sono rimasti bloccati per sempre senza via d'uscita. Soltanto quattro sono stati estratti vivi e portati al vicino ospedale, dove i medici li hanno dichiarati fuori pericolo, malgrado le gravi ustioni accertate.

Nella miniera di Tatabanya, come in altre della regione carbonifera, esisteva la possibilità della formazione di sacche di grisù e appunto per questo nel programma di rinnovamento delle attrezzature dell'industria di estrazione del carbone, particolari cure erano state adottate per installare nelle gallerie e nei pozzi impianti atti a disperdere il pericoloso gas ed apparecchi che ne segnalassero tempestivamente la presenza. Resta ora da stabilire come mai le misure di sicurezza non siano state efficaci in questo tragico caso ed appunto questo è uno dei quesiti che sono stati posti alla commissione statale di inchiesta.

La commissione di inchiesta dovrà ora appurare se l'esplosione è stata provocata da cause attribuibili eventualmente all'incuria delle autorità che sono preposte alla sicurezza dei minatori, o se non sia invece dovuta a trascuratezza e leggerezza di qualcuno di questi. E' noto infatti che basta una sola scintilla per provocare la accensione del «gas delle miniere», come lo chiamano taluni minatori, che stagna costantemente nelle gallerie. Il numero delle sciagure provocate in tal modo, in ogni angolo del mondo, non si conta ormai più.

Una ondata di viva commozione ha invaso il Paese alla notizia di quanto è avvenuto. I funerali si svolgeranno sabato, in forma solenne, a spese dello Stato. Radio Budapest ha diramato il luttuoso dispaccio quest'oggi, dando lettura, al termine, di un telegramma del segretario del partito ai familiari delle vittime, in cui si esprime il più profondo cordoglio della Nazione.

Bruno Tedeschi

Per il blocco di Cuba

Gli S.U. non si pronunciano sulla richiesta di Betancourt

Washington, 5

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Richard Phillis, si è rifiutato di commentare la richiesta fatta dal Presidente del Venezuela Romulo Betancourt di imporre un blocco aereo e navale a Cuba per impedire il trasporto di armi cubane dall'isola ai Paesi dell'America Latina. «Circa la proposta del Presidente Betancourt — ha detto Phillis — noi non abbiamo visto altro che notizie di stampa. Poichè la questione è stata deferita all'Organizzazione degli Stati americani, noi non vogliamo pronunciarci sulle misure che potrebbero essere adottate in seguito all'inchiesta condotta dall'Organizzazione».

Sembra che il Dipartimento di Stato sia favorevole ad una maggiore sorveglianza da parte dei Paesi dell'emisfero nei confronti di forniture di armi cubane. Un vero blocco comportante la perquisizione delle navi farebbe sorgere dei problemi di diritto internazionale.

E' DURATA OTTO GIORNI LA PRIGIONIA DELL'UFFICIALE AMERICANO

Liberato dai castristi il colonnello Chenault

Ha dichiarato che gli uomini del FALN non lo hanno trattato male
Arrestato nel Venezuela un capo del «movimento di liberazione»

Caracas, 5

Il colonnello James Chenault, vice-capo della missione militare americana in Venezuela, rapito otto giorni fa da un commando del FALN (le cosidette forze armate di liberazione nazionale), è stato liberato oggi. Nonostante questo atto distensivo, si è avuta l'impressione che nelle ultime ore l'attività terroristica dei filocastristi e dei comunisti si sia intensificata, forse per far dimenticare la sconfitta di domenica scorsa, quando milioni di venezuelani si sono recati alle urne a dispetto della campagna contraria del FALN.

Chenault è stato liberato alle 5 (11 ora italiana) ed ha fatto ritorno alla sua abitazione un'ora dopo. Il colonnello era stato rapito mercoledì scorso da quattro individui i quali lo avevano prelevato mentre si apprestava a raggiungere la sede della Missione americana, costringendolo sotto la minaccia delle armi a salire su una automobile, che poi si era subito allontanata a grande velocità. I colleghi di Chenault avevano ricevuto diverse telefonate di sconosciuti, i quali assicuravano che l'ufficiale stava bene e non sarebbe stato maltrattato. Tra l'altro, era stato comunicato che Chenault sarebbe stato tenuto come ostaggio fino alla liberazione di un certo numero di detenuti politici venezuelani. Non risulta che tale richiesta sia stata accolta.

Il colonnello Chenault ha dichiarato ai giornalisti che i quattro filocastristi lo bendarono e lo portarono in un modesto appartamento, dove fu costretto a restare in pigiama (la divisa gli è stata restituita solo stamane). All'alba di oggi, sempre bendato, è stato lasciato in una macchina di vecchio modello in Los Chaguaramos, un quartiere prossimo al centro degli affari della capitale. Durante la prigionia l'ufficiale era guardato da due uomini che parlavano solo lo spagnolo. Uno di loro gli diede una medicina per i dolori di stomaco che egli ebbe a soffrire subito dopo il rapimento; non fu maltrattato, e i medici lo hanno trovato in buona salute, anche se un po' deperito.

Alla domanda se avesse temuto per la sua vita, Chenault ha risposto: «Quando si è prigionieri si è sempre in pericolo». «Mi sento molto bene a essere di nuovo libero — ha soggiunto poi — e debbo compiacermi del modo in cui mia moglie e i miei tre figli (in età di 20, 16 e 11 anni) si sono comportati in questa difficile circostanza».

In una successiva conferenza stampa, il col. Chenault, ha detto che i suoi rapitori avevano cercato di fare su di lui opera di indottrinamento comunista. «Ma io ho illustrato alcuni fatti della vita negli Stati Uniti, e non se ne è parlato più», ha esclamato l'ufficiale. Il col. Chenault non ha saputo dire in quale parte della capitale sia stato tenuto prigioniero dai suoi rapitori.

Oggi è stato annunciato che le forze governative hanno arrestato il colonnello Juan De Dios Moncada, che si autodefinisce «comandante supremo» del FALN. Gli osservatori esprimono l'opinione che l'arresto rappresenta un gravissimo colpo all'organizzazione terroristica, soprattutto dopo la morte di due capi di guerriglieri filocastristi, uccisi recentemente nel Nord del Paese, in scontri con le forze dell'ordine.

Moncada, il quale era stato arrestato una prima volta in seguito al fallito colpo di Stato del 7 settembre 1958, era riuscito a fuggire a Curacao, dove aveva chiesto asilo politico. Ritornato clandestinamente nel Venezuela, era entrato nelle file delle «Forze armate di liberazione nazionale» delle quali era diventato uno dei capi.

MENTRE IL GOVERNATORE CONNALLY LASCIA RISTABILITO L'OSPEDALE

PRIMA RIUNIONE A WASHINGTON DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Inventati da un mitomane, ora arrestato, i contatti tra Oswald ed un misterioso emissario dei circoli razzisti del meridione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 5

Severissime misure di sicurezza sono state prese oggi per prevenire non impossibili azioni di sconsiderata violenza ai danni dei membri della Commissione speciale d'inchiesta sulle circostanze dell'assassinio del Presidente Kennedy e per assicurare l'inviolabilità del segreto che il Presidente della Commissione Earl Warren, ha saggiamente voluto imporre relativamente ai lavori della Commissione.

Davanti alla sala delle conferenze nel palazzo dell'Archivio nazionale, durante la prima seduta della Commissione, due agenti di polizia del distretto di Columbia sono rimasti di guardia mentre altri sei agenti si trattenevano nell'attiguo corridoio e agenti in borghese tenevano d'occhio dall'esterno gli accessi all'edificio e nell'interno sorvegliavano il viavai delle numerose persone che frequentano gli archivi.

Alla riunione odierna ha preso parte, benchè non sia membro della Commissione, l'avvocato Nicholas Katzenbach, vice Attorney General degli Stati Uniti. Secondo quanto ha dichiarato il capo ufficio stampa della Suprema corte degli Stati Uniti (che funge da portavoce della Commissione in quanto di essa è Presidente il Presidente della massima Magistratura statunitense) il vice Procuratore Generale ha assistito alla riunione in qualità di esperto in problemi di procedure speciali. Come è noto, mancando alla Commissione la base sulla quale lavorare — cioè il rapporto che i G-Men stanno ancora completando a Dallas — la seduta odierna era dedicata appunto alla organizzazione del lavoro almeno nelle linee generali.

Uno stenografo ha trascritto parola per parola tutto ciò che è stato detto nel corso della riunione e così avverrà anche nelle successive sedute per le quali, però, è previsto anche l'uso di magnetofoni specie quando si tratterà di registrare le deposizioni delle persone che saranno citate a comparire davanti alla Commissione. La riunione è durata circa due ore e tre quarti e la prossima avrà luogo domani alle ventuno ora italiana. Come è noto della Commissione fanno parte, oltre al giudice Earl Warren: i senatori Richard Russel (democratico, della Georgia), presidente della Commissione senatoriale Forze Armate, e Sherman Cooper (repubblicano, del Kentucky); i deputati Hale Boggs, della Louisiana, democratico e Gerald Ford, repubblicano, del Michigan ed i signori John J. McCloy, ex Alto Commissario americano in Germania ed Allen Dulles, già direttore della Central Intelligence Agency.

Giornalisti e fotografi sono stati ammessi nella vasta sala delle conferenze del palazzo degli Archivi nazionali che si trova a mezza via fra la Casa Bianca ed il Campidoglio ma Earl Warren non ha fatto alcuna dichiarazione. Peraltro il suo portavoce ha annunciato che egli rilascerà «di tanto in tanto» dichiarazioni sui progressi fatti nello svolgimento del suo compito dalla «Commissione Warren» e ciò sempre ed esclusivamente per il tramite del portavoce. Si è appreso che il giudice Warren ha chiesto a tutti i membri della Commissione di astenersi, anche in futuro, dal fare dichiarazioni o rivelazioni su quanto si sia fatto durante le udienze segrete.

Circa il rapporto dell'FBI si è appreso oggi che esso sarà rimesso appena pronto al Procuratore Generale degli Stati Uniti (Ministro della Giustizia) che a sua volta lo trasmetterà, dopo averne preso visione, al Presidente Johnson. La notizia proviene da fonte vicina alla Casa Bianca, la quale ha aggiunto che non si esclude l'arrivo del «voluminoso» rapporto al Dipartimento della Giustizia entro questa sera. Si ignora comunque se il testo del documento sarà reso di pubblica ragione o se Johnson deciderà invece di trasmetterlo, senza pubblicarlo, alla Commissione Warren.

Intanto con cordiale simpatia è stata accolta negli ambienti della capitale la notizia che il governatore John B. Connally ha lasciato l'ospedale Parkland di Dallas ed è tornato nella «Governor Mansion» di Austin, capitale del Texas. Come è noto Connally era nell'auto del Presidente e fu gravemente ferito dal secondo dei tre colpi sparati dall'attentatore. Connally, con un braccio fermato da una «doccia con finestra per medicazione», ha voluto salutare i medici, gli infermieri e i membri del personale di servizio dell'ospedale, ha ringraziato tutti per le affettuose premure che hanno avuto per lui e ha detto fra l'altro: «Sono pronto a lasciare l'ospedale. Devo a voi del Parkland Hospital la vita e me ne ricorderò sempre».

Una notizia importante viene infine da New York da dove si è appreso che l'FBI ha arrestato un certo Stephen Harris Landsberg, di 23 anni, sotto l'accusa di aver fornito false informazioni sul conto di Oswald. Il Landsberg si recò nella sede di New York dell'FBI il 23 novembre, giorno successivo all'assassinio di Kennedy, dichiarando che Oswald era stato in contatto con certo Stephen Yves L'Andres.

A quanto dice il Landsberg, i rapporti tra Oswald e il L'Andres avevano qualche correlazione con il delitto di Dallas. All'FBI il Landsberg dichiarò di chiamarsi J. F. Rizzuto. Nel corso delle indagini però l'FBI scoperse che Rizzuto e L'Andres erano la stessa persona il cui vero nome era appunto Landsberg e che costui non aveva alcuna relazione con Oswald. L'arrestato rischia una condanna fino a cinque anni di reclusione e a 10.000 dollari di multa.

Benchè le fonti dell'FBI non abbiano dato particolari in proposito, è opinione diffusa che questo arresto ponga fine a quel capitolo della storia di Oswald generalmente noto come «l'affare del Greenwich Village». Come si ricorderà ebbe credito nei giorni scorsi la tesi secondo la quale Oswald avrebbe avuto contatti al Greenwich Village di New York con un esponente di circoli razzisti del Sud e si insinuò che fossero stati questi ultimi ad armargli la mano contro Kennedy. A questo punto appare chiaro che gli unici contatti politici di Oswald furono dunque quelli avuti con i comunisti e i castristi. Ai fini delle indagini sull'uccisione di Kennedy tutto cò comunque ha rilievo marginale: pare infatti ormai assodato che Oswald ha sparato spinto soltanto dalla sua «privata» pazzia.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il giudice Warren, a capotavola, presiede la prima riunione della Commissione creata appositamente dal Presidente Johnson perchè indaghi sui tragici avvenimenti di Dallas

I CARRISTI DECISI A NEGARE LA FIDUCIA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

che La Malfa sarà il successore di Reale alla segreteria del partito. Va ricordato che recentemente l'ex Ministro del Bilancio fece un discorso impostato prevalentemente sulla necessità di un rilancio ideologico e organizzativo del PRI.

L'unica questione in discussione riguarda i tempi della successione. Secondo alcuni, La Malfa succederebbe a Reale alla prossima riunione della direzione; secondo altri, si rimanderebbe il passaggio della segreteria da Reale a La Malfa nella prossima primavera, con una soluzione temporanea, che peraltro dovrebbe essere sancita in deroga allo statuto.

La questione della segreteria del PSI è stata discussa stamane da Nenni con gli esponenti autonomisti. Alla fine si è deciso di proporre nella prossima riunione del comitato centrale, che si terrà nella settimana entrante, la candidatura di De Martino al posto di Nenni; vicesegretario dovrebbe essere Brodolini, che è un «lombardiano» moderato; presidente del gruppo dei deputati socialisti sarà Ferri. Se i carristi accetteranno questa proposta, la segreteria verrà affiancata anche da un esecutivo unitario (cinque autonomistti e due carristi). Ancora non si sa che cosa intendono fare al riguardo i carristi, ma si ritiene che non accetteranno la proposta. All'interno della corrente carrista pare che stia prevalendo l'orientamento di portare avanti l'opposizione nei confronti del Governo di centro-sinistra: Vecchietti ha ribadito l'intenzione della corrente di «negare la fiducia» al Governo.

Convocato il congresso dei tedeschi altoatesini

Bolzano, 5

Il settimanale ufficiale della Suedtiroler Volkspartei, «Volksbote», annuncia oggi che l'esecutivo del partito di lingua tedesca ha stabilito di tenere il congresso a metà del prossimo gennaio.

RALLENTATO O SOSPESO TUTTO IL TRAFFICO ATTRAVERSO LA LOMBARDIA

Treni fermi a Milano Intralci a tutta la rete

Migliaia di lavoratori non hanno potuto raggiungere le fabbriche Stigmatizzata dalla C.I.S.L. l'iniziativa dei socialcomunisti

Milano, 5

Dalle 24 della scorsa notte è in corso lo sciopero dei ferrovieri del compartimento di Milano aderenti alla Confederazione generale del lavoro. Una grandissima percentuale del personale delle ferrovie, circa il novantacinque per cento, si è astenuta dal lavoro e la circolazione dei treni è praticamente paralizzata. I dipendenti che aderiscono ai sindacati liberi, CISL e UIL, e centoquaranta soldati del genio ferrovieri sono stati impiegati per organizzare alcuni convogli straordinari sulle linee di grande comunicazione.

Fra la notte e la mattinata una trentina di treni sono partiti o arrivati alla Stazione Centrale. Questi convogli, che praticamente non hanno orari, hanno viaggiato tuttavia con pochi passeggeri. Affollati sono stati invece i pullman delle linee automobilistiche di emergenza, che fanno capo alla galleria delle carrozze della stazione Centrale: il collegamento con i maggiori centri del compartimento ferroviario è stato così assicurato.

Lunghe colonne di automezzi militari hanno percorso nelle prime ore di stamane anche le strade della provincia, in modo da permettere ai lavoratori residenti nello « hinterland » di raggiungere la città. Solo il cinquanta per cento delle migliaia e migliaia di operai e di impiegati che tutti i giorni vanno e vengono da Milano è però potuto venire al lavoro. Molti hanno rinunciato al viaggio anche per evitare il disagio del trasferimento sul camion.

Sui marciapiedi delle stazioni si ammucchiano tonnellate di merci che il personale in sciopero ha abbandonato: il servizio della polizia ferroviaria è stato però opportunamente rinforzato, in modo da garantire la custodia a questo materiale. In una grande cassa, debitamente sistemata, è ospitato un cane da caccia che, esaurito il cibo, ha incominciato a guaire: gli agenti della «Polfer» si sono preoccupati di nutrire la povera bestia. In conseguenza dello sciopero numerosi passaggi a livello nel territorio del compartimento sono restati incustoditi.

Le segreterie dei sindacati liberi hanno emanato in occasione dell'agitazione un comunicato in cui si afferma che è assurda l'iniziativa «mai verificatasi in precedenza, dello sciopero ferroviario nel compartimento di Milano e nella amministrazione postelegrafonica, proclamato nel momento in cui non si è ancora in grado di conoscere i termini esatti degli impegni che il nuovo Governo intende assumere in merito alla vertenza del conglobamento».

Intanto, come del resto è noto nella imminenza delle feste natalizie, quando il movimento passeggeri registra un massiccio aumento, le federazioni sindacali degli autoferrotranvieri hanno proclamato uno sciopero, in due tempi, di tutta la categoria, in segno di protesta per il mancato accordo sul rinnovo del contratto di lavoro. Il primo sciopero, di ventiquattro ore, è stato fissato per giovedì 12 dicembre. Il secondo verrà effettuato in pieno periodo natalizio, ma la data precisa verrà decisa il giorno 13 dicembre.

I ferrovieri del compartimento di Roma ed i postelegrafonici di Roma, aderenti alla CGIL, sciopereranno martedì 10 dicembre. Lo stesso giorno si asterrà dal lavoro anche il personale statale della provincia. Contro l'ondata di scioperi proclamati dalla CGIL, nel settore del pubblico impiego, si è sollevata la CISL che ha sottolineato il chiaro significato strumentale delle agitazioni tendente ad intralciare il difficile cammino del nuovo Governo di centro-sinistra.

Infine, oggi e domani, scioperano i dipendenti dalle Casse di Risparmio mentre, sempre stamane, ha avuto inizio lo sciopero nazionale degli addetti al settore tessili.

SI E' DETTO PORTATORE DEL «MESSAGGIO DI FIRENZE»

La Pira a Mosca all'incontro Est-Ovest

Ilija Ehrenburg, delegato sovietico, insiste perchè venga discusso il problema di Berlino

Mosca, 5

Nella «Oktyabrski Sal» nella sede centrale dei sindacati sovietici, si è aperta stamani la ottava tavola rotonda Est-Ovest. Prendono parte ai lavori, delegati di 19 Paesi e cioè Unione Sovietica, Granbretagna, Francia, Italia, Polonia, Belgio, Cecoslovacchia, Austria, Romania, Finlandia, Danimarca, RDT, Svezia, Jugoslavia, Bulgaria, Germania occidentale, Ungheria, Norvegia o Svizzera. Della delegazione italiana fanno parte il Sindaco di Firenze prof. La Pira, il senatore Vittorelli e il direttore di «Politica» on. Pistelli. In qualità di osservatore è presente anche l'ex senatore Donini.

La tavola rotonda Est-Ovest è una istituzione non fissa patrocinata dal senatore svedese Branting, della quale fanno parte numerose personalità dei due blocchi (da quello occidentale sono esclusi i comunisti) che ha l'obiettivo di facilitare il colloquio fra Est ed Ovest. La sesta tavola rotonda si svolse l'anno scorso a Roma, la settima nel gennaio di questo anno a Parigi.

Nella seduta plenaria di stamani ha preso la parola il belga Henri Rolin, il quale, dopo aver rivolto il suo saluto ai presenti, ha ripetuto che nel corso delle discussioni, si esamineranno i mezzi per ridurre la tensione internazionale, migliorare il clima politico mondiale, stabilizzare la pace. Reso omaggio agli sforzi sovietici per la normalizzazione delle relazioni internazionali, Rolin ha ricordato la figura e le opere di Papa Giovanni XXIII e del Presidente Kennedy. Per onorare gli scomparsi, l'Assemblea ha osservato un minuto di silenzio.

Ha svolto poi il suo intervento il prof. La Pira. A quanto si apprende in ambienti vicini alla tavola rotonda, il prof. La Pira ha parlato del significato della riunione che ha luogo a Mosca, due settimane dopo la morte di Kennedy, della funzione che essa è chiamata a svolgere nell'attuale momento storico e dei motivi per i quali egli stesso ha deciso di partecipare ai lavori nella sua qualità di Sindaco di Firenze. Ha illustrato quindi il «messaggio fiorentino» del quale si sente portatore.

Premesso che il mondo si trova oggi di fronte all'alternativa della distruzione totale o dell'edificazione di una nuova società pacificata, La Pira ha detto che la firma del trattato di Mosca per la sospensione degli esperimenti nucleari, rappresenta, anche secondo le dichiarazioni del defunto Presidente Kennedy e del Primo Ministro Kruscev, il punto di partenza di un nuovo corso storico. Se gli uomini daranno ad esso la loro consapevole adesione si potrà costruire la pace e l'unità finale di tutti i popoli della terra.

Al termine del suo discorso, La Pira ha proposto che la prossima tavola rotonda Est-Ovest si svolga a Firenze. La offerta del Sindaco è stata accettata per acclamazione.

Successivamente ha preso la parola lo scrittore sovietico Ilija Ehrenburg che ha insistito sulla necessità che i delegati si occupino del problema tedesco: isolando Berlino dal contesto germanico, ha detto, non sarebbe difficile trovare per la città una soluzione soddisfacente per tutte le parti interessate. La grossa difficoltà non è costituita dall'ex capitale tedesca, ma piuttosto è arduo spezzare la resistenza di quelli che non vogliono discutere il problema che essa rappresenta. Se fosse possibile aprire in materia un dibattito generale chiaro ed onesto si potrebbe arrivare a qualche risultato positivo.

FERVE L'ATTIVITA' DIPLOMATICA PER IL PELLEGRINAGGIO DEL PAPA IN PALESTINA

Ha sorpreso il Vaticano l'imponenza delle reazioni

Particolari sentimenti di compiacimento manifestati da parte israeliana Cominciano a circolare voci di altri prossimi viaggi di Paolo VI nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Il viaggio del Papa in Terra Santa si svolgerebbe entro la prima decade di gennaio. E' la unica notizia che è stata possibile raccogliere oggi in Vaticano sulla data del pellegrinaggio papale. Ma è notizia non ufficiale. In realtà una decisione definitiva non è stata ancora presa. Sono in corso contatti e colloqui a livello diplomatico per definire sia il giorno della partenza, che le modalità del viaggio e degli spostamenti nel territorio palestinese. Oggi è entrato in Vaticano, certamente per trattare di questi argomenti, l'Ambasciatore di Giordania presso il Quirinale Edmund Bey Roch: il diplomatico, che rappresentò il suo Paese alla incoronazione del Pontefice nel giugno scorso, si è intrattenuto a lungo negli uffici della Segreteria di Stato.

Qualche indiscrezione è trapelata, da varie parti, sui contatti preliminari avuti da prelati vaticani in Terra Santa; è stato rivelato ad esempio che, proprio in vista del viaggio papale, il segretario del Papa mons. Macchi e il francese mons. Martin, della Segreteria di Stato, si recarono in Palestina, in tutta segretezza, alcune settimane fa e vi si trattennero dal 10 al 15 novembre. Da fonte giordana, e cioè dal portavoce di Re Hussein, è stato dichiarato che addirittura un invito ad un viaggio era stato fatto, a suo tempo, dal sovrano.

Negli ambienti ecclesiastici si è propensi a credere che Re Hussein abbia rivolto effettivamente una sollecitazione in tal senso a Papa Giovanni; la malattia del Pontefice e quindi la sua morte non permisero di dare un seguito alla cosa. Paolo VI, che già maturava in cuor suo l'idea di un viaggio in Terra Santa, ha probabilmente preso l'occasione anche da quello invito per mettere in atto il suo proposito. Hussein ha dichiarato che considererà il Pontefice come suo ospite per il periodo di tempo che si tratterrà in terra giordana.

Espressioni di vivo compiacimento sono venute anche da parte israeliana e dai responsabili della politica degli altri Paesi arabi: tutti sono concordi nel sottolineare il significato eminentemente religioso del viaggio e il contributo che potrà portare per la pace.

Negli ambienti ufficiali israeliani si sottolinea che la visita del Pontefice non ha alcun rapporto con le discussioni svoltesi in Concilio sull'atteggiamento della Chiesa cattolica verso gli ebrei e si interpreta questa decisione del Papa come un ritorno alle fonti del Cristianesimo e come un primo passo verso una più ampia comprensione delle fedi cristiane orientali. In Israele si ricorda che lo allora Cardinale Montini fu invitato a visitare il Paese quando era ancora Arcivescovo di Milano e che in quell'occasione egli disse: «Un pellegrinaggio nei luoghi santi è sempre stato il sogno di tutta la mia vita».

Il Ministro israeliano per gli Affari religiosi Zerah Wahrhaftig ha dichiarato che il suo Governo non è stato ancora avvisato ufficialmente della visita del Pontefice, ma ha aggiunto che «naturalmente se il Papa viene sarà onorato come il più benvenuto degli ospiti». Un portavoce del Ministero degli Esteri ha detto ancora: «Papa Paolo VI sarà il più benvenuto tra noi».

La Radio Vaticana e l'«Osservatore Romano» hanno oggi raccolto la eco di queste voci come anche le dichiarazioni dei capi delle varie confessioni religiose. In Vaticano non si è sorpresi della unanime risposta alla iniziativa papale ma della imponenza con la quale si è manifestata, anche attraverso le valutazioni positive di tutti i principali organi di stampa del mondo. E si rileva che proprio per far fronte ai tempi nuovi, alle necessità spirituali e anche, in senso lato, politiche del mondo i viaggi papali in terre lontane non saranno più da considerare come una eccezione. La intuizione di Papa Giovanni che cercava il contatto diretto con il popolo, e che fece giustizia della teoria secondo la quale lo «splendido isolamento» giovava alla figura e alla dignità del Papa, trova una nuova espressione pratica nella azione del suo successore Paolo VI che intende varcare le frontiere, quasi a dimostrare, in maniera evidente, la supernazionalità della Chiesa e del Papato, quasi a dire al mondo che mezzo miliardo di cattolici possono dare, uniti nella fede, un contributo notevole alla soluzione dei problemi della convivenza umana.

Altri viaggi del Pontefice sono previsti in un futuro più o meno lontano. Naturalmente in queste ore, in certi ambienti giornalistici, le fantasie si sono sbrigliate e già si parla ad esempio di viaggi imminenti in Francia e nel Nord America. Oltre le mura leonine si pensa che il Pontefice potrebbe recarsi a Bombay dove il prossimo anno (nel mese di novembre) avrà luogo il Congresso eucaristico internazionale al quale parteciperanno (ne è stato già fatto l'invito) moltissimi padri conciliari. Si parla anche di viaggi in Africa e nel Sud America. Più volte, in questi ultimi tempi, Paolo VI ha trattato dei problemi dell'apostolato nel Continente Nero riferendosi in modo particolare alla visita che vi compì lo scorso anno.

In quanto all'America latina è noto il suo assillo e la sua preoccupazione pastorale. Sono argomenti dei quali si sente parlare oltre le mura leonine in queste ore nelle quali si respira la grande vigilia di un avvenimento eccezionale e al quale ne faranno seguito altri. E' chiaro, però, che l'attenzione immediata è rivolta al viaggio in Palestina. Sembra certo che sarà effettuato con un aereo italiano appositamente attrezzato, anche se numerose compagnie si sono offerte nelle ultime ore. Sembra anche certo — la visita, come ha detto il Papa, sarà brevissima — che la sosta sarà limitata a Betlem, Nazareth e Gerusalemme e cioè ai luoghi che videro la nascita, la giovinezza e la morte e resurrezione del Cristo. Il seguito del Papa sarà ristrettissimo dato il viaggio di preghiera: ne faranno parte, quasi certamente, il Cardinale decano Tisserant e il Cardinale Testa nella sua qualità di Segretario della Congregazione orientale. E' da escludere la presenza del Cardinale Cicognani, Segretario di Stato, proprio perchè si vuole togliere la sia pur minima parvenza politica al viaggio.

Al ritorno l'aereo papale farebbe scalo all'aeroporto di Beirut; anche questo fatto rientra in una prospettiva religiosa. Il Papa, con la sua sosta tra i libanesi, intenderebbe rendere una particolare testimonianza alla popolazione che costituisce, nel Medio Oriente musulmano, una vera oasi cattolica.

A. Paglialunga

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile più estesa su quelle nord-orientali e centrali adriatiche con piogge locali. Isolate manifestazioni temporalesche saranno più probabili su regioni del versante tirrenico. Qualche nevicata sui rilievi oltre i 1200 metri. Banchi di nebbia nelle valli, più persistenti a nord. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 9; Verona 6, 10; Trieste 8, 11; Venezia 8, 10; Milano 4, 7; Torino —1, 11; Genova 10, 16; Bologna 6, 14; Firenze 8, 13; Pisa 9, 12; Ancona 8, 13; Perugia 8, 13; Pescara 9, 20; L'Aquila 7, 12; Roma (Ciampino) 11, 18; Roma (città) 10, 18; Campobasso 9, 13; Bari 12, 20; Napoli 11, 18; Potenza 9, 13; Catanzaro 15, 17; Reggio Calabria 12, 21,

SUBITO DOPO AVER LASCIATO IL GOVERNO

L'ON. LEONE E' TORNATO A INSEGNARE ALL'UNIVERSITA'

Entusiasticamente accolto dagli studenti ha inaugurato il corso di procedura penale

Roma, 5

L'ex Presidente del Consiglio on. Giovanni Leone ha ripreso oggi la sua attività di docente universitario recandosi all'Ateneo romano per tenervi la sua prima lezione dell'anno accademico 1963-64. L'on. Leone, che è ordinario di Procedura penale nella Facoltà di legge, è stato accolto nell'aula da una manifestazione di simpatia improvvisata da studenti vecchi e nuovi. Procedura penale è uno degli esami fondamentali del quarto anno e l'aula era gremitissima quando poco prima dello scadere del quarto d'ora accademico è giunto l'on. Leone.

«E' con vivo entusiasmo — ha detto Leone agli studenti — che potrò dedicarmi a voi in un campo che mi sta molto a cuore. Questa possibilità di assistervi più da vicino costituisce un aspetto positivo per me, degli eventi di questi giorni. Saldo le mie due attività e servire il paese in un posto e in un altro è per me una grande soddisfazione, e passo da un campo del dovere ad un altro campo del dovere anche esso importante».

Gli studenti che hanno seguito oggi la prima lezione dell'anno accademico '63-'64 del prof. Leone e che seguiranno quelle venture hanno compreso che l'uomo politico donerà ad essi il suo sapere in maniera chiara, semplice, profonda cercando di formare in essi una coscienza giuridica, una «mente giuridica» che li accompagnerà sempre nella vita; «anche se il mio esame non è tra i più pesanti — ha soggiunto scherzando l'on. Leone — mi auguro che non sia sentito da voi tra i più allegri».

FINALE A SENSAZIONE DI UN PROCESSO NEL SALERNITANO

Arrestata subito dopo un'assoluzione in Assise

Era stata scagionata da un infanticidio ora le si addebita l'uccisione dell'amante

Salerno, 5

Dinanzi alla Corte d'Assise di Sala Consilina, presieduta dal cott. Acerra, si è concluso il processo a Michelina Simoni di 30 anni, imputata d'infanticidio, ed alla madre Teresa Maggio di 70 anni, accusata di avere concorso nello stesso delitto. Il P. M., aveva chiesto per le due imputate, entrambe di Montesano sulla Marcellana, l'assoluzione per insufficienza di prove. La Corte, dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio, accogliendo la tesi della Difesa, la quale ha sostenuto che il bambino era morto per cause naturali non presentando il cadavere alcun segno particolare, ha assolto le due donne per non aver commesso il fatto, che avvenne nel maggio 1961.

All'uscita dal Palazzo di Giustizia, però, Michelina Simoni è stata nuovamente arrestata dai carabinieri e condotta in carcere. Nei suoi confronti, infatti, e verso il fratello Beniamino di 25 anni, il Procuratore della Repubblica aveva emesso mandato di cattura per l'uccisione di Michele Cestari di 29 anni, di Montesano sulla Marcellana. Questi fu trovato morto in un bosco di Montesano il 4 dicembre del 1961. L'autopsia eseguita sul cadavere stabilì che la morte del giovane, accoltellato varie volte, era avvenuta quattro mesi prima.

Secondo alcune voci che si erano diffuse nel paese, la Simoni aveva avuto una relazione col Cestari, relazione dalla quale sarebbe nato il bambino poi morto. La donna, con la complicità del fratello Beniamino, arrestato stasera in casa, avrebbe ucciso il Cestari.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario con andamento piuttosto discontinuo e prevalenza del denaro in apertura: il denaro ha esaurito in poche battute la sua influenza, mentre vendite di realizzo, ma anche di pressione, hanno impresso ai corsi un movimento riflessivo, continuato fino in apertura. Listino sui minimi della giornata, con differenze spesso sensibili rispetto all'altro ieri. Realizzati diversi tessili, le Italpi, Burgo, Cementir, Nebiolo, Monteponi, Dalmine, diversi finanziari, i mercuriferi, gli immobiliari e soprattutto gli assicurativi. Cedenti anche gli elettrici; ferme le Terme Acqui; in controtendenza anche C. Erba, Sarom, Appennino Centrale; resistenti le Terni, Bianchi, Falck priv. Dopoborsa attivo ma con prezzi calmi. Leggermente riflessivi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligazioni 415.500.000; azioni n. 1.466.605.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (108,20); Red. 3,50% 91,40 (91,45); Ric. 3,50% 84,30 (84,50), 5% 97,55 (97,70); Trieste 5% 96,50 (96,60); Rif. F. 5% 95,40 (95,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,55 (99,70), 1965 100,30 (100,15), 1966 100,05 (100,20), 1966 (sett.) 99,85 (—), 1968 99,95 (100,10), 1969 99,90 (100), 1970 101,15 (101,05), 1971 100,95 (101,20).

Alimentari: Certosa 2680 (2710), Distillerie 2700 (2703), Eridania 2750 (2800), Es. Molini 1985 (1998), Motta 32.540 (33.450), Romana Zuccheri 265 (272).

Assicurativi: Ass. Generali 118.000 (121.350), Ass. Milano 29.210 (29.950), Ass. Milano priv. 22.510 (22.850), Ass. Torino 10.675 (10.980), Ass. Torino priv. 7205 (—), Incendio 12.950 (13.320), Fond. Vita 25.550 (26.490), L'Assicuratrice 51.400 (54.995), Ras 48.110 (49.500).

Bancari: Mediob. 75.650 (77.125).

Chimici: Anic 1745 (1740), Brioschi 13.500 (—), Caffaro 212 (228), Gas Napoli 850 (871), Erba 12.130 (11.975), Erba priv. 6690 (6760), Italgas 1772 (1782), Larderello 3100 (3201), Ledoga 7650 (7870), Liquigas 320 (325), Mira Lanza 46.500 (46.700), Ossigeno 2245 (—), Pibigas 100 (—), Rumianca 2100 (2113), Saffa 8270 (8355), Sarom 1285 (1252).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1081 (1118), Cieli 2720 (2830), Dinamo 2552 (2599), Edisonvolta 2535 (2580), Bresciana 2563 (2580), Calabria 1620 (—), Campania 1645 (—), Sarda 3780 (3800), Valdarno 2870 (2890), Emiliana 2150 (2295), App. Centr. 2985 (2940), Alto Veneto 1801 (—), Subalpina 2650 (2740), Lucana 2140 (2150), Magneti 1385 (1399), Marelli 794 (803), Orobia 2280 (2350), Pugliese 1530 (1520), Romana 2777 (2815), Seso 1810 (1890), Sip 1347 (1369), Tecnomasio 2500 (2560), Teti 2360 (2450), Terni 570 (569), Unes 2270 (2299), Vizzola 3440 (3490).

Finanziari: Bastogi 2180 (2260), Breda 5500 (5512), Finelettrica 1229 (1261), Finmare 500 (500,125), Finsider 1003 (1018,50), Generalfin 1100 (1112), Gim 5995 (6105), Invest 3750 (3850), Italpi 3000 (3080), La Centrale 10.800 (11.050), Pirelli & C. 7810 (7875), Sifir 1300 (1341), Sme 2158 (2160), Stet 2728 (2753), Sviluppo 2179 (2220).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3490 (3500), Beni Stabili 6725 (6749), Bonifiche 750 (760), Co.Ge. 8479 (8590), Imm. Roma 892 (919), Sagi 1700 (1770), In. Edilizia 3279 (—), Milano Cen. 42.000 (42.500), Risanamento 6225 (6210), Silos Genova 4995 (5000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 330 (327), Westinghouse 1330 (1320), Fiat 2511 (2558), Fiat priv. 2114 (2127), Nebiolo 903 (939), Olivetti 2900 (2925), Tosi Fr. 1149 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6900 (7040), Acciaierie Falck priv. 6250 (6200), Broggi-Izar 1800 (—), Dalmine 2147 (2248), Ilssa-Viola 1240 (1275), Italsider 1484 (—), Magona 1290 (1312), Metalli 4855 (4830), M. Amiata 6510 (6790), Montecatini 2355 (2400), Monteponi 870 (919), Siele 5780 (5900), Trafilerie 1550 (1572).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9300 (—), Val Ticino 42,10 (42), Cot. Cantoni 25.350 (26.000), Olcese 1150 (1170), Cucirini 9500 (9580), Stampati 4250 (4430), Cascami Seta 6400 (6490), Fisac 360 (—), Lanerossi 4040 (4099), Gavardo 3250 (3350), Scotti 188 (—), Linificio 800 (801), Marzotto priv. 1845 (1843), Rossari 36.000 (36.400), Rotondi 39.000 (—), Man. Tosi 3260 (—), Cot. Merid. 261 (260), Pacchetti 835 (880), Snia Viscosa 5341 (5400), Snia priv. 4100 (4165), Bernasconi 2640 (—), Tilane 225 (—), Un. Manifatt. 71.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1395 (—), L'Ausiliare 3650 (—), Mittel 3580 (3600), Veneta 2100 (—).

Diversi: De Ferrari 1305 (—), Baroni 107,75 (106), Cart. Binda 59.000 (—), Cart. Burgo 29.100 (30.050), Cementir 7500 (7690), Cer. Pozzi 779 (784), Cer. Ginori 960 (968), Ciga 7045 (7115), Edison 3358 (3429), Eternit 7800 (7860), Italcementi 21.330 (21.700), Cond. Acqua 814 (818), Rinascente 701 (711), Rinascente priv. 538,25 (540), Linoleum 3075 (3085), Pirelli S.p.A. 5198 (5302), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 217 (—), Terme Acqui 19.100 (18.100).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,41; dollaro canadese 577,375; franco svizzero libero 144,175; sterlina 1740,80; franco francese 127,025; marco Germania occ. 156,65; franco belga 12,49; fiorino olandese 172,72; corona danese 90,22, svedese 119,83, norvegese 86,96; scellino austriaco 24,035; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144,10; sterlina 1741; franco belga 12,41; franco francese 126,85; marco 156,50; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,55; corona danese 90,01, svedese 119,75, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6500, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5850-6100; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Generale flessione della quota azionaria; fermi i valori locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Generali, 6200 Catini, 5000 Liquigas, 1500 Anic, 1000 Fiat ord.

Ass. Generali 118.100 (121.250), Ras 48.110 (49.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5340 (5400), Italsider 1475 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2520 (2556).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con accentuati guadagni, generalmente spazianti tra frazioni di dollaro e cinque dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.190.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,90 e ha raggiunto quota dollari 283,90, nuovo record assoluto nelle cronache di Wall Street.

LONDRA

Dopo un inizio incerto, la Borsa ha registrato una buona ripresa e la maggior parte dei comparti hanno chiuso con discrete plusvalenze. Misti gli industriali. Ma i capigruppo hanno chiuso quasi tutti al rialzo. I titoli di Stato solitamente richiesti quando gli investitori adottano un atteggiamento di attesa, si sono rinforzati e hanno chiuso migliori. Lieve cedenza dell'oro e del rame, misto l'acciaio, fermi i petroli.

PARIGI

Nuovo ripiegamento dei valori francesi. Ribasso delle costruzioni elettriche e dei petroliferi. Meglio orientato il mercato internazionale. Diminuito il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

UN PATRIARCA DELLA SCULTURA

Arturo Dazzi

ARTURO Dazzi, patriarca della scultura europea, massimo rappresentante del neofigurativismo classico, a ottantaquattro anni ha insegnato a volare a un rondinino di marzo, rimasto impigliato tra le travi dello studio-casa che egli, e la sua donna, hanno ricavato da un vecchio granaio di Versilia. La racconteremo al termine di queste pagine, la surriferita storia. Essa è legata alla nuova casa di Arturo Dazzi, verso lo interno di Forte, nel silenzio della campagna. Dazzi ha lasciato — un anno fa — via Canova: il traffico fattosi vorticoso lì intorno, l'urlo delle care libecciate, la prateria entro cui, per trentacinque anni, egli aveva collocato statue: e, uno per uno, i novantadue blocchi di «bianco chiaro apuano» che, per un peso di ottocento tonnellate, per una altezza di quarantacinque metri, compongono la «Stele Marconi». Soltanto a tratti, Dazzi parla accoratamente di via Canova, dove il «Cavallino» fu modellato: dove Papini lungamente posò: dove Dazzi si svegliava con l'alta marea e — anche sotto la tempesta — sbozzava blocchi di «statuario» dell'Altissimo, alla maniera di Michelangelo: tutto «dassolo», come dice lui. Qui, ora, in via di Donato, il paesaggio è diverso: il mondo si consente confini agresti.

Dazzi sa di avere ottantaquattro primavere al proprio servizio: ottantaquattro estati: ottantaquattro autunni: ottantaquattro inverni: e — quindi — è nuovamente primavera. Egli rinasce ogni giorno, «tuttonovo», come dice lui. Presenta la propria nuova casa dicendo: «Il passato è a pianterreno, lo avvenire è sotto i travi». Sotto i travi del granaio, per intenderci, dove egli riposa, tra una faticata e l'altra, camminando i dieci metri di questa «prediletta prigione». Il vecchio granaio è ormai una casa composita, impreziosita da pavimenti di ceramica, da una scala di palissandro, di ottima ebanisteria ottocentesca, librata quietamente tra pianterreno e granaio vero e proprio. A pianterreno, il passato: un passato — invero — stranissimo, rappresentato da centinaia di olii, di tempere, di studi per fontane, di cartoni per mosaici, di riferimenti grandiosi a realistici fondali marini.

No, Dazzi, siatene certi, rimpiange via Canova soltanto per le «memorie della stele». Ma, anche qui, lo vengono a «trovare» gli angeli che colà «doventavano di pietra canora». No, Dazzi, siatene certi, non ha altri rimpianti! Il più grande tra i toscani del XX secolo, il Maestro della scultura italiana, colui che se la ride della madia piena di diplomi («corredo per l'eternità»), parla unicamente del «domani». Nè vale indurlo al discorso sul «Cavallino» donato alla natia Carrara. Il discorso è presto chiuso. «Avrebbe dovuto essere di marmo della Versilia, di bianco statuario dell'Altissimo, e non di bronzo». Dazzi dice tutto ciò sommessamente, pensando con gli occhi della memoria, parlando con la dimessa voce delle rimembranze. Poi, lo sguardo corre, dal granaio, al giardino verde cupo sotto la pioggia. Innanzi casa, il «Toro maremmano», in pietra locale (dura quanto la più dura, prediluviana, roccia del mondo), ha ripreso, sotto la bufera, il mantello bigio scuro della prateria. Il sangue rifluisce per le vene modellate a fior di pelle. Gli occhi si sono reiniettati di sangue, e sembrano puntare al prossimo «confine-rifugio» dei boschi cedui. Sotto la pioggia, nel vasto giardino di Dazzi, la Versilia si riconquista, così, alla natura: ed ai pensieri che la cantano. Tra zolla e zolla di erba selvaggia, ti osservano, appena librati sull'epica alchimia di Dazzi, i volti dei contadini, scolpiti nelle scaglie di bianchissimo carbonato di calcio, sprigionato dalla montagna, per opera dei cavatori. E gli occhi di costoro, da altre scaglie sparse nel campo (come residuate dal miracolo di un millenario terremoto), ti guardano: socchiusi tra la sfida al pericolo, e il sogno del suo superamento. Le pietre, sotto la pioggia sono diverse da quelle indicanti la strada ad un D'Annunzio intento alla poesia dell'«Alcione», per ogni strada di Versilia. La pioggia batte leggera sulle pietre di Arturo Dazzi, senza ricavarne evidenti suoni, o percepibili sollecitazioni a rammemorare il «più remoto». Le pietre di Dazzi sono uomini, donne, vecchi, fanciulli, animali fermi per un attimo soltanto sul prato, innanzi al granaio di via Di Donato.

Dazzi è pervenuto a rimaner «se medesimo», al di sopra, e dentro, il personalissimo popolo di eroi, di contadini, di cavatori. Questa soddisfazione gli è negli occhi, mentre accarezza una scaglia minuta di marmo, sulla quale i «cavatori» della Versilia hanno voluto fissare una targhetta d'oro: «Al loro Maestro, i cavatori di Versilia». Allora ci si avvede del come Dazzi, ascoltandoti, non ti ascolti, impegnato quanto è nel ragguagliarsi sul passato tutto, per vivere il futuro, intiero. Ha un modo tutto suo di definire la ammirazione altrui di fronte all'opera d'arte: «Sembravano pazzi!». Ed è maniera, ben precisa, di tessere l'elogio della saggezza. Dopo tanto Erasmo, un poco di Arturo Dazzi risolleva lo spirito sin oltre il ciglio dell'ottimismo. Che cosa opporre, del resto, a tanta esattezza? La mediocrità dei nostri giorni? Il generale rifugiarsi nell'arte diventata «troppo facile»? Dazzi guarda la pioggia, che va declinando. E si fa lentamente buio, entro il granaio. Laggiù, sul prato bagnato, le ombre delle statue debbono essere talmente vaghe, e lunghe, da fondersi con la sera. Ha smesso di piovere. Adesso una vecchia lanterna illumina l'ambiente. Dazzi tira fuori da un cestone, che appena ieri custodì trenta fiaschi di generoso «Spicchio-Montalbano», i rotoli delle grandi foto riproducenti le novantadue scene della «Stele Marconi». Così rinarra, figura per figura, ventidue anni di tormento, risolti con il «bianco chiaro versiliese», che, un secolo e mezzo fa, il luogotenente di Napoleone Bonaparte, signor Henraux, principiò a ricondurre in gloria, così come era stato nei desideri di Michelangelo, tanti secoli innanzi. Ognuno di quei novantadue blocchi ha imprigionato un ricordo del mondo. Dazzi la svolge come libro, la propria «stele». «Il mio universo», dice. Ed ha ragione di esprimersi così. Ragione da regalare, non da vendere: perchè Dazzi è l'ultimo signore del nostro rinnovantesi umanesimo. E alza lo sguardo alla penultima trave del granaio, verso la finestra di prospetto. E indica un nido che ha voluto non fosse distaccato dal legno. Un nido di rondini. La donna di Dazzi, allora, racconta che, mentre il granaio stava divenendo casa, un rondinino di marzo non ce la faceva a levarsi di lì. E Dazzi gli insegnò a volare.

Yvon De Begnac

Raymond Burr, il popolare Perry Mason della TV è apparso in vesti medievali in una trasmissione televisiva americana

MORI' A NEW YORK LO SVENTURATO COSPIRATORE FORLIVESE

GLI ANNI DI PIERO MARONCELLI DOPO LA DURA PRIGIONIA DELLO SPIELBERG

Una studiosa italo-americana ha documentato in un volume la vita del patriota che trovò rifugio negli Stati Uniti - Le circostanze che portarono al suo arresto

Il 13 luglio 1886 in «New York Sun» pubblicava la seguente notizia di cronaca: «Un piccolo gruppo di persone, entrate nel cimitero di Greenwood si misero ad osservare due uomini che aprivano una tomba... Costoro dissotterrarono una manciata d'ossa che collocarono riverentemente in una bara. Si trattava delle spoglie di Piero Maroncelli, poeta italiano, musicista e giornalista».

Otto giorni dopo un altro giornale americano, il «New York Herald», scriveva: «Nel pomeriggio di ieri la Fourteenth Street, fra la Third Avenue e Broadway, era gremita di una folla ordinata di gente dalla pelle olivastra ed i capelli e gli occhi neri. Costoro erano ivi convenuti per onorare la memoria di Piero Maroncelli, poeta e patriota, l'indomito protagonista e martire della emancipazione dei suoi compatrioti e dell'unità degli Stati italiani, ora felicemente avvenuta. Sopra un catafalco elevato nel mezzo di Tammany Hall posavano, racchiuse in una cassetta metallica, le ossa del Maroncelli che, dopo aver lottato contro mille traversie, maestro di musica in questa città straniera, morì nel 1846. La platea della sala era riservata ai membri delle ventisette società militari italiane, alcune delle quali portavano la camicia rossa dei garibaldini, le altre le penne dei bersaglieri». Dopo aver riportato il riassunto dei discorsi in italiano e in inglese pronunciati in quella occasione, il giornale concludeva: «Era calata la sera quando la sala si sfollò e il corteo funebre si avviò per Broadway e Fulton Street alla banchina Jewell ove era attraccato il piroscafo italiano "Archimede". Lungo Broadway era allineata una folla immensa d'italiani al passaggio della bara che riportava le ceneri del poeta patriota alla terra natia».

A più d'un lettore — crediamo — codeste frasi suoneranno assolutamente nuove. Maroncelli poeta, musicista e giornalista? Maroncelli morto a New York? La maggior parte infatti degli italiani conosce Piero Maroncelli solo per il patetico episodio della gamba amputatagli nel carcere dello Spielberg, dov'era stato condannato insieme con Silvio Pellico.

Spetta a una studiosa italo-americana, la signora Angelina H. Lograsso, il merito di avere documentato in un volume, originariamente comparso negli Stati Uniti ed ora tradotto ed edito in Italia («Piero Maroncelli, ed. dell'Ateneo, Roma), la tribolata esistenza del patriota forlivese, dagli anni della giovinezza alla misera fine. L'opera pubblicata a cura della Scuola di storia del Risorgimento dell'Università di Roma, reca la prefazione di Luigi Sturzo, il quale, oltre che sottolineare i pregi del lavoro, segnala l'autrice per lo amore e la generosità con cui durante e dopo l'ultima guerra aiutò la nostra Patria e i prigionieri italiani in America.

La biografia della Lograsso è nata da una tradizione e da un pezzo di carta: la tradizione è quella secondo la quale il Maroncelli era stato visto nel cortile dell'Università di Harvard appoggiato alle sue grucce; il pezzo di carta è una ricevuta di pagamento rilasciata dal patriota a certa miss Pell per lezioni impartitele. Incuriosita dal mistero che circondava il soggiorno del Maroncelli negli Stati Uniti, la Lograsso si diede ad esplorare biblioteche, musei, archivi pubblici e privati d'America, d'Italia, di Francia, d'Inghilterra. Le ricerche furono oltremodo felici e le procurarono emozioni e sorprese non comuni, tanto che può dirsi che, oggi come oggi, il lavoro della Lograsso è definitivo.

Nato il 21 settembre 1795 a Forlì da poveri genitori (il padre era un sensale), Piero Maroncelli, all'età di sedici anni, fu mandato a studiare musica e lettere. a spese di un istituto assistenziale della sua città, nel collegio San Sebastiano di Napoli. In quel collegio ebbe, fra gli altri eminenti maestri, il Paisiello, lo Zingarelli, il Crescentini, e come compagni Mercadante, Lablache e Bellini. Qui compose la prima opera e dette altri saggi del suo eccezionale talento musicale.

Ma la mente del giovane romagnolo non era solamente occupata dalla musica e dalla letteratura. Tra il 1810 e il 1813 fu costituita nel collegio San Sebastiano una loggia massonica intitolata «La colonna armonica». Piero vi si iscrisse e da quel momento il destino lo sospingerà sulla via della politica e della cospirazione.

Fu espulso dal collegio. Rimase tuttavia a Napoli, infiammandosi sempre più di idee liberali ed associandosi alla Carboneria. Nell'ottobre del 1815 ritornò a Forlì dove compose una Messa solenne ed alcune esercitazioni poetiche. Poi, godendo ancora d'un sussidio, andò a Bologna per perfezionarsi nella musica e per seguire nel contempo gli studi universitari. Il soggiorno bolognese, che gli dette modo di stringere numerose amicizie tra cui quella con Gaetano Donizetti, non fu certamente tedioso se, uscito dallo Spielberg, potè scrivere: «Bella Bologna! Se Napoli è paese dell'amore, Bologna lo è della gentilezza; Bologna, che per posizione geografica, per simpatie, per abitudini antiche e universali, e per voto del mio cuore, chiamerò sempre degna capitale della mia prode, della mia intrepida, della mia nobilmente sdegnosa Romagna!».

Appena giunto a Bologna, esattamente il 22 gennaio 1816, fondò un'associazione segreta, intitolata «Società Filedonica», di cui egli stesso aveva scritto lo statuto e il giuramento.

Nella notte dal 30 al 31 luglio 1817 fu tratto in arresto e rinchiuso nella Rocca di Forlì. Seguì, poche settimane dopo, il suo trasferimento a Roma. Qui, per riguardo alla sua gracile salute e per intervento di persone ragguardevoli, non escluso lo stesso Pio VII, fu collocato in una casa privata, anzichè in prigione. Vi restò dieci mesi. Posto in libertà il 10 luglio 1818, con l'ingiunzione di astenersi da ogni intrigo settario, per un anno dimorò a Forlì, poi si stabilì a Milano.

Lo zelo del Maroncelli per l'attività carbonara non venne affievolito dalle vicende giudiziarie. Basti dire ch'egli fu l'anima del primo giornale clandestino forlivese, «Il Quadragesimale Italiano», ch'era scritto a mano e distribuito quattro volte la settimana. Fu proprio uno dei suoi articoli comparsi nel «Quadragesimale», che doveva procurargli tante molestie nel futuro processo.

Nella capitale lombarda trovò impiego, come correttore e vicedirigente nello stabilimento musicale Ricordi. Fu quindi addetto presso gli editori Battelli e Bettoni, per l'ultimo dei quali scrisse una biografia del violinista e compositore Arcangelo Corelli. Per aumentare i suoi pochi guadagni, fu costretto a dare anche lezioni di musica. La qual cosa gli consentì di conoscere e di amare l'attrice Carlotta Marchionni, che si valse della sua opera per mettere in scena le farse musicali da lei rappresentate al Teatro Re.

Era entrato nel frattempo nel circolo del conte Porro, dell'Arrivabene, del conte Confalonieri e del Pellico. La polizia vigilava. La sera del 6 ottobre 1820 Piero Maroncelli fu arrestato. Sette giorni dopo fu la volta del Pellico. Dopo lunghi, minuziosi, spossanti interrogatori prima a Milano, poi a Venezia, ambedue i patrioti finirono col capitolare. La sentenza fu di morte. L'imperatore la commutò in venti anni di carcere duro per il Maroncelli, in quindici per il Pellico. Il 10 aprile 1822 entrarono nella fortezza dello Spielberg.

Molti volumi sono stati scritti su codesti fatti. E' stato detto — le accuse, partite dallo Zaiotti, sono state riprese dal Ranieri, dal Cusani e dal Del Cerro — che l'arresto del Pellico fu dovuto alle delazioni del Maroncelli. La Lograsso basandosi su documenti inoppugnabili, sfata l'accusa e osserva: «Lo studio delle deposizioni dinanzi agli inquisitori, lungi dall'attestare che il Maroncelli fosse un delatore, dimostra invece che tant'egli che il Pellico cercarono eroicamente di resistere. Da quelle deposizioni si rilevano inoltre molte malaugurate contraddizioni derivanti dal fatto che i due imputati furono sempre interrogati separatamente e l'uno e l'altro cercarono di nascondere il vero mercè un diverso sistema di difesa».

Ma cosa mai non hanno sostenuto i detrattori del Maroncelli! Perfino sulla causa dell'amputazione della gamba hanno trovato modo di gettare fango. Essi parlano infatti di un male innominabile contratto in gioventù. La documentazione invece di cui si serve la Lograsso conferma in modo inequivocabile che la malattia dell'arto fu originata dai ceppi. Più particolarmente a proposito dell'amputazione, la Lograsso riporta le parole di Secchi de Casali, che quarant'anni dopo la morte del Maroncelli scriveva: «Ogni qual volta io aiutavo il mio caro Maroncelli a scendere nel bagno impostogli dal medico, rabbrividiva a vedere il modo barbaro con cui era stata eseguita l'operazione; e come poteva essere altrimenti, se il chirurgo operatore era stato il barbiere del carcere, quel medesimo che per otto anni e mezzo gli aveva rasa la barba? Dall'osso segato, non protetto da muscoli e ligamenti, fluivano sempre sangue e materie putride...».

Il 1.o agosto 1830, dopo oltre otto anni di carcere, Piero Maroncelli lasciò lo Spielberg. Francesco I, imperatore d'Austria, gli aveva concesso la grazia. Insieme con lui furono liberati il Pellico e Andrea Tonelli. Il viaggio fu molto penoso. Silvio Pellico, tormentato dall'asma, giunse semivivo a Vienna, per cui furono costretti a fermarsi in quella città dieci giorni. Il Maroncelli profittò per chiedere che gli fosse concessa una gamba di legno da applicarsi sul dolorante moncone. La richiesta fu accolta. L'arto artificiale fu fatto da un meccanico della Università di Vienna di nome Schlosser, che v'impiegò sei giorni, e costò cento fiorini.

A Mantova, dove giunsero il 6 settembre, Piero si separò dal Tonelli e dal Pellico, che più non rivide.

Piero Maroncelli non potè tornare in Romagna. Ma nemmeno gli fu concesso di riabbracciare la madre e le sorelle che abitavano a Roma. A Firenze invece, dove si era momentaneamente fermato, fu raggiunto dal fratello Francesco, che era stato espulso da Roma per motivi politici. Con lui (era di professione medico) si stabilì a Parigi verso la metà del febbraio 1831 e mai più mise piede in Italia.

Anche in Francia non ebbe pace, nonostante il favore dello stesso re Luigi Filippo e la amicizia di uomini come Hugo, De Musset, Gautier, Balzac, Thiers, Michelet, Cousin, Lafayette. La miseria e la calunnia lo perseguitavano. S'era perfino sparsa la voce ch'egli fosse un agente dell'Austria. Sicchè, dopo avere collaborato alla traduzione francese de «Le mie prigioni» ed avere dato alle stampe le «Addizioni», il 24 agosto 1833 partì per gli Stati Uniti d'America. Il governo di Francia gli pagò il viaggio.

Non partiva solo. Era accompagnato da una giovane ventiduenne, di cuore generoso e di molto talento, la cantante tedesca Amalia Schneider. L'aveva sposata pochi giorni prima. Il saluto e l'augurio del Pellico fu questo: «Fo i più ardenti voti, perchè tu e la bella nostra Amalia prosperiate a New York e dopo pochi anni ritorniate ricchi od almeno agiateti, in compagnia di due creature, Männlein und Weiblein (maschietto e femminetta), che v'assomiglino in bontà».

L'arrivo dei coniugi Maroncelli negli Stati Uniti è cônnesso agli inizi dell'opera lirica italiana in quel paese. Infatti tanto Piero, che Amalia fecero parte di una compagnia che si esibì a New York e a Filadelfia; egli, che era dotato di una bellissima voce, dirigeva i cori e faceva qualche parte minore; la moglie cantava da contralto. Il successo dapprima fu lusinghiero: il «The New York Mirror», per esempio, notava nel suo numero del 23 agosto 1834 che i «ragazzi zufolavano per strada Rossini, e anche correttamente». Ben presto però, per insipienza di amministratori, i guadagni diminuirono notevolmente, fino a che l'impresa fallì.

Piero Maroncelli s'ingegnò allora dando lezioni d'italiano e di musica, scrivendo una biografia di Luigi Cornaro, collaborando a quotidiani e riviste, e facendo traduzioni. Talvolta dava concerti in compagnia della moglie. Lo tormentavano, insieme ai nervi, irreparabilmente scossi, il rigore del clima, gli occhi malati e gli atroci dolori al tronco della gamba amputata.

Trovò tuttavia conforto e gioia in numerosi amici e benefattori, alcuni dei quali, come Longfellow e Poe, veramente illustri. Altra e più grande consolazione gli venne dalla nascita d'una figliola che, per l'affetto verso il Pellico, volle si chiamasse Silvia. La bambina venne alla luce nel settembre 1835. Silvio Pellico ne fu, per procura, il padrino.

Negli ultimi anni di sua vita fu convinto che le dottrine del Saint-Simon, del Fourier, dello Swedenborg, di cui si fece ardente propagatore, potessero far scomparire dal mondo «la miseria, i delitti, lo spirito rivoluzionario, e persino i morbi contagiosi». Ma era, più che segno di disintegrazione intellettuale, un'illusione della sua mente avida di novità e del generoso, franco, cavalleresco suo cuore. Nel 1841 fu proposto per una cattedra dell'Università di Virginia, anche se la sua nomina non ebbe seguito; nel medesimo anno il cancelliere dell'Università di New York ne parlava come di persona molto stimata «per la cultura classica e la capacità didattica».

Morì, cieco e pazzo, il 1.o agosto 1846, nel sedicesimo anniversario della sua liberazione dallo Spielberg e tredicesimo del suo matrimonio. Alla vedova e alla piccola Silvia lasciò, come unica eredità, una preziosa biblioteca di quasi mille volumi che andò, per le misere condizioni economiche delle superstiti, all'asta. Madre e figlia tornarono in Germania.

Le spoglie mortali di Piero Maroncelli, trasportate da New York a Napoli a bordo del piroscafo «Archimede», giunsero a Forlì la mattina del 12 agosto 1886. Dopo essere state esposte in Municipio, furono solennemente collocate nel pomeriggio dello stesso giorno nel Pantheon cittadino.

Nevio Matteini

Ogni giorno si ripete il pellegrinaggio di americani alla tomba di Kennedy ad Arlington

PER UNA PIU' COMPLETA CONOSCENZA DEI NOSTRI CAPOLAVORI

Un panorama storico della letteratura italiana

Tesori linguistici e poetici offerti con limpida semplicità e immediatezza dalla voce di attori di grande talento

La nuova Accademia Editrice di Milano, già benemerita per l'incisione di dischi musicali su composizioni di Bach, Frescobaldi, Puccini, s'è fatta editrice di una collana di vaste proporzioni: trenta discolibri della letteratura italiana dal Duecento al Novecento, diretti da Carlo Bo, saggista e critico insigne, il quale ha affidato la compilazione storico-letteraria a specialisti ben forniti di esperienza didattica e di cultura storiografica antica e moderna. I discolibri sono stati ideati anzitutto per offrire i grandi testi classici e moderni ad un pubblico costituito da studenti, operai, insegnanti, professionisti, intellettuali. Iniziativa coraggiosa quanto originale e felice ove si pensi che i testi sono alla portata di tutti, senza obbligo di letture condizionate; che la loro audizione può illuminare e rendere consapevole di cognizioni letterarie l'uomo più sprovvisto di cultura; che l'ordine cronologico, storico e critico di ciascun secolo della nostra letteratura presenta un panorama, ed insieme un quadro particolareggiato di singoli poeti o gruppi di poeti dalle vive voci di attori nostri che ne sono anche interpreti, ma altresì con la pubblicazione sussidiaria di brevi monografie curate da esperti nel settore specifico della materia letteraria. Così il Boccaccio è condensato in un volume di Ugo Dotti, ed il disco è interpretato da Giorgio Albertazzi, Tino Buazzelli, Gabriella Giacobbe e Nicoletta Languasco. Inoltre ogni lettura è preceduta da presentatori, e viene iniziata o intercalata da musiche eseguite con strumenti originali antichi, ciò che ci avvolge suggestivamente nel clima sonoro dell'epoca.

Si tratta di un corpus della storia della letteratura nazionale che viene presentato per la prima volta al popolo perchè ne prenda conoscenza e ne abbia coscienza immediata.

Nella vicenda secolare della storia letteraria italiana siamo noi tutti col nostro cuore, con la dolce lingua del sì. San Francesco per esempio, che inizia la serie dei discolibri, ci insegna che la nostra prima letteratura fu dominata dal motivo religioso tipico del Medioevo, ma il suo modo di sentire il divino accenna già il comporsi del conflitto tra cielo e terra che determinerà gli atteggiamenti della età rinascimentale. Nel canto Francesco è unito alla natura e alle sue creature, il sole, il vento, le stelle, a «sora madre terra» e tutto nel Santo si compone in preghiera. La terra spregiata dagli asceti come causa di male e di peccato del mondo, si veste di luce e di splendore divino, motivo nuovo che troverà svolgimento in Dante e in Giotto. E' il divino che Francesco scopre sulla terra. Da lui vennero i movimenti religiosi popolari, le turbe nelle chiese e nelle processioni che gridavano la loro volontà ascetica di soffrire. Questa volontà di patimento ritorna in Fra Jacopone che ha l'animo in guerra contro le seduzioni della terra. In lui dominano vari motivi: il vituperio del mondo, l'orrore del peccato, l'esortazione alla penitenza e la contemplazione della morte con la minaccia dell'inferno e la promessa del paradiso. «O Signor, per cortesia mandame la malsania». Il pianto della Madonna e il capolavoro di Fra Jacopone in forma drammatica, con vari personaggi commossi intorno alla crocefissione di Cristo. La Madonna ha voce affannata e struggente di dolore, ed effonde l'alta poesia dell'amore materno.

Il dolce stil novo

Tra il furore ascetico di Jacopone e la visione nera che ha della vita Cecco Angiolieri, la Nuova Accademia Editrice proseguendo il disegno storico della letteratura italiana vi ha inserito un discolibro sulla poesia del dolce stil novo ed i suoi due grandi maestri celebrati dall'Alighieri: Guido Guinizelli e Guido Cavalcanti. In questi poeti l'Amore non è adorazione di una donna concreta, bensì simbolo di perfezione morale, massimo bene e compimento di beatitudine. Concezione cristiana della virtù, opera di redenzione piovuta dall'alto. Così nasceva la donna angelicata del dolce stil novo; così appariva Beatrice nella «Vita nova» dantesca, creatura simile a sogno, idea celeste, verace fede di Dio. E' chiaro l'influsso medievale derivato dal culto della Madonna e della predicazione francescana. Ma nei poeti posteriori la concezione della donna si umanizza e acquista valore per le sue doti terrene, si fa corposa e affascinante per la sua bellezza fisica. I tempi mutano, la letteratura acquista nuova fisionomia. Il dolce stil novo raccorcia la distanza tra cielo e terra. Avanza l'età dei poeti realistici, dei prosatori borghesi, satirici, burleschi, politici. Il più famoso di tutti è Cecco Angiolieri. Di lui il discolibro della Nuova Accademia Editrice è tra le cose più spassose e brillanti. E' un capolavoro dell'umorismo classico italiano. Uomo stravagante e beffardo, l'Angiolieri ci ha lasciato 150 sonetti, in alcuni dei quali canta il suo amore per Becchina donna triviale, avida e sensuale. Mentre i stilnovisti distaccavano la donna dalla terra, Cecco la conduce nella melma attraverso dialoghi divertenti ai quali Tino Buazzelli ha dato un sapore tutto personale e piccante.

Anche gli interessi di Giovanni Boccaccio sono rivolti alle gioie terrene. Dante aveva guardato la terra e gli uomini con l'animo rivolto al di là. Petrarca sentiva il fascino dei beni terreni ma di dentro avvertiva l'ammonimento del cielo. Nel Boccaccio l'attrazione dell'amore e delle forze istintive che muovono gli uomini ha un dominio assoluto. Sparita è la donna venuta in terra a miracol mostrare. Boccaccio amò Fiammetta non come via del cielo, ma per la sua bellezza seducente. A questa passione egli si abbandonò senza crisi spirituali, signoreggiato dal puro istinto. Tuttavia vi sono ancora in lui mescolati modi di vita, residui ereditati dalla tradizione medievale. Compose molte poesie e prose di vario carattere. Col «Decamerone» ci si trova in presenza dell'opera d'arte. Superato è il biografismo delle opere minori, sparita qualsiasi intenzione allegorica; sparita anche l'erudizione e la tradizione classica. La grandezza del «Decamerone» risiede nelle novelle ravvivate da una folla di personaggi col vario analitico gioco dei loro sentimenti ed istinti ove tutto è legato in unità formale. Il «Decamerone» è — come dice il De Sanctis — «la Commedia umana». Il Boccaccio rimase però come cultura classica inferiore al Petrarca, uomo eccezionale, spirito pellegrino viaggiante tutta Europa, curioso di costumi, bramoso di culture, ambizioso di gloria; oscillante tra rumori mondani e desiderio di solitudine e di meditazione, come lo rivela il suo epistolario. Al centro della sua vita è una donna: Laura, da lui amata per la sua bellezza e grazia, per i bellissimi fianchi e i capelli biondi. Petrarca fu studioso minuzioso ed erudito del mondo classico latino: Virgilio, Orazio, Cicerone ecc. Il mondo romano gli appare come nutrimento e sorgente di suprema saggezza a cui deve essere ricondotta l'umanità. Però, pur restando uno dei primi umanisti, ebbe riverenza e conoscenza dei Padri della Chiesa, S. Gerolamo, S. Agostino ecc. Petrarca ebbe sempre lo sguardo rivolto a se stesso e della sua persona fece il centro del mondo. Caratteristica la dolorosa introspezione del proprio animo in osservazione dei fugaci moti della sua vita intima. Da questa sostanza psicologica è nata la poesia del Petrarca.

Con il Leopardi del quale il discolibro ci presenta la potente e drammatica figura, abbiamo la visione pessimistica del mondo che secondo il poeta è governato da leggi meccaniche invincibili le cui finalità sono misteriose. Pertanto l'uomo viene ricondotto nel ciclo della inanimata materia. Questa concezione è accolta dal Leopardi con tristezza che diviene fonte di dolore e sentimento di ribellione contro la natura. Dinanzi all'«arido vero» crollano i valori illusori dell'amore, della patria, della gloria che esercitano sul poeta una romantica seduzione ma non trovano giustificazione della vita. Donde la crudele distruzione delle illusioni e la conseguente struggente malinconia. Dall'erudizione, dai dilettosi studi che gli tolsero la salute e lo rovinarono nel corpo, trasse un intimo raccoglimento ed un più costante colloquio con se stesso. Così nacquero tra altre poesie «L'Infinito», «La sera del dì di festa», «Alla luna», «La vita solitaria», «Bruto minore». Nella disperata solitudine nutrì avversione per «le donne romane alte e basse che fanno propriamente stomaco». Dal 1824 al 1828 anni fecondi per il poeta, abbiamo di lui la composizione delle «Operette morali»; due volumi di una «Crestomazia della prosa e della poesia italiana» ed un «Commento al Petrarca». Nacquero allora le strofe del «Risorgimento», la canzone «A Silvia». Tornando a Recanati, dopo aver viaggiato da Bologna a Milano, da Firenze a Pisa, ovunque portando in se stesso la disperata malinconia, fiorirono alcune delle sue liriche più luminose: «Il passero solitario», «Il sabato del villaggio» e il divino «Canto notturno di un pastore errante per l'Asia» in cui ha raggiunto la massima espressione del dolore del mondo. Gli elementi più insistenti del suo pessimismo sono rappresentati dallo «Zibaldone», dalle «Operette morali», dai «Pensieri». Dal Petrarca al Leopardi corrono cinque secoli. Tuttavia questo trapasso è reso agevole da quell'intima affinità per cui le voci dei due sommi lirici nostri s'incontrano negli ampi spazi della poesia. Il Leopardi fu grande ammiratore del Petrarca, di cui commentò le «Rime»; e nella sua produzione poetica, movendo dalle forme metriche della canzone che dal più perfetto degli artefici s'era chiamata petrarchesca, egli sciolse la sua vena oltre gli schemi tradizionali, nella canzone libera, da lui appunto detta leopardiana.

Profonda rispondenza

Ma la rispondenza tra i due poeti ha la sua ragione profonda nell'interiorità dell'ispirazione, che porta l'uno e l'altro ad ascoltare in se stesso i più riposti, i più fugaci e mutevoli moti dell'animo, per effonderli con inconfondibile accento nel melodioso fluire del verso.

Il discolibro della Nuova Accademia Editrice ci fa agevolmente superare la distanza del tempo fra i due poeti, però ci fa piombare direttamente nell'800, in piena letteratura risorgimentale romantica nata dalla passione di patria spesso senza una linea architettonica, ma carica di commozione con toni flebili alternati da irruenza oratoria, senza derivazioni dal classicismo. L'artista esige libertà espressiva e parla al popolo e vuole che esso si ispiri con franco linguaggio agli affetti di patria. I poeti del Risorgimento vogliono dare alla propria lirica rilievo eroico, un'ansia religiosa in cui l'adorazione è rivolta alla libertà contro l'oppressore d'Italia. Non le meditazioni profonde del Foscolo, del Leopardi, del Manzoni che rappresentavano i temi centrali del movimento, ma l'enfasi, la passionalità. Comunque la tristezza e la malinconia, espressero il dolore della terra schiava e degli esuli. Nel Prati e nell'Aleardi abbiamo la prosa languida e sentimentale, romantica; ma col Carducci sentiamo la reazione del verismo e il Berchet è tutto sonante tra il '48 e il '49 di eroici furori. Il discolibro sul Risorgimento, col testo di Luigi Ferrante e le musiche di Verdi esaltanti il riscatto nazionale con le opere tra il 1848 e il 1853, mirabilmente intonate al clima battagliero, ci fa ascoltare le poesie di Fusinato, Mameli, Nievo, Pisacane, Dall'Ongaro, Cuoco, Berchet, Giusti e altri, recitate virilmente da Carlo Ninchi, Buazzelli, Santuccio, Ricci, Calindri, De Carmine e Gabriella Giacobbe.

Carducci fu la guida morale e politica dell'Italia nell'ultimo Ottocento. Come l'Italia fu dannunziana con D'Annunzio, così fu carducciana col Carducci. La parola sua gagliarda e oratoria stimolava gli ideali eroici del Risorgimento. Esaltava una patria virile di fronte a quella timida e incerta che pareva una misera conclusione della tensione eroica dell'800 patriottico e libertario. Esaltatore della nostra tradizione classica a cui bisognava ricongiungere la nostra storia, antiromantico affermatore di libertà e di giustizia, Carducci fu l'ultimo poeta del Risorgimento. La sua attività di educatore e di critico letterario esprime la vigorosa voce del realismo. La cultura del Carducci fu ricchissima, ma limitata alla nostra tradizione letteraria. Pure egli esercitò un fascino fortissimo improntando di sè l'ultimo Ottocento che senza di lui sarebbe stato del tutto diverso. Lo svolgimento ideale della sua arte rappresenta il mezzo più sicuro per intendere le sue poesie, dai «Levia Gravia» all'«Inno a Satana», dai «Giambi ed Epodi» al «Canto dell'Italia che va in Campidoglio», al «Canto dell'amore»; dalle «Rime nove» alle «Odi barbare».

L'800 ci conduce verso nuove esperienze letterarie delle quali i dischi della Nuova Accademia hanno ascoltato le voci. La poesia di D'Annunzio ha un posto a sè. Il poeta delle Laudi, le sue eroiche imprese di soldato nella priam guerra di Redenzione, l'impresa di Fiume negli anni successivi, ce lo presentano come una tra le maggiori figure del Risorgimento. Ieri parve dimenticato, ma oggi, rivendicato dalla sua gente abruzzese, ritorna. I giovani non sentono più il realismo del «Libro delle vergini», nè gli spiriti parnassiani e del decadentismo del «Poema paradisiaco»; nè il raffinato sensualismo e il virtuosismo dei romanzi come l'«Innocente» e «Il piacere»; nè gli influssi di Nietzsche, il superuomo, nel «Trionfo della morte» e in molte opere sceniche. D'Annunzio ebbe in sommo grado la scienza della parola. Certo egli appartiene al decadentismo per molti aspetti, ma vi è in lui anche qualcosa di primitivo e di barbarico, meglio diremo qualcosa di panico come nell'«Alcyone» in cui il poeta sente dentro di sè la stessa vita della natura: cielo, terra, alberi, i fiumi che lo fanno vibrare nei sensi. Qui il poeta si libera della propria esasperata individualità. Su motivi della natura nascono così «Il novilunio», «Le stirpi canore», «La morte del cervo». Si può definire D'Annunzio secondo G. A. Borghese: «Una barbarie carica di civiltà».

Vittorio Tranquilli

CRONACA DELLA CITTA'

TORNA A RIUNIRSI IL COMITATO MISTO

Riprende a Belgrado l'incontro sulle minoranze

Ancora segreto l'ordine del giorno della sessione Scontata la richiesta jugoslava del bilinguismo

Il prossimo 12 dicembre avrà inizio a Belgrado una nuova sessione del comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze, il cui ultimo incontro era avvenuto a Roma. Come noto, la costituzione del comitato misto è prevista dal Memorandum di Londra, per affrontare le questioni che possono interessare le minoranze che vivono al di qua e al di là della linea di demarcazione; gli incontri avvengono alternativamente nelle due capitali.

La nostra delegazione sarà guidata, come avvenuto negli ultimi incontri, dal Ministro plenipotenziario dott. Castronuovo; il posto ricoperto fino all'ultima sessione dal compianto dott. Capon sarà ora del Viceprefetto dott. Molinari, che gli è succeduto anche in questo importante e delicato incarico. Inoltre, come sempre, figurerà in seno al comitato di parte italiana il prof. Guido Gerin, capo dell'Ufficio di collegamento fra il Ministero degli affari esteri e il Commissariato generale del Governo; a sua volta il dott. Vernier, della Pubblica istruzione, sostituirà quale esperto scolastico il titolare prof. Angioletti, che non potrà partecipare all'incontro per ragioni di salute.

L'ordine del giorno dei colloqui di Belgrado non è stato ancora reso noto, ma con tutta probabilità comprenderà i problemi che sono stati trattati con particolare attenzione nelle ultime riunioni: quelli delle scuole e del bilinguismo, cui da parte jugoslava si continua a insistere ad ogni sessione del comitato.

Il programma a quattro al Comune e alla Provincia

Anche alla Provincia hanno avuto inizio gli incontri fra i capigruppo consiliari dei partiti del centro-sinistra; la prima riunione, presieduta dal Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, ha avuto luogo ieri pomeriggio e nel corso di essa è stato discusso del quadro generale, sulla base di uno schema di programma amministrativo presentato il dott. Delise, delle iniziative da svolgere in questi ultimi sei mesi di attività (i lavori consiliari termineranno presumibilmente a giugno e dopo il periodo di vacanza dovrebbero aver luogo le nuove elezioni per il rinnovo dei consiglieri provinciali). I delegati dei quattro partiti (Maly per la DC, Pierandrei e Fogher per il PSDI, Fragiacomo per il PRI e Medeani e Mislei per il PSI) hanno esaminato i vari punti del programma illustrati dal Presidente Delise e si sono riservati eventuali contropoposte.

E' analogamente proseguito in Municipio l'esame dei capigruppo sullo schema di programma amministrativo predisposto dal Sindaco Franzil; su tale base si è imperniata la discussione, che proseguirà martedì prossimo, con le controdeduzioni delle parti interessate. All'incontro presieduto dal Sindaco hanno preso parte Stopper per la DC, Dulci per il PSDI, Cumbat per il PRI e Pittoni, Apih e Senigaglia per il PSI.

Per quanto concerne invece il documento politico già concordato dalle segreterie dei quattro partiti che concorrono alla formazione di maggioranze di centro-sinistra al Comune ed alla Provincia, esso verrà reso noto con tutta probabilità domani sera, dopo che sarà stato ratificato dai direttivi provinciali del PSI, che si riunisce stasera, e della DC, convocata per domani.

Il Comitato provinciale della DC di Trieste si riunirà per affrontare anche altri temi di carattere politico ed organizzativo interno. Il partito di maggioranza sta infatti predisponendo un piano di rafforzamento organizzativo mediante un adeguamento delle sezioni del partito, anche in previsione dell'apertura della campagna per il tesseramento 1964.

Sussistono le premesse per la Facoltà di Medicina

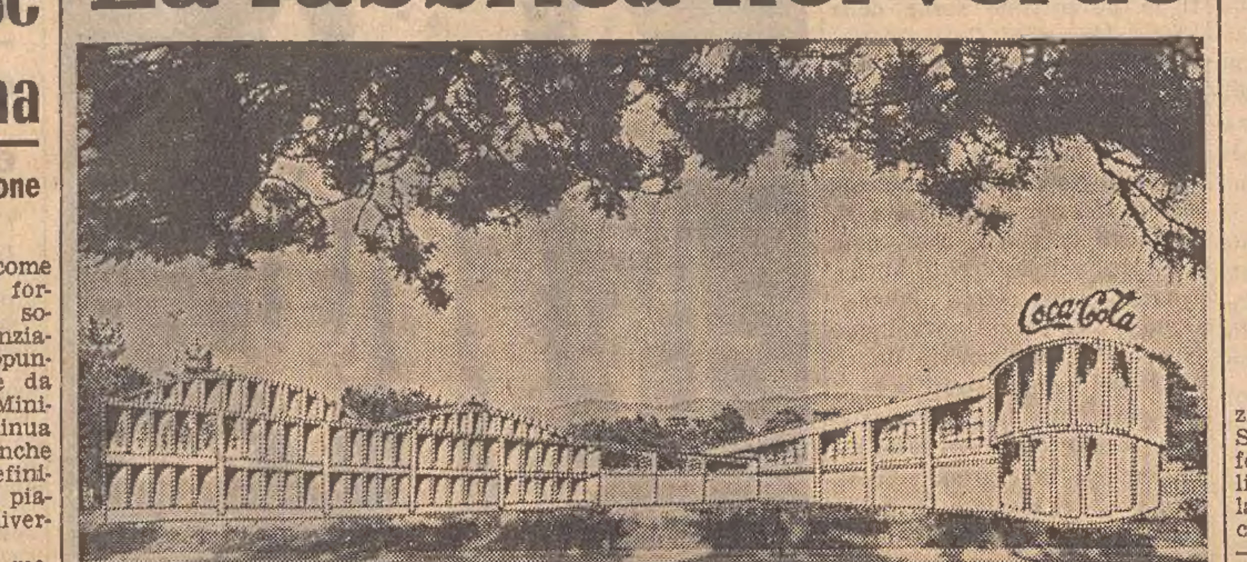
Riunione in Municipio per accelerare la realizzazione

Si è svolta ieri mattina in Municipio una riunione della commissione di studio per la istituzione della Facoltà di medicina presso la nostra Università. Hanno preso parte alla seduta il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise, il Rettore prof. Origone, il direttore della Pubblica istruzione del Commissariato di Governo prof. Udina, nonchè il direttore generale sanitario degli Ospedali Riuniti dott. Catolla e i primari Campos, Carravetta, Lapenna, Loro, Morgante, Premuda, Spanio e Tagliaferro.

Nel corso della riunione, la terza dopo quelle tenutesi a luglio ed a settembre, è stato esaminato un piano, specie dal lato finanziario, per l'istituzione della nuova Facoltà. A suo tempo il Ministro alla Pubblica istruzione, Gui, aveva come noto chiesto gli venissero formulate proposte concrete, soprattutto in tema di finanziamenti; e ieri sono state appunto concordate le proposte da avanzare in tal senso al Ministro Gui, che peraltro continua a mantenere l'incarico anche nel nuovo Governo. La definitiva messa a punto di tale piano avrà luogo in sede universitaria.

Come noto, la Facoltà di medicina dovrebbe sorgere inizialmente come un biennio di studi, realizzando poi gradualmente di anno in anno l'aggiunta degli altri corsi; e fino al biennio si appoggerebbe alle strutture ed alle attrezzature già esistenti, contemplando esso un'unica materia del tutto nuova, quella di patologia generale, mentre le rimanenti materie d'insegnamento sono quelle già impartite dalle Facoltà di farmacia, scienze e fisica. Istituita dunque la cattedra di patologia, gli studenti in medicina frequenterebbero nel frattempo corsi già esistenti, essendo questi ultimi comuni appunto alle tre citate Facoltà; a principiare dal terzo anno verranno infine aggiunte le cattedre d'insegnamento che sono esclusive della Facoltà di medicina.

La fabbrica nel verde



(«Giornalfoto»)

Da una parte all'altra della città, l'espansione industriale prende maggiore consistenza. Se finora i grossi stabilimenti e le aziende di considerevole interesse proliferano nella zona di Zaule, nuove iniziative interessano ora anche l'altipiano. Un esempio viene offerto dai lavori iniziati qualche giorno addietro, sulla statale 202, per la costruzione del nuovo stabilimento della Coca-Cola, che verrà praticamente a sostituire quello già esistente a Roiano, rivelatosi ormai insufficiente per lo sviluppo assunto dalla azienda negli ultimi tempi.

Il nuovo stabilimento sorgerà nel Comune di Sgonico, quasi al limitare della carreggiata, ad una decina di chilometri da Sistiana ed a soli quattro da Opicina, nei pressi dell'attuale pista di go-kart, su un terreno di 40 mila metri quadrati, di cui soli 15 mila risulteranno al coperto e gli altri saranno adibiti ai piazzali di manovra per gli autocarri ed a zone verdi. Infatti il progetto dell'arch. Tilche di Milano prevede al massimo l'utilizzazione del verde e il minor abbattimento di alberi, in modo che possa rimanere una zona alberata a piazzale antistante il complesso; inoltre, per l'entrata e l'uscita dei camion saranno presi opportuni accordi con l'ANAS per la costruzione di uno spartitraffico in congiunzione con la strada che va verso Prosecco da una parte e verso la stazione ferroviaria di quella località dall'altra.

L'edificio sarà composto da un corpo di facciata, con due sale d'imbottigliamento, formate da una lavatrice automatica di 12 tonnellate, di un gruppo dosatore e tappatrice da 18 mila bottiglie l'ora, nonchè di un altro gruppo da 10-12 mila bottiglie, con un corredo di impianti sussidiari. Un altro corpo di fabbrica sarà formato da un capannone a tre volte, per l'immagazzinamento delle casse con le bottiglie; ogni campata avrà un'apertura di 18 metri e una lunghezza di circa 50 metri. Sul retro, ancora, sorgerà un'altra parte di edificio, staccata, che formerà l'autorimessa capace di una trentina di automezzi, addetti alla distribuzione. Sono previsti ancora i magazzini per i lavori di falegnameria e pitturazione pubblicitaria e, sul fianco, la palazzina degli uffici con la torretta di esposizione e ricevimento.

La parte della torretta, verso il fronte della strada, costituirà al pianterreno l'ingresso e la parte centrale dello spogliatoio, mentre al piano superiore sorgerà una sala per la proiezione di film pubblicitari.

LA STRADALE NON HA CONCLUSO GLI ACCERTAMENTI

Si cercano le cause della sciagura sulla costiera

Permangono gravi le condizioni del conte Santarosa Lieve miglioramento della moglie del guidatore perito

Le condizioni di Maria Grazia Bertuzzi e del conte Stavro Santarosa, rimasti gravemente feriti nell'incidente automobilistico avvenuto al km. 143 della costiera — e nel quale è deceduto il marito della Bertuzzi — sembrano seguire un differente decorso; infatti mentre la donna è soggetta ad un lento, ma continuo miglioramento, il conte permane tuttora in uno stato di stazionarietà. Anzi la notte scorsa si era verificato un improvviso peggioramento, tale da far temere la crisi, susseguentemente, però, la forte fibra dell'uomo era riuscita a superare il grave momento, ed ora le sue condizioni hanno assunto un livello clinico di normalità.

Riguardo all'incidente nulla di preciso si sa ancora sulle cause della sciagura: la complessità dell'accaduto è ormai nota, e molto difficile si presenta l'opera degli inquirenti della Polizia stradale, per ricostruire istante per istante la tragedia. Ci si trova praticamente di fronte ad un mosaico di fatti, di testimonianze, di ipotesi più o meno attendibili che tutte hanno certamente un qualcosa di fondato, ma considerate isolatamente non riescono ancora a dare il quadro completo della vicenda. Alcuni elementi tendono a suffragare le prime ipotesi espresse; secondo altri si vedrebbe l'accaduto sotto la luce di un sorpasso errato, o comunque tale da determinare, sulla strada resa viscida dalla pioggia, il fatale sconvolgimento di direzione delle varie macchine implicate nella sciagura.

Le fonti ufficiali della Polizia stradale, come già detto, non si sono ancora pronunciate decisamente, ed anzi ritengono che forse solo a fine settimana sarà raggiunto nelle indagini un risultato positivo; non esclude la stessa Polizia che in forza di nuovi elementi che potrebbero emergere nel corso degli accertamenti, si possa addirittura giungere ad un completo sovvertimento di ogni idea finora espressa sullo svolgimento dell'incidente.

BILANCIO NEGATIVO DI UNDICI MESI

Ridotto del 12 per cento il traffico commerciale

Perdute dai MM.GG. 203 mila tonnellate di merci, in prevalenza minerali e cereali

Nel mese di novembre, i traffici commerciali manipolati dai Magazzini Generali con esclusione quindi del traffico industriale, hanno registrato un volume (dati provvisori) di 151.000 tonn. contro 168.000 tonn. del novembre 1962. La contrazione è stata di circa l'11 per cento.

Ecco ora l'impostazione merceologica dei traffici di novembre (arrivi e partenze mare) in tonnellate:

voci	1963	1962
minerali	47.000	65.000
cereali	12.000	12.000
legnami	15.000	10.000
varie	77.000	81.000
assieme	151.000	168.000

Da rilevare il miglioramento nelle manipolazioni dei legnami.

Le altre voci, salvo i cereali, presentano delle differenze in meno, che sono più sensibili nei minerali e carboni.

Nei primi undici mesi, il diagramma dei traffici nei MM.GG. segnala queste variazioni merceologiche e volumetriche a fronte del 1962:

Gennaio-novembre (in tonn.)

voci	1963	1962
minerali	501.000	586.000
cereali	145.000	241.000
legnami	143.000	146.000
varie	855.000	874.000
assieme	1.644.000	1.847.000

La contrazione fra l'altr'anno e i primi undici mesi del corrente esercizio ammonta a circa il 12,3 per cento, contro l'11,5 per cento dei primi dieci mesi. Il peggioramento, o meglio il deterioramento dei traffici, risulta evidente e, come abbiamo detto parecchie volte, preoccupante. La perdita di 203.000 tonn. in undici mesi, corrisponde ad un minor traffico mensile fra imbarchi e sbarchi di circa 18.500 tonnellate.

Aiuti da Amburgo per le vittime del Vaiont

GENEROSA OFFERTA PERVENUTA AL NOSTRO GIORNALE

Alla catena di profonda e commovente solidarietà umana verso i superstiti dell'immane tragedia del Vaiont, si aggiunge un singolare, apprezzatissimo anello. Alla nostra redazione è pervenuta infatti una somma in marchi, destinata appunto alle vittime di Longarone, inviataci da Amburgo dalla ditta Hans O. Lütkens, produttrice di legname nella Africa Occidentale, la quale è rappresentata a Trieste dalla Ditta Maiani; si tratta di un importo in marchi pari a 156 mila 400 lire italiane, che da parte nostra — poichè non si hanno in corso sottoscrizioni a tal fine — verrà inoltrata alla Prefettura di Belluno, affinchè venga utilizzata per gli impieghi più urgenti. E' un gesto graditissimo, che testimonia come il buon cuore non abbia frontiere, quando si tratti di soccorrere i superstiti di una tragedia la cui eco ha superato i confini, risvegliando ovunque sentimenti di cordoglio e di commossa umana partecipazione.

Felicitazioni dell'OAPGD al Ministro Spagnolli

La presidenza dell'OAPGD ha inviato un telegramma di felicitazioni al senatore Giovanni Spagnolli, consigliere dell'Opera e grande amico degli esuli adriatici, nominato Ministro della Marina mercantile.

Tra l'altro il senatore Spagnolli, che è stato per un decennio direttore generale e poi vicepresidente (alle dirette dipendenze del Ministero dei LL. PP.) dell'ISES-UNRRA-CASAS, ha il merito di aver realizzato vasti programmi edilizi per i profughi giuliani e dalmati. In sede parlamentare, quale autorevole vicepresidente della Commissione Finanza e Tesoro del Senato, è sempre intervenuto in favore dei provvedimenti riguardanti i profughi.

Profondo conoscitore di problemi finanziari e sociali ha dato al Consiglio dell'Opera un rilevante contributo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11.3, minima 8.1; umidità 59 per cento; pressione mb. 1008,5 in regolare aumento; temperatura del mare 13.2; vento km. 20 E.N.E.; raffiche km. 50, pioggia nelle ultime 24 ore mm. 23.7.

Oggi: S. Nicolò. - Il sole sorge alle 7.30, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 22.26, tramonta domani alle 12.15.

Maree — OGGI: alta alle 7.07, cm. 5 e alle 11.30, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 19.16, cm. 40 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.06, cm. 25 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, v. Tor S. Piero 2, tel. 38068; Marchio, v. Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, v. S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, l. Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, v. Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, turno 4818, prec. 5222; 1 giov. coperta, turno 2087; 1 elettricista, 1 operaio meccanico, 1 marò-motorista.

MANCANO ANCORA TROPPI SERVIZI NEL CENTRO SATELLITE

Cronici disagi a Borgo S. Sergio alle soglie di un altro inverno

Realizzate case senza negozi - Un chiosco alla fermata dell'autobus

Gruppi-satelliti di edifici sorgono alla periferia di Borgo S. Sergio, notevolmente decentrati rispetto al centro del borgo e pertanto soggetti a notevoli inconvenienti. Esiste ad esempio nella zona alta un gruppo di una settantina di alloggi, i cui abitanti lamentano purtroppo la mancanza dei presupposti che qualifichino la zona come autosufficiente. Con la recente ultimazione dell'ultimo gruppo di case, il numero degli alloggi è ora salito a 172 e dato che vi dimorano famiglie numerose (nuclei di 4-5 persone in media), la popolazione assomma a un migliaio di cittadini, dai quali vengono fatti presenti gravi inconvenienti. Da maggio, epoca dell'ultimazione del gruppo di case, fino all'inizio di novembre la zona è rimasta ad esempio, per la sua eccentricità, priva di collegamenti di pubblico trasporto, finchè — grazie ai ripetuti interventi presso l'Acegat — è stato provveduto a modificare l'itinerario della linea «21», che prima raggiungeva il centro del villaggio ed ora serve anche la zona alta. Ma succede ora — e il problema si è manifestato crudamente in questi giorni di pioggia e clima invernale (non si dimentichi che quando a Trieste soffia il vento, lassù imperversa la bora e si registrano temperature notevolmente inferiori) — che questo migliaio di cittadini, residenti nella zona alta, devono far capo per prendere l'autobus alla fermata esistente alla confluenza della diramazione della strada che porta al loro gruppo di fabbricati con quella, diciamo di circonvallazione, che porta al borgo e che è percorsa dai mezzi pubblici; ebbene tale fermata, non importa a un certo punto se distante qualche centinaio di metri dal gruppo-satellite, si trova in aperta campagna; sicchè i lavoratori, i bambini dell'asilo e delle elementari, gli studenti devono sostare in attesa, la mattina, completamente esposti alle intemperie; i bambini giungono a scuola fradici e intirizziti.

Si è pertanto invocato, fin dal settembre 1962, quando gli alloggi erano ancora una settantina, l'opportuno allestimento di un chiosco di attesa. In particolare il consigliere comunale Di Gioia, si è attivamente interessato del problema intervenendo presso l'Acegat; dapprima non si voleva fare niente, in quanto un chiosco comporterebbe una spesa di circa otto milioni di lire; quindi era prevalsa l'idea di trasferirvi colà un chiosco già esistente a Domio, ora praticamente inutilizzato; la relativa delibera è stata rinviata, per la approvazione, dalla commissione amministratrice dell'Acegat alla competente ripartizione comunale; essa comporta (per il trasferimento del chiosco) una spesa di mezzo milione. Ma i maltempi sono già sopravvenuti e gli abitanti della zona sollecitano una decisione in materia.

Altro grosso inconveniente. Quel gruppo di case è privo di qualsiasi negozio, ma è un fatto che neppure esistono vani atti ad ospitare botteghe nelle numerose case, per cui chi volesse assumersi l'iniziativa di aprire un negozio dovrebbe provvedere anche a costruire quanto meno un chiosco. Ed è assai problematico per le massaie delle 172 famiglie ivi residenti raggiungere le botteghe più vicine, quelle site al centro di Borgo S. Sergio: esse infatti distano, per rendere la idea, come da piazza Goldoni a piazza Unità, ed è da tener presente che sono raggiungibili attraverso una strada che corre completamente allo scoperto: le massaie col brutto tempo devono avventurarvisi nella pioggia, con la bora, il fango. E' vero che su sollecitazione dello stesso consigliere Di Gioia è stata accolta dalle Cooperative Operaie la proposta di far giungere fin lassù lo autonegozio mobile ogni secondo giorno; ma il pane? e la carne? Il pane ad esempio vi viene trasportato dal centro del villaggio con un autocarro, ma alle massaie non rimane la possibilità di una scelta: è di un solo tipo, di un prezzo, di una cottura invariata.

E' una situazione, quella lamentata dai mille abitanti della zona alta del borgo, che si prospetta insostenibile specie in previsione delle dure intemperie invernali.

Forse qualcosa di più d'una semplice bevuta

Uno strano episodio ha interessato nelle prime ore della mattinata di ieri i militi del Pronto Intervento della Squadra Mobile, in servizio di perlustrazione lungo le rive. Verso le ore 6.50, infatti, rinvenivano sotto una panchina di legno situata in Riva Tre Novembre, all'altezza della Chiesa Ortodossa, una giovane donna, tale Gioconda Gregori in Minin, casalinga, di anni 23, abitante in vicolo Castagneto 13/I. La donna era apparentemente addormentata, ma dopo un sommario esame delle sue condizioni, eseguito direttamente sul posto le è stato riscontrato uno stato di etilismo acuto: inoltre sul suo corpo e sul volto apparivano abrasioni e segni rossastri le cui cause non sono apparse molto chiare. La Gregori giaceva quasi completamente nascosta dalla panchina stessa, in stato di coma, con avanzati indizi di perfrigeramento, unitamente a tumefazioni alle labbra, abrasioni alle narici e alle ginocchia.

Immediatamente è stato sollecitato l'intervento di un'ambulanza che l'ha trasportata all'Ospedale Maggiore; è stata quindi accettata nella seconda divisione medica con una prognosi di circa otto giorni salvo complicazioni.

Il rinvenimento della donna, in preda a tale stato di ubriachezza, lascia perlomeno perplessi; sono tutti punti non ancora chiariti quelli riguardanti la giovane età della Gregori; il fatto che sia sposata da poco e soprattutto che sia stata abbandonata in condizioni pietose al freddo notturno, che avrebbe potuto anche comportare conseguenze ben più gravi delle attuali: inoltre l'indubbio stato di etilismo acuto lascia sospettare che sotto a tali modeste apparenze vi sia qualcosa di ben più importante. In previsione di ciò il referto medico e l'incartamento relativo al rinvenimento, sono stati inviati alla competenza del Commissariato Centrale.

Mano prigioniera sotto la valvola

Nella divisione ortopedica è stato ricoverato alle ore 15.45 di ieri, il meccanico Giorgio Cattaruzza, di anni 22, abitante in via del Bosco 3, rimasto vittima di un incidente doloroso occorsogli sul lavoro. Come egli stesso ha in seguito dichiarato, verso le 14.45 si trovava impegnato in un trasporto presso la Esso Standard, per conto della Officina Hansen, sita al numero 14 di via Belpoggio; stava infatti recando a mano nell'interno della Società una valvola di notevoli dimensioni e del peso di circa venticinque chili. Improvvisamente, a causa della fanghiglia viscida che in quel punto ricopriva la strada, accidentalmente cadeva a terra, rimanendo con la mano destra prigioniera sotto la massa della valvola.

Prontamente soccorso dai presenti e portato all'ospedale con un mezzo privato, è stato accolto nella divisione ortopedica per estese ferite lacerocontuse al palmo della mano destra, con lesioni tendinee e sospetta frattura del metacarpo; i sanitari hanno rilasciato una prognosi di circa venti giorni.

Messa in suffragio dei marittimi Caduti

Ai marittimi Caduti nell'adempimento del loro dovere sarà reso anche quest'anno, nella ricorrenza di San Nicola, com'è tradizione, il tributo di pietosa memoria da parte dei sopravvissuti. Per concorde iniziativa dell'Associazione armamento di linea e dell'Associazione armatori giuliani, una solenne Messa in suffragio sarà celebrata stamane alle ore 9 nella Cattedrale di San Giusto.

Sono invitati ad assistere al rito tutti gli uomini di mare della nostra città ed in particolare i familiari e gli amici dei marittimi Caduti.

Improvviso sequestro di «Mondo di notte 3»

Il film «Il mondo di notte n. 3» che fino a ieri l'altro veniva programmato al cinema «Grattacielo» è stato tolto ieri a seguito di un'ingiunzione della locale Questura, susseguente all'ordine di sequestro emanato il pomeriggio precedente dal Procuratore della Repubblica di Roma, in quanto a suo giudizio la pellicola «contiene nel complesso immagini offensive del comune sentimento del pudore»; lo stesso film aveva inoltre provocato alcune denunce pervenute al Procuratore della Repubblica di Venezia, comm. Gino Bernabei (personalità peraltro molto nota a Trieste per aver coperto per parecchi anni l'incarico di Procuratore presso il Tribunale di Trieste), a causa della pretesa crudezza di alcune scene; ma tali accuse, relative alle scene che avevano maggiormente colpito la sensibilità di una parte del pubblico, erano state giudicate come infondate dal dott. Bernabei, il quale aveva quindi trasmesso il verbale di ricognizione del film e i testi delle denunce alla Procura della Repubblica di Roma.

Circolo «Corridoni Gentile». Domenica sarà effettuata una gita sciatoria turistica a Sappada; partenza alle ore 5 e ritorno in serata. Informazioni nella sede sociale, in via Mazzini 30.

Profitti straordinari
IMPEGNANDO CIRCA 4 MILIONI non necessita vostra presenza nè crediti - nè inventario nè esperienza - nè dipendenti con centro «Maytag» a moneta
Scrivete: L A V - G E T Corso Buenos Aires 28 - Milano cercansi rappresentanti province

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste con sentenza n. 39/63 del 1 novembre 1963, depositata il 16 novembre 1963, ha dichiarato la morte presunta di CARLO KOROSIC fu Giovanni, nato a Trieste il 20 febbraio 1893, e già ivi residente, avvenuta alla mezzanotte del 31.12.1939.

Proc. dott. Sergio Trauner

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 2479 Staz. Autolinee, tel. 2400 Staz. Centrale tel. 2404

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano, ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

BLOCCATA SOLO IN EXTREMIS LA MANOVRA

Operaio schiacciato dal camion in retromarcia

In un doloroso incidente è rimasto ieri ferito l'operaio Sergio Pedrocchi, di 33 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 13; verso le ore 10.30 infatti, si trovava al lavoro assieme ad altri compagni, presso il magazzino numero 65 del Porto Nuovo, impegnato in uno scarico di materiale per conto della ditta Wetzler, con sede in via Ghega 1. Mentre stava trasportando dei colli dal pianale di un rimorchio per ammucchiarli nel magazzino stesso, improvvisamente uno dei compagni di lavoro, interpretando male qualche suo cenno, ha messo in moto la motrice sospingendo all'indietro anche il rimorchio; il Pedrocchi è rimasto completamente sorpreso dall'inaspettata manovra, e non ha avuto nè il tempo, nè la prontezza di riflessi necessaria per scansarsi. Il pesante veicolo ha così intrappolato il giovane contro la banchina del magazzino, schiacciandolo lentamente. Alle sue grida fortunatamente la manovra è stata bloccata, e il ferito soccorso prontamente. Con un'autolettiga della CRI ha potuto raggiungere l'ospedale, dove i sanitari lo hanno accolto nella divisione ortopedica, con prognosi dai venti ai trenta giorni, per contusioni e schiacciamento della regione lombare e sospetta frattura vertebrale.

Atterrato da una moto

Con un mezzo privato è stato trasportato all'Ospedale l'operaio Giusto Bole, di anni 27, abitante in salita Contovello 17, che poco prima delle 22.40 era rimasto coinvolto in un investimento; mentre infatti stava attraversando la via Giulia, all'altezza della Birreria Dreher era stato urtato e gettato a terra da una motocicletta targata TS 1444 guidata dal ventenne elettricista Fortunato Pouschè, domiciliato in via del Crocifisso 3. Nello scontro ambedue i giovani terminavano a terra in un groviglio; il Bole lamentava contusioni escoriate alla fronte e al volto, con ferita lacera al labbro superiore, stato di choc ed amnesia retrograda, mentre il Pouschè riportava una vasta abrasione alla coscia sinistra e contusioni varie al volto. Il primo è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Ripetizione scolastica all'U. P.

Fra le iniziative dell'Università popolare merita di essere segnalata quella di istituire, a partire da giovedì 9 gennaio p. v., un consistentissimo numero di corsi di ripetizione scolastica in tutte le materie per studenti delle Scuole medie inferiori e superiori, i quali abbiano necessità di aumentare la propria applicazione in talune materie onde migliorare prontamente il profitto del I trimestre. Ogni iscritto sarà aggregato ad un gruppo molto ridotto di allievi, differenziati secondo la classe frequentata.

I documenti dei corsi di ripetizione scolastica dell'U. P. (tutti professori di ruolo in servizio attivo nelle Scuole pubbliche), ripeteranno in ciascuna classe soprattutto quelle parti del programma che, già svolto a scuola, possono riuscire più ostiche o difficilmente assimilabili da parte dei giovani. Particolare rilievo assumono fra i corsi predetti quelli di integrazione e di preparazione agli esami di maturità e di abilitazione.

Coloro che avessero interesse ad ottenere l'iscrizione ai corsi di ripetizione scolastica della Università popolare, sono invitati a recarsi presso la Segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Le iscrizioni si chiuderanno inprorogabilmente sabato 20 dicembre.

I funerali del ten. Piccialli

La coltre è definitivamente scesa sul tragico incidente di domenica notte, nella parte alta di via Commerciale. Ieri mattina, a distanza di due giorni dai funerali del capitano Ugo Margiotta, si sono svolte al molo Fratelli Bandiera le onoranze funebri del tenente Vezio Luigi Piccialli.

Come per l'altro ufficiale, si sono date convegno davanti alla palazzina del Comando, poco prima dell'ora fissata per la mesta cerimonia, le rappresentanze di tutte le Armi e le autorità civili, per rendere l'estremo, commosso omaggio alla salma dello sventurato tenente. Dopo la benedizione impartita dal cappellano don Forte, il feretro è stato portato a spalla fino in riva Ottaviano Augusto, per essere deposto su un automezzo delle Fiamme Gialle; già in giornata le spoglie mortali del giovane ufficiale riposavano nel camposanto di Sottomarina di Chioggia.

La «tredicesima» negli Enti locali

ISTANZE DEI SINDACATI

Si è riunito ieri il consiglio direttivo dell'UPDEL, per approvare un ordine del giorno rispecchiante la situazione in tema di pagamento della tredicesima mensilità. Nel documento si rileva infatti che nello scorso novembre era stata avanzata una richiesta alle Amministrazioni degli Enti locali della nostra Provincia, per la corresponsione alle categorie interessate della tredicesima per il '63 comprensiva degli assegni integrativo e temporaneo; altrimenti — si rileva — tale mensilità risulterebbe notevolmente ridotta in rapporto agli emolumenti correnti.

In merito si osserva che analoga richiesta ha trovato favorevole accoglimento presso gli Enti locali di altre province, non solo, ma che il Comune di Muggia ha accolto le istanze della categoria, adottando un provvedimento alle sollecitazioni dell'UPDEL. Nella mozione viene ancora rilevato che — a quanto si sa — esisterebbe un orientamento negativo da parte delle Amministrazioni interessate, per cui si riafferma la intenzione di giungere alla favorevole soluzione del problema per tutta la categoria in sede provinciale.

Sciopero ieri e oggi alla Cassa di Risparmio

Da ieri mattina e per la durata di 48 ore è in atto uno sciopero nazionale nel settore delle Casse di Risparmio. A Trieste i dipendenti della CRT hanno confermato in pieno la loro adesione allo sciopero, astenendosi in massa dal lavoro.

La Cassa di Risparmio ha tuttavia tenuto aperte — ma solo per i servizi inderogabili — oltre alla sede centrale anche alcune Agenzie, con l'impiego dei funzionari che, come è noto, non partecipano ancora, pur avendo dato la loro partecipazione morale, allo sciopero, che continua oggi.

Il sindacato tessili della CCdL comunica che i lavoratori dipendenti dall'industria tessile hanno effettuato ieri uno sciopero di protesta a carattere nazionale, della durata di 24 ore.

STATO CIVILE

MORTI: Zvitko ved. Bertossa Rosa a. '87; Petronio ved. Fragiacomo Caterina a. 74; Belli in Gemellesi Giuseppina a. 53; Ganz Francesco a. 86; Legovich Clementina a. 70; Steffè Pietro a. 67; Gracogna in Mercandel Orsola a. 71; Ladic in Rodica Maria a. 89; Ronchi Luigia a. 79; Marini Antonio a. 80; Pavanello Giuseppe a. 58; Cossar Ranieri a. 79; Zian ved. Vrabec Carolina a. 82; Spessot Beniamino a. 76.

COME I COMMERCIANTI SPIEGANO GLI AUMENTI

All'esame in Prefettura il rincaro dei formaggi

Il Viceprefetto dott. Pasino — come l'Unione consumatori — ha voluto esprimere ieri il suo compiacimento per l'iniziativa presa dal consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie, tendente a bloccare i prezzi attualmente riguardanti tutte le scorte esistenti. Tale iniziativa — ha fatto osservare il dott. Pasino — viene a corrispondere perfettamente a quanto è stato auspicato nella recente riunione in Prefettura, in cui si era prospettata tra l'altro la necessità di intensificare la vigilanza presso i dettaglianti, al fine di garantire la rigorosa osservanza dei prezzi, anche con la revoca della licenza d'esercizio.

Nell'occasione, il Viceprefetto ha ribadito che nel settore dei prodotti caseari — burro e formaggi — sono stati notati dei «sensibili e indiscriminati» rincari al dettaglio; al riguardo — ha ricordato — sono in corso accurate indagini da parte degli uffici competenti per stabilire l'effettiva entità degli aumenti nelle varie fasi di scambio, dalla produzione, cioè, all'ingrosso e al dettaglio. In merito, nei prossimi giorni il comitato provinciale prezzi esaminerà l'intero problema, al fine di adottare i relativi provvedimenti, non esclusa — come già rilevato — l'adozione del calmiere.

A proposito di tale questione, si è avuto ieri un intervento dell'Unione commercianti della nostra provincia, che in un suo comunicato ha voluto far conoscere le variazioni intervenute nei prezzi di rifornimento di importanti tipi di formaggio. Nel corso degli ultimi sei mesi — si afferma — e precisamente da maggio a novembre, i prezzi d'acquisto alla produzione hanno subito i seguenti aumenti, per tipi relativi a marche note sul mercato:

Tipi	Aumento in L.	al kg. %
Certosa	220	36%
Certosino	150	20%
Mozzarella	220	30%
Prov. I q. lomb.	300	44%
Fontina Aosta	310	54%
Latteria	320	60%
Vivaro	390	67%
Gorgonzola I q.	230	35%
Parmigiano classico prod. '61	400	40%

L'Unione commercianti ha ritenuto opportuno portare questi dati a conoscenza del Viceprefetto comm. Pasino nel corso di un incontro avvenuto ieri in Prefettura. Al Viceprefetto sono state illustrate in tale circostanza alcune delle cause che, a giudizio dei commercianti del settore alimentare, hanno determinato un così accentuato fenomeno di aumento dei prezzi sui mercati di produzione: prima fra tutte, l'intervenuta notevole diminuzione (in molte zone d'Italia addirittura sino al 50 per cento) dei capi bovini mantenuti vivi e in produzione presso le aziende agricole. La rappresentanza dell'Unione commercianti ha comunicato al Viceprefetto di essere in grado di documentare tutti gli intervenuti aumenti sui vari tipi di formaggi, con le fatture di acquisto nel mese di novembre e con quelle relative al mese di maggio, assunto a base delle rilevazioni.

La delegazione dell'Unione commercianti ha quindi espresso al Viceprefetto la mancanza assoluta di motivi giustificati, per i formaggi, dell'istituzione di un eventuale calmiere, affermando che nel caso in cui i prezzi di calmiere fossero calcolati con precise rilevazioni essi non muterebbero l'attuale situazione, mentre invece determinerebbero una crisi di rifornimento cittadino dei formaggi nel caso in cui venissero istituiti a livello non economico.

E' stato altresì rilevato che, nella generalità dei casi, gli aumenti applicati al dettaglio sono stati inferiori a quelli intervenuti alla produzione.

La dimostrazione più recente che il mercato lattario-caseario versa in situazione di grave crisi, determinata da scarsità di produzione, è costituita — secondo l'Unione commercianti — dalla decisione che ha dovuto adottare, nei giorni scorsi, il Prefetto di Udine, nella sua veste di presidente del Comitato provinciale prezzi: aumentare il prezzo di calmiere del latte pastorizzato posto in vendita al dettaglio in quella provincia, a ben 110 lire per bottiglia da un litro!

Al Viceprefetto comm. Pasino è stata anche comunicata dalla rappresentanza dell'Unione commercianti — composta dai signori dott. Bosco, Geppi, De Mori e Sartori — la più viva preoccupazione dell'intero settore alimentare per i ritardi intervenuti nel rifornimento di zucchero alla nostra città, ritardi la cui entità è tale da far prevedere — se non interviene un immediato cambiamento del ritmo degli arrivi — una grave crisi nel rifornimento al dettaglio dello zucchero intorno alla metà del mese in corso e quindi a pochi giorni di distanza dalle festività.

GOLAVAL PASTIGLIE
DISINFETTA LA GOLA
CALMA L'INFIAMMAZIONE
ELIMINA IL BRUCIORE
ERBA

SEMPRE IL DOTT. STENO AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

La mancanza di dattilografe determinò una situazione caotica

Questi i motivi per cui sono state riscontrate le irregolarità nei documenti relativi l'attività del Consiglio d'Amministrazione

Il «processo degli ospedali», se finora è stato poco «spettacolare», d'ora in avanti lo sarà ancor meno. E' stata esaurita, almeno per quanto riguarda il dott. Steno, la trattazione della parte tecnica delle imputazioni, passando conseguentemente alla parte amministrativa: non c'è più nulla dunque di vivo, al di fuori del linguaggio delle lettere, delle discussioni su delibere, verbali, documenti di ogni genere considerati irregolari nel loro contenuto o almeno nella loro stesura. Una materia arida, che non riserba nemmeno quelle battute vivaci, fra Difesa e P.C. o P.M. con le quali talvolta venivano movimentate le prime udienze e alle quali ci eravamo abituati.

Il pubblico è ridotto ormai a poche persone, sempre le stesse fra l'altro. C'è chi dice si tratti di familiari di imputati oppure di ex dipendenti degli OO.RR., che secondo qualcuno si compiacciono di vedere i loro... persecutori nei pasticci. Ma potrebbero essere gratuite malignità. Del folto gruppo di difensori, i presenti ormai sono pochissimi. Fra i più assidui, oltre al patrono di Parte civile, che naturalmente non ha perso una battuta, gli avvocati Sferco e de Grisogono. Quest'ultimo ieri, ad un certo punto dell'udienza, si è scusato con il Presidente dottor Boschini, dovendo assentarsi. «Beato lei!» è stato il commento del Presidente. Un Presidente che nessuno invidia e tutti compiangono, per quel peso che gli è stato affidato. Ormai si fanno i pronostici sulla durata; ci vorrà tutto l'inverno? Sicuramente. E forse una fetta di primavera, se non addirittura dell'estate.

Ieri mattina sono state affrontate sette imputazioni, sempre a carico del dott. Steno, e ben sei di esse sono state lasciate alle spalle. La settima avrà una trattazione più lunga, e proprio con essa è stato dato il «via» alle irregolarità amministrative contestate all'ex segretario generale.

Nella prima parte dell'udienza sono state affrontate in pratica tre coppie di imputazioni, addirittura abbinate; una truffa cioè accompagnata dal reato di falsità ideologica. E giacchè si tratta di reati in tandem, possiamo anche riferirne in una sola volta.

Premesso che il dott. Steno si è dichiarato estraneo ai fatti contestatigli, va ricordato che la prima truffa si riferisce all'appalto «brevi manu» della costruzione di due armadi a muro, che per comodità di esecuzione erano stati affidati ad una impresa già sul posto, per evitare interferenze su uno stesso cantiere e perchè le condizioni fatte per il principale appalto erano state considerate buone per l'amministrazione. In più dovrebbe esserci stato il solito impiego abusivo (perchè rivolto a favore dell'impresa) di materiali e mano d'opera ospedalieri. La seconda truffa, sempre secondo l'imputazione, riguarda l'aggiudicazione della fornitura di un nuovo focolare presso la cucina dell'ospedale della Maddalena; la terza infine interessa l'aggiudicazione della fornitura e posa in opera di due serbatoi di nafta, pure presso l'ospedale della Maddalena. I reati di falsità sono collegati alla falsità di documenti che sarebbe stata compiuta per rendere possibili le truffe.

La trattazione di questa materia non è stata naturalmente così sollecita. Le conclusioni però non sono state rilevanti, come del resto era prevedibile dato l'atteggiamento negativo assunto fin dall'inizio dall'imputato. Va ricordato solo che il dott. Steno è stato invitato a spiegare come era accaduto che il fornitore Mario Qualini, al quale era stato affidato l'impianto focolare della cucina citata, aveva ottenuto su due piedi anche la fornitura dei bruciatori di nafta. Ma egli ha risposto che la faccenda era stata trattata dall'ufficio tecnico per cui l'interrogativo è rimasto.

Eccoci dunque all'imputazione 18 C, mossa esclusivamente al dott. Steno: falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici, continuata, per avere simulato e rilasciato delibere in forma legale, supponendo regolarmente redatti e debitamente sottoscritti numerosi verbali bollati delle delibere effettivamente prese dal consiglio di amministrazione. Un vero guazzabuglio, certamente, poco comprensibile nella forma e nella sostanza.

«L'addebito che mi si muove — aveva detto in istruttoria l'imputato — comprende anche omissioni di cui non devo rispondere, perchè relative a riunioni in cui ero assente, e quindi non potevo svolgere le mie mansioni di segretario generale. In un certo senso le irregolarità nella tenuta dei documenti relativi all'attività del Consiglio di amministrazione le ho ricevute in eredità e quando ho tentato di sanare la situazione che si era andata creando mi sono trovato dinanzi a difficoltà materiali insuperabili».

I verbali, le delibere da regolarizzare, protocollandole, crescevano a vista d'occhio, accavallandosi nei vari anni. La mancanza di personale e di dattilografe in particolare avevano determinato a sua detta questa situazione caotica, ingigantitasi come una valanga. Secondo il giudice istruttore tutti gli atti relativi alle sedute del Consiglio di amministrazione sono da considerarsi fondamentalmente nulli e giuridicamente inesistenti, per il periodo compreso fra la seconda metà del 1949 e il 1960. Una considerazione piuttosto sconcertante.

«Ogni volta che venivano fatte le copie conformi delle singole delibere — ha spiegato il dott. Steno — in carta semplice, una di dette copie da me qualche volta sottoscritta, veniva mandata all'ufficio protocollo per l'inserimento nel fascicolo della relativa seduta per la successiva trascrizione a macchina sull'apposito formulario in carte da bollo. Quest'ultima operazione avveniva secondo le disponibilità di tempo del personale, e delle dattilografe in particolare, alle quali il fascicolo veniva rimesso una volta completo di tutte le copie».

L'udienza prossima è fissata per domattina.

Cadendo dal letto batte la testa

Con un'ambulanza della CRI è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neuro-chirurgica dell'ospedale il pensionato Costante Montenero, di anni 80, abitante in via Livaditi 2; il poveretto, come ha egli stesso stentatamente chiarito successivamente, verso le ore 8 di ieri mattina, si alzava dal letto forse troppo bruscamente, cosicchè era vittima di un forte capogiro; a causa di esso cadeva malamente a terra, urtando con il capo contro lo spigolo del proprio comodino. Le ferite lacero-contuse alla regione parieto-occipitale destra, e le contusioni escoriate alla regione parieto-occipitale sinistra, ne hanno determinato il pronto ricovero. I medici, dopo i primi esami, tenendo conto dell'avanzata età del Montenero si riservavano la prognosi.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. In occasione delle festività natalizie è stato organizzato un breve soggiorno sciatorio a San Cassiano, dal 24 al 28 dicembre. Prezzo per i soci, compreso il viaggio in pullman andata e ritorno, lire 14.500. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Tutti i soci sono invitati a rinnovare il tesseramento per la nuova stagione. La operazione va affettuatta presso la sede di via Rossetti.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 8 dicembre, con partenza alle ore 6.40 dalla stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, traversata da Tarcento per il monte Campeon a Montenars e Gemona. Programma dettagliato in sede. E' iniziato il tesseramento 1964.

SEGNALAZIONI

«Le sottoscritte, che frequentano per la lavatura della biancheria, il lavatoio di via San Giacomo in Monte, constatano che ormai da parecchi giorni non viene fornita l'acqua calda, in seguito a un guasto del camino della caldaia. La custode, sollecitata dalle sottofirmate, dice di aver informato chi di ragione. Ma l'acqua calda non viene con grave disagio delle sottoscritte, dato anche l'abbassarsi della temperatura. Grazie sentite da noi tutte».

❋

Il signor M.D. ci scrive una interminabile lettera — quattro pagine fitte di foglio protocollo — come replica alle osservazioni svolte dal signor L.P. in merito alla riattivazione della galleria sotto il colle di Servola, riattivazione auspicata, nella segnalazione del 21 novembre, dallo stesso signor M.D. Forzatamente dobbiamo riassumere alcuni argomenti. Un sopralluogo delle autorità competenti consentirebbe, secondo il signor M.D., di accertare la situazione di fatto dell'ex rifugio antiaereo che sottopassa Servola: provvedendo all'illuminazione e alla pavimentazione, quella galleria potrebbe essere aperta al traffico veicolare, sia pure a sensi unici alterni (in occasione delle partite di calcio opportunamente predisposti in concomitanza con il flusso e il riflusso delle automobili). Non bisogna drammatizzare gli inconvenienti provocati dai gas di scarico: la galleria che dal largo Baiamonti porta a piazza Foraggi è aperta al traffico da circa dieci anni: risulta forse che qualcuno sia morto per l'assorbimento di questi gas? Il progetto per gli sfiatatoi è ancora allo studio, ma il traffico si svolge ugualmente. Il preventivo di un miliardo di spesa, indicato dal signor L.P. è manifestamente esagerato e tale da scoraggiare la buona volontà delle autorità. I tram sono destinati a scomparire. Quest'anno a Bologna, l'ultimo tram è andato in rimessa per non uscirne più. Anche Firenze ha abolito i tram. Trieste imboccherà forse la direzione contraria? Nell'ultima parte della segnalazione, il signor D.M. auspica una pronta attuazione della disciplina del parcheggio con il disco orario: se lo si farà iniziando dal 15 gennaio prossimo, saranno cinque anni esatti di ritardo rispetto a Bologna. Meglio dopo Udine, Pordenone e Gorizia, che mai.

Non interveniamo nella interessante polemica fra il signor M.D. e il signor L.P. sull'utilizzazione della galleria di Servola esclusivamente per una linea tranviaria oppure per il traffico veicolare, in quanto l'argomento richiederebbe approfondimento di aspetti tecnici ed economici. Ci permettiamo però di replicare al signor D.M. sulla pericolosità della galleria di piazza Foraggi. Vi è stato un morto: era un motociclista che, presumibilmente intossicato dalle esalazioni, è caduto svenuto ed è stato travolto da un veicolo sopraggiungente. Questo non è tutto: anche se non si arriva a un'ecatombe, bisogna valutare serenamente ma coscienziosamente il pericolo rappresentato dai gas di combustione come agenti cancerogeni e come causa di pericolose intossicazioni, non sempre esattamente diagnosticate quanto all'origine. Il fatto che centinaia di persone attraversino ogni giorno la nube di gas della galleria, non è un buon motivo per estendere il danno ad altri cittadini. Sarebbe necessario accertare se a Bologna, a Firenze e negli altri comuni dove sono stati sostituiti i tram è stato studiato il problema delle paventate intossicazioni, sulla base dei risultati scientifici più recenti in materia.

❋

«Mi congratulo con il vostro lettore che attraverso questa rubrica ha invitato a fare qualche cosa, affinchè si provveda a rimettere la fontana di piazza Unità. Nella seconda parte della lettera si parla di realizzare una mostra d'arte a livello internazionale, per attrarre turisti di cui Trieste ha tanto bisogno. Credo, ed ho riflettuto lungamente, che una mostra dei maestri dell'impressionismo sarebbe realmente fonte di turismo e di vero interesse. Il mese di giugno, come inizio, potrebbe dare il via alla risposta. Ora chi di dovere dia una risposta sull'attuabilità. E. L.».

❋

«In questi giorni gli abitanti di via Cereria, di via Catrano e di via Bazzoni hanno salutato con grande gioia il passaggio della 24 per queste — ahimè! — troppo dimenticate strade. Ora — ci si domanda — se questa per noi di quassù è una lusinga di breve durata, oppure verrà finalmente appagato questo nostro tanto sospirato desiderio di un collegamento stabile con il centro della città? Attendiamo una risposta che ci renda felici. Gli abitanti dei suaccennati rioni».

❋

«I sottoscritti, affiliati all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, abitanti nei rioni di Santa Maria Maddalena Superiore, Montebello, Campanelle, Cattinara, Costalunga, dove numerosissimi sono gli assistibili, trattandosi di rioni popolati prevalentemente da lavoratori, chiedono di poter spedire le ricette dell'INAM presso la farmacia dott. Ugo Amenta, strada di Fiume 53, aperta da poco tempo. Riteniamo che ciò non costituisca eccessiva difficoltà per l'Istituto, mentre sarebbe provvedimento assai comodo agli affiliati, specie se si tiene conto degli orari di apertura delle farmacie, che in genere prevedono la chiusura nelle ore pomeridiane e non tardi alla sera. I sottoscritti sono un'esigua minoranza rispetto ai ben più numerosi lavoratori abitanti nel rione che beneficerebbero della facilitazione». (Seguono 67 firme).

❋

«Il marciapiede antistante gli stabili di via del Ghirlandaio n.ri 4, 6 e 8 è divenuto intransitabile dopo che senza alcuna preoccupazione per gli appiedati, il marciapiede stesso è stato adibito a parcheggio degli automobilisti. Molte volte gli automobilisti con le loro manovre di avanti e indietro provocano pericolosi choc ai poveri diavoli che si avventurano lungo il corridoio di marciapiede per cercare il portone di casa. In più, c'è lo steccato di un edificio in costruzione ove tutto il breve pezzo di marciapede lasciato libero è cosparso di buche e di avvallamenti. Alla sera vi sono anche automobili parcheggiate orizzontalmente rispetto all'asse stradale. Insomma bisogna camminare in mezzo alla strada, con il rischio di venir travolti da qualche veicolo. Sarebbe saggio e opportuno provvedere, prima che succeda qualche disgrazia. L. C.».

❋

«Caro Piccolo. E' arrivato San Nicolò e con San Nicolò sono arrivati nelle rivendite di latte e di pane e in tutti i negozi di generi alimentari i giocattoli: bambole, tricicli, trenini, automobiline, fucili, orsacchiotti. Insomma tutta la vasta gamma dei giocattoli. Sono negozi che nulla hanno a che vedere con l'articolo posto in vendita, tant'è vero che il prossimo mese a tutti noi, titolari di licenza per la vendita di giocattoli, arriverà puntuale la cartella dell'imposta comunale sui giocattoli, mentre essi ne saranno esclusi. Così a noi, oltre alla rimanenza dei giocattoli, rimarrà anche la tassa da pagare. Ora ci domandiamo: a che serve la promulgazione della legge che vieta a codesti negozi tale vendita, quando invece non viene rispettata! La legge in parola è stata pubblicata sul "Piccolo" ancora in data 21 aprile 1962 e prevedeva la scadenza improrogabile per l'attuazione alla data del 30 aprile 1963. Da allora sono passati ben otto mesi durante i quali si sarebbe potuto organizzare un severo controllo, tenendo presente che lo smercio delle rimanenze si sarebbe potuto portare a termine in un anno. A che giovano dunque le licenze rilasciate dal Comune con tanta rigorosità? Anche noi ci sentiremo autorizzati a porre in vendita nei nostri negozi articoli alimentari. A nome dei titolari di licenza per la vendita di giocattoli: Luigi Fontanot».

TRE SULLA VIA DEL TABACCO

Presi nel retrobottega dove stavano discutendo

Riconfermata in Appello la prima condanna

La Corte d'Appello ha ripreso ieri in giudizio una vicenda di contrabbando ch'era stata rinviata per consentire la citazione di due testi, chiamati a deporre su alcuni particolari riguardanti la causa. Le testimonianze ascoltate ieri non hanno portato elementi tali da rovesciare i termini della sentenza emessa in primo grado dal Tribunale di Gorizia. Perciò gli imputati Duilio Gangale, di 24 anni, abitante in via Madonnina 44, Rino Srebot, di 25 anni, abitante in via Matteotti 9, e Francesco Trani, di 38 anni, abitante a Monfalcone in via Calvario 12, si sono visti riconfermare la condanna di primo grado che per il Gangale e il Trani era stata decisa in tre mesi di reclusione, un milione e 600 mila lire di multa, per lo Srebot, recidivo, a tre mesi e 15 giorni di reclusione e a un milione 700 mila lire di multa. Inoltre il Tribunale di Gorizia aveva ordinato la confisca del tabacco (135 stecche di sigarette per 27 chilogrammi) e delle vetture usate per il trasporto e aveva dichiarata condonata totalmente la pena detentiva inflitta ai tre e la somma di un milione per l'applicazione dell'indulto. Ancora per i reati minori di evasione IGE e violazione dei diritti di confine, era stata applicata l'amnistia.

La vicenda era nata con una segnalazione al Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste, secondo cui una autovettura targata Milano avrebbe trasportato dalla nostra città a Monfalcone il pomeriggio del 13 ottobre dello scorso anno un quantitativo di sigarette di contrabbando. Una pattuglia automontata si era appostata in quel giorno presso l'ex posto di blocco di Duino e l'attesa, seppur lunga di qualche ora, si era dimostrata fruttuosa. Verso le 18.30 una vettura dalle caratteristiche corrispondenti a quella indicata fu vista transitare a forte andatura. La «soffiata» dava i primi frutti positivi. La macchina della Guardia di Finanza si pose allora all'inseguimento della vettura segnalata e non la perse di vista anche se la macchina compì un giro lungo e vizioso attraverso tutto l'abitato di Monfalcone. Alla fine la corsa si concluse davanti al negozio di alimentari di via Tacitiana 10, di cui il Trani risultò essere il gerente. Nè le due persone sull'auto (il Gangale e lo Srebot) nè il Trani s'accorsero evidentemente di essere diventati oggetto di curiosa attenzione degli agenti della Tributaria, perchè il Trani stesso chiamò gli altri due nel negozio con rapidi cenni della mano. A dimostrare che il terzetto riteneva di essere al sicuro di sguardi indiscreti sta anche il fatto che lasciarono in vista sul sedile posteriore alcune stecche di sigarette estere. Ciò fu notato dagli agenti che ancor più si convinsero della buona pista seguita. Il resto si concluse con l'entrata degli agenti nel retrobottega dove i tre si erano appartati per discutere.

Messi di fronte alle responsabilità per la scoperta di 135 stecche nella vettura, ognuno dei tre seppe trovare pronte giustificazioni. Il Cangale era stato pagato con diecimila lire da uno sconosciuto per il trasporto delle sigarette, lo Srebot si era dichiarato all'oscuro di tutto in quanto era salito sulla vettura solo alla stazione di Monfalcone su invito del Gangale per discutere un affare estraneo al trasporto delle sigarette. Il Trani, infine aveva dichiarato di non conoscere i due visitatori che a lui si erano rivolti per delle informazioni. Il castello delle giustificazioni è però caduto di fronte al Tribunale di Gorizia ed ora anche di fronte alla Corte di Appello che ha inteso riconfermare la sentenza di colpevolezza nel reato di contrabbando.

Lutto capodistriano

E' deceduto a Udine, ove si era stabilito dopo l'esodo del 1945 il commerciante capodistriano Emilio Corva, nato a Visignano or sono ottant'anni. Il Corva era a capo dell'Associazione commercianti di Capodistria, già consigliere comunale di parte liberale, fervente patriota ed ottimo cittadino, affezionato alla città ove contava numerosi amici.

Emilio Corva lascia la consorte signora Burlini e il figlio Guido, già ufficiale d'artiglieria ed ora dirigente di una farmacia a Bertiolo nel Friuli.

---

† Il giorno 5 corr. si è spenta

Anna Selvani Ruini

insegnante di scuola materna

La famiglia ne dà il triste annuncio assieme ai fratelli AZEGLIO SELVANI ed ELENA MECCHIA e famiglie.

Un particolare ringraziamento al dott. Italo Conforti per le assidue cure prestate e al Primario, ai medici e al personale della III Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore della famiglia la signora LINA MARIN, sig.na GINA BADIALI, le famiglie POLACCO, SPARACO, TOMANN e LONZA e le colleghe della SCUOLA MATERNA COMUNALE di San Sabba, che la ricorderanno sempre come educatrice esemplare.

Le famiglie ROSINI e CALLINO si associano al lutto per la perdita della cara

Anna

---

† Lontano dalla sua Capodistria, dove trascorse la maggior parte della sua operosa giornata terrena, è morto

Emilio Corva

commerciante

nato a Visignano d'Istria nel 1882.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, il figlio dott. GUIDO, la nuora PIA DERIN, la nipote LICIA, le sorelle ELVIRA, GIORGINA e CLORINDA coi parenti tutti.

I funerali partiranno alle ore 16 di oggi dall'abitazione di via V. Manzini 4, in Udine.

---

† Il giorno 5 corr. si è spenta in Gorizia nella Casa di riposo «San Vincenzo de' Paoli» la nostra adorata mamma

Anna Legovini ved. Maraschin

Ne danno il triste annuncio i figli: capitano di fregata GIOVANNI (assente), ANTONIO (NINO), VITTORIO e MARIA unitamente alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 4 dicembre ci è mancata la nostra tanto adorata

Pina Gemellesi n. Belli

Ne danno il desolato annuncio il marito, i figli, il genero, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 dicembre alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in varia guisa partecipano al nostro dolore.

---

† Ieri 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Fiorini

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli e i parenti tutti.

Esprimono il loro sentito ringraziamento al medico curante dott. Bruno Sfarcich e alla affezionata signora Gina per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14 partendo dalla via Fortunio n. 8.

Famiglie: FIORINI - FRABETTI - MARZARI - PRAVISANI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 5 corr., munito dei conforti religiosi, si è spento

Giuseppe Marchesan

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORINA, le figlie ADELMA con il marito GUIDO e NADIA con il marito IVO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il dott. Guido Ribolli e la sig.na Andreina Vascotto per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'abitazione di via Segantini 4.

---

† Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento serenamente

Pietro Steffè

carpentiere

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA nata VATTOVANI, la figlia PIERINA con il marito dott. PIERO VASCOTTO, il figlio PIERO con la moglie MARILENA MARSI, il fratello GIUSEPPE con la moglie MAIER PALMA unitamente ai cognati, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo brevi sofferenze mercoledì 4 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Doria nata Sauli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito GIACOMO, il figlio MARIO, il nipote ENZO (assente), la sorella ALICE col marito MARIO BIONDI e i parenti tutti.

La presente vale come partecipazione diretta.

Trieste, 6 dicembre 1963

Sabato 7 dicembre alle ore 8 nella Chiesa della B. Vergine delle Grazie di via Rossetti verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Maria Zanchi in Fabris

nel trigesimo della morte.

RIEPILOGATO UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE

SOLO ALL'ULTIMO MOMENTO VIDE L'OMBRA DAVANTI AL COFANO

Era un operaio addetto ai lavori - Morì poche ore dopo Quattro mesi all'imputato che è stato riconosciuto colpevole

I crostelli di ghiaccio del gelido inizio di quest'anno determinarono un tragico incidente stradale che costò la vita a un operaio intento, nella notte del 27 gennaio scorso in via Crispi nei pressi del Politeama Rossetti, a compiere dei lavori stradali assieme ai altri colleghi. Vittima di quel notturno tragico fu l'operaio Virgilio Vascotto di 57 anni, abitante in via Baiamonti 29 che rimase investito in pieno dall'auto guidata dal ventenne Franco Lazzari, abitante in via Carducci 20. Costretto a una frenata il Lazzari era scivolato con l'auto su un crostello di ghiaccio finendo addosso al Vascotto e urtando di striscio altri due operai senza conseguenze.

Ieri al Tribunale penale la sciagura è stata oggetto di dibattimento processuale nel corso del quale il giovane Lazzari è stato posto di fronte alle sue responsabilità. Come si ricorderà l'incidente accadde verso la mezzanotte di domenica 27 gennaio. Il Lazzari alla guida della macchina di suo padre si stava dirigendo alla volta di casa, all'altezza del Politeama Rossetti aveva visto alla sua destra alcune macchine in sosta, mentre alla sinistra si apriva uno scavo. Dopo aver ripetutamente azionato i fari egli è passato sul tratto di strada libero sulla destra dello scavo dove alcuni manovali stavano individuando una fuga di gas. Solo all'ultimo momento il Lazzari ha visto una ombra ergersi davanti al cofano della vettura e ha azionato i freni causando l'irreparabile. Le ruote si trovavano infatti su un crostello di ghiaccio che fece sbandare l'auto spingendola nella sua corsa. Due operai chini sull'orlo dello scavo, Guerrino Glavina e Manni Desi, furono investiti di striscio e gettati a terra. Il Vascotto veniva urtato invece con fatale violenza perchè finiva duramente col capo a terra subendo la frattura della base cranica. Decedeva all'ospedale dopo circa cinque ore. Nel lutto rimanevano la moglie e due giovani figlie.

Il tragico episodio è stato ricostruito ieri in Tribunale attraverso numerose testimonianze, tra cui quelle dei due operai coinvolti nell'incidente, e del sottufficiale della Squadra del Traffico che stese il rapporto sul fatto. La difesa ha fatto allegare agli atti una consulenza tecnica sulle condizioni della strada e sulla disposizione delle vetture in sosta in quell'occasione. Gli avvocati di parte civile hanno ribadito gli aspetti di manifesta negligenza nel comportamento del giovane automobilista in quanto le condizioni del terreno in quella rigida giornata invernale avrebbero consigliato maggior prudenza. Per la vedova è stato richiesto un risarcimento di 9 milioni di lire e per le due figlie complessivamente tre milioni.

Il P. M. nella sua requisitoria ha posto nel pieno della responsabilità sostenendo, come si era dimostrato, che nessun difetto poteva essere fatto alla scarsa illuminazione della zona. La zona risultava infatti rischiarata da una lampada di normale illuminazione mentre attorno al fosso erano sistemati due cavalletti con le prescritte lanterne accese. Sul lato opposto della strada in linea con lo scavo non si trovavano macchine in sosta e l'automobilista — ha sostenuto il P. M. — ove avesse proceduto a bassa velocità avrebbe potuto per lo meno sterzare alla sua destra.

A conforto delle sue tesi d'accusa il P. M. ha citato alcune massime della Corte di Cassazione in ordine a situazioni analoghe di investimento. Egli ha concluso riconoscendo la velocità inadeguata alle condizioni della strada che il Lazzari deve aver tenuto rafforzando la convinzione anche dal fatto che poco prima un'altra macchina aveva evitato in extremis un incidente del genere. Ha richiesto per l'imputato 6 mesi di reclusione e la sospensione per un anno della patente di guida oltre al risarcimento delle parti. L'arringa della difesa è stata indubbiamente sottile e completa. E' stato ricordato che in data 27 gennaio gran parte del ghiaccio era ormai stato tolto dalle strade e la neve ghiacciata era stata ammonticchiata ai margini delle vie (come appunto in via Crispi). A causa del mucchio di neve e delle auto in sosta nei pressi il Lazzari — ha sostenuto la difesa — ha dovuto compiere una pericolosa manovra a «s» venendosi a trovare in direzione obliqua nell'imbocco del tratto di via lasciato libero dallo scavo. Cioè all'uscita da una manovra pericolosa condizionata dalla disattenzione altrui che solo il giorno dopo la sciagura provvide a sistemare un divieto di sosta presso il mucchio di neve gelata. Del resto il Lazzari percorrendo la strada in discesa aveva frenato già in precedenza e nulla era accaduto, per cui non poteva sospettare che azionando il freno di fronte al pericolo avrebbe determinato più gravi conseguenze. La difesa ha sostenuto a fondo la tesi del caso fortuito escludendo la negligenza dell'imputato nella sua corsa. La stessa scivolata dopo l'incidente — è stato rilevato — è stata di 12 metri e prendendo in considerazione l'impossibile bloccaggio dell'auto la velocità, trattandosi anche di discesa, non poteva essere superiore ai 25 chilometri orari.

In merito ad incidente analogo, ma nelle sue caratteristiche ancor più aggravante, la difesa ha citato una sentenza del Tribunale di Verona che portò alla assoluzione dell'imputato.

L'arringa si è conclusa con richiesta dell'assoluzione del Lazzari per non aver commesso il fatto e a norma dell'art. 45 del Codice penale. I giudici hanno riconosciuto la consapevolezza dell'imputato condannandolo a 4 mesi di reclusione, alla spesa della provvisionale in lire 500 mila, e alla liquidazione e spese di parte civile fissate in lire 50 mila 600 per la moglie del Vascotto in lire 90 mila per le due figlie. Sono stati concessi i benefici di legge della condizionale e della non menzione per 5 anni.

Riunione di pensionati domani nella sede del PLI

A cura del gruppo pensionati del Centro orientamento sindacale di Trieste è stata predisposta per domani, sabato, nella sede del PLI (via Genova 9) una riunione di pensionati. Nella riunione verranno discussi problemi interessanti la grande famiglia dei pensionati INPS. Sono invitati ad intervenire tutti gli interessati.

E' ACCADUTO PRESSO IL PONTE DI CARESANA

Si rovesciano con l'auto e sbattono contro la staccionata

Dei due occupanti uno è più grave

Un incidente stradale, fortunatamente senza gravi conseguenze, si è verificato ieri pomeriggio verso le ore 12.40 presso il ponte di Caresana. I protagonisti della brutta avventura sono il commesso Umberto Cozzolina, di anni 29, domiciliato in Strada di Guardiella 23, e l'amico Gualtiero Lepore, operaio, abitante in Strada Vecchia dell'Istria n. 224. Secondo quanto è stato accertato dalla Emergenza dei Carabinieri della Stazione di via dell'Istria, i due giovani si trovavano a bordo della utilitaria targata TS 23206, transitanti in direzione di Trieste, provenendo da S. Dorligo. Giunti appunto all'altezza del ponte di Caresana, il Cozzolina, che sedeva alla guida del veicolo, perdeva per cause imprecisate, ma molto probabilmente per la viscidezza dell'asfalto, il controllo del veicolo, il quale improvvisamente, dopo aver zigzagato sulla sua sinistra, capottava, andando ad urtare la staccionata che delimita la parte sinistra della carreggiata, secondo il loro senso di marcia.

I due malcapitati, ripresisi dal comprensibile stato di choc in cui erano caduti, sono stati accompagnati all'Ospedale con dei mezzi privati e là ricoverati il Cozzolina nella prima divisione chirurgica, con prognosi di circa 15 giorni per contusioni escoriate all'occipite, contusioni alla regione lombare, trauma cranico ed amnesia retrograda particolarmente accentuata; il Lepore nella divisione ortopedica per la frattura esposta dello avambraccio destro, contusioni escoriate al volto, trauma cranico e ferite di minor conto alla mano ed al ginocchio destro, ricevendo una prognosi di circa 50 giorni salvo complicazioni.

In Assise di Appello il «caso» Masarolis

Il ruolo della seconda sessione della Corte di Assise di Appello, iniziatosi il 6 novembre scorso, si concluderà oggi con un processo che rappresenta la continuazione della udienza del 6 aprile 1962, nella quale era stato affidato ai periti l'incarico di indicare le esatte cause della morte della «crocifissa di Masarolis». Pierina Cassina, di 50 anni, il 7 gennaio 1960 era stata rinvenuta cadavere, legata ad un albero con del filo di ferro, completamente spogliata. La Corte di Assise di Udine, il 12 dicembre 1960, aveva condannato all'ergastolo Lino Cencig, di 60 anni, imputato di avere usato violenza alla donna e di averne provocato la morte; a 23 anni di reclusione era stato condannato Piero Macorig, di 50 anni, imputato di avere trascinato la vittima, ancora viva, per un tratto di strada, e di averla poi legata ad un albero, lasciandola esposta ad una temperatura di parecchi gradi sotto lo zero.

La Corte di Assise di Appello di Trieste, nell'udienza del 6 aprile 1962, aveva ordinato l'espletamento di una nuova perizia medico legale, ravvisando «l'assoluta necessità di una parziale rinnovazione del dibattimento con il supplemento di una indagine peritale che possa, se possibile, eliminare ogni dubbio circa i quesiti se la donna fosse stata legata prima o dopo, se possa essere morta per sincope o per freddo».

Rinviato il processo per le schede a ricalco

Vittorio Tamanini, l'inventore delle schede a ricalco per il Totocalcio, dovrà attendere ancora fino al 16 gennaio per il compimento di un ulteriore passo avanti nella causa contro il Totocalcio e l'Enalotto, che avrebbero fatto uso arbitrario del sistema da lui brevettato.

Nell'udienza di ieri, dinanzi al giudice istruttore dott. Geri, i rappresentanti legali dell'Enalotto hanno insistito per un'ulteriore proroga necessaria per la presentazione di una controperizia che dovrebbe mettere in evidenza la diversità del sistema adottato dal concorso pronostici rispetto a quello brevettato dal Tamanini. I rappresentanti del triestino hanno a loro volta insistito per una più sollecita definizione della vertenza. Il dott. Geri ha invitato quindi la parte dell'Enalotto a presentare entro il 16 gennaio la propria perizia, stabilendo così l'ultimo termine per le precisazioni e le conclusioni, dopodichè dovrebbe venir stabilito il rinvio a sentenza.

---

† Dopo lunga malattia si è spento

Antonio Marini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, l'adorata nipote e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale della Maddalena.

---

† **Clementina Legovini**

si è spenta addì 5 corr. lasciando nel dolore le sorelle, i nipoti e il cognato.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Luigia Ronchi**

si è spenta il 4 corrente.

I nipoti e i pronipoti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Il 6 dicembre ricorre il XV anniversario dalla scomparsa di

Riccardo Vecile

Volontario 1915-1918

La S. Messa sarà officiata a Colza di Enemonzo il giorno 14 alle ore 11, nella Chiesetta di S. Giorgio.

La moglie, i figli, i parenti e gli amici

Nel primo triste annniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppe Rovere

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso del Presepio

Anche quest'anno, l'ENAL-Dopolavoro Provinciale organizza il concorso del «Presepe Cristiano», giunto ormai alla sua VIII edizione, e al quale potranno partecipare, nelle apposite sezioni, famiglie, comunità, istituti, collettività in genere, ecc. Il concorso si divide in tre sezioni: Sezione A, che riguarda i presepi che ripetono la tradizione francescana e riproducono soltanto «il presepio» cioè il luogo dove è nato il Bambino Gesù e concentrano lo sforzo evocativo del Mistero della Natività. Sezione B, per i presepi ispirati alla tradizione popolare in genere e particolarmente a quella napoletana, che rievocano, attorno al presepio e al Mistero della Natività, anche l'aspettazione e il giubilo delle schiere angeliche e del mondo circostante per il meraviglioso avvenimento e pongono in rilievo aspetti tradizionali o caratteristici locali. Sezione C, presepi meccanizzati e cioè quelli in cui uno o più elementi possono essere messi in movimento mediante speciali apparecchiature. Sono in palio ricchi premi. La domanda di partecipazione al Concorso dovrà essere presentata all'ENAL Ufficio Provinciale - Via Giulia 1 (tel. 95181/76232) entro il 24 dicembre.

San Nicolò alla S.G.T.

Oggi pomeriggio dalle ore 16 in poi, si svolgerà alla Società Ginnastica Triestina l'attesa Festa dei Bambini alla presenza di San Nicolò che, come ogni anno, distribuirà doni ai più buoni. La festa sarà allietata dalle esibizioni del bambino prodigio Guido Derin. Collaborerà alla presentazione il simpaticissimo Sergio Colini.

San Nicolò al C.M.M.

Oggi pomeriggio con inizio alle 16 avrà luogo nella sede sociale di via Rossini 6 la festa di S. Nicolò dedicata al mondo piccino.

Musiche verdiane al C.M.M.

Lunedì 9 corr. alle ore 21 avrà luogo nella sede di via Rossini n. 6 un concerto vocale di musiche verdiane sostenuto da Anna Maria Giuliani, Marta Tagliolato, Giovanni Tedeschi, Marino Lescovelli e Nevio Capozzari. Al pianoforte Anna Luci Sanvitale.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani organizzano per domani 7 dicembre dalle ore 16.30 alle 20, in via S. Pellico n. 2 un trattenimento danzante. Sorprese per gli intervenuti!!!

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 3412, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice E. Metallinò. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Condizioni-strenna

L'Universaltecnica, in occasione del «periodo regali» (tutto il mese di dicembre) pratica delle condizioni-strenna su tutti gli articoli presenti in grandioso assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4. Sconti del 10, 20, 30, 40 e 50% su tutti gli articoli! Sistema di pagamento «Compass» senza cambiali, senza acconti, senza scadenze fisse, con rateazioni lunghissime. Un regalo acquistato all'*Universaltecnica* sarà sempre un regalo di marca, elegante ed utile. Approfittate delle attuali condizioni-strenna! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Rigutti... veste tutti!

Rigutti è l'esclusivista delle confezioni *San Remo* e vi ricorda che gli abiti, i paletots, le giacche e gli impermeabili hanno tre qualità: durata, eleganza e prezzo. Via Mazzini 43.

Ristorante «All'Orso»

I tre fiocchi d'oro *Zacchini* Vittorio il nuovo gestore, *Burigana* Mario, fiduciario di zona e *Lualdi* Gino curano personalmente il servizio del ristorante «All'Orso» che oltre al normale e vario menu propone un piatto unico al giorno a lire 650. Oggi, venerdì: baccalà alla vicentina con polenta. Sabato: pollo al Curry con riso Pilaff alla creola. Riva Grumula 2/C, tel. 68577.

Un delizioso Ovobrandy

non può mancare nel vostro bar di casa: l'ovobrandy *Macorig*, così buono, così apprezzato, dà forza e benessere; vi dà energia! Piace agli uomini e piace tanto alle signore. *Macorig*, tel. 90826.

Birreria Riosa

Viale XX Settembre 5 tel. 93521. Oggi la Bella ANTONIA prepara «Jota alla triestina», «Baccalà alla vicentina con polenta. L. 600 servizio compreso.

Mostra filatelica

Prosegue, nella sede sociale del Circolo Filatelico Triestino di Via Torrebianca 20/I, la mostra filatelica tra i soci allestita in occasione della V Giornata Italiana del francobollo. L'esposizione di francobolli, buste I giorno e soggetti vari ha suscitato interesse e ammirazione da parte del pubblico accorso assai numeroso a visitarla. L'orario di apertura rimane invariato e precisamente il martedì e venerdì dalle ore 19 alle 21 e le domeniche dalle ore 10.30 alle 13. L'ingresso è libero.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III p. st. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: portamonete, impermeabili, bicicletta, busta compassi, ombrelli, borsetta, medaglietta oro, orologi, maglia lana, guanti, copertone autovettura, manicotti per impianti elettrici, ruota Lambretta, bolla livellatrice.

Fino a lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Nuovo!

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno. Ma è molto più dolce anche sul collo. E' il Braun sistema Sixtant che si regola automaticamente al tipo di barba, che ha la superficie di slittamento in platino puro e che è così buono che ha tre anni di garanzia. Dimostrazione e vendita presso il Centro Braun della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!).

Sconti fino al 50 %

Per San Nicolò la *Telestar* pratica sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della *Telestar* è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della *Telestar* tutti possono acquistare il televisore. *Telestar*, via Timeus 7, sconti fino al 50%.

«Vita Sociale»

E' uscito il nuovo numero di «Vita Sociale», rassegna dei problemi della comunità della Regione Friuli - Venezia Giulia, diretta da Severino Zucca. Il fascicolo contiene articoli dell'on. Guido Ceccherini sull'energia nucleare, del dott. Giordano Delise sulle condotte sociali dell'E.A.S.S., di Pasquale de Simone sullo sviluppo urbanistico di Gorizia, del dott. Gianni Zaliani sulla Fiera di Pordenone, di Dorino Benci sul centro-sinistra a Trieste, di Raffaele Bernardini sull'assistenza diretta e indiretta nell'ordinamento mutualistico italiano, di Tino Ranieri sulla mostra cinematografica di Venezia. Il numero contiene inoltre le note parlamentari, con gli interventi degli onorevoli Belci, Bologna, Zannier e Zucalli.

Un accenditore

da tasca o da tavolo, la pipa di marca, gli accessori per il fumatore, un rasoio elettrico, un servizio di posate per completare la bella tavola e tanti altri articoli personali o per la casa — ma tutti originali e pratici — fanno parte dell'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Valorizzate la tavola

con posateria e articoli WMF. Per i vostri acquisti di posateria e accessori per la bella tavola interpellate la ditta *V. Zandegiacomo*, concessionaria di vendita della Württenbergische Metallwarenfabrik e chiedete preventivi senza impegno e prospetti illustranti la gamma dei prodotti WMF. Con WMF acquisterete bene perchè acquisterete sicuro.

La pipa

dona il relax! Una scelta sicura, una radica selezionata e ben fiammata, una forma che piace: questa sarà la vostra amica pipa che troverete fra i trecento modelli — tutti sceltissimi — in vendita da *V. Zandegiacomo*. Acquistando da *V. Zandegiacomo* acquisterete in un negozio che ha tradizione dove troverete tutto il corredo per ben fumare la pipa. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!).

San Nicolò

Regali nuovi, originali, utili nel nuovo negozio confezioni *Drioli*, piazza S. Antonio 4.

Ottica - foto - cine

F. Doratti, via Gallina 2/D, il nuovo negozio che serve a tutti, specializzato anche in riparazioni di barometri, binoccoli, articoli tecnici.

UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

COMITATO DI TRIESTE

Il Comitato di Trieste dell'Unione Nazionale Consumatori

constatato che ogni anno all'approssimarsi delle feste natalizie i prezzi subiscono generali — e sovente ingiustificati — aumenti;

preso atto della decisione delle COOPERATIVE OPERAIE di mantenere inalterati, per tutto il periodo delle festività, i prezzi dei generi di prima necessità, al livello attualmente in vigore negli spacci dell'Ente;

plaude all'iniziativa delle COOPERATIVE OPERAIE, espressione di sensibilità sociale, attuata in accoglimento dell'invito rivolto dalle Autorità locali e da questa Unione, al fine di evitare un ulteriore slittamento dei prezzi.

Auspica che analoghe misure abbiano a diffondersi e

consiglia i consumatori a sostenere ogni azione calmieratrice, effettuando i loro acquisti nei negozi che praticano i prezzi più convenienti.

UNA VITA DEDICATA AL TEATRO

Il Fiorello-show ha mezzo secolo

Nello spettacolo tenuto ieri al Circolo della Stampa anziani e giovanissimi hanno ritrovato un amico

(«Giornalfoto»)

Ieri pomeriggio, nel corso di una simpatica festicciola tenutasi nei locali del Circolo della Stampa in occasione di San Nicolò, Carlo Fiorello ha presentato ai figli dei giornalisti e dei soci, due divertenti fiabe teatrali intitolate: «La paura di Arlecchino» e il «Bosco fatato».

Carlo Fiorello non ha certamente bisogno di essere presentato al pubblico della nostra città: anche i triestini delle ultimissime leve avranno potuto udire infatti, durante gli scorsi mesi estivi, alcune sue opere dialettali e fiabe per fanciulli messe in onda da Radio Trieste, nell'interpretazione della propria Compagnia di Prosa, quale atto di omaggio e di affetto nei confronti del bravo commediografo, regista e attore concittadino.

Ebbene, per Carlo Fiorello il 1963 è stato un anno molto importante e significativo: egli ha celebrato infatti nell'anno che si avvia a rapida conclusione le sue nozze d'oro con il teatro: cinquant'anni dedicati con uguale tenacia e amore al pubblico della sua città, che, dal canto suo, gli è sempre stato vicino, prodigo di elogi e di applausi, fin dai tempi ormai lontani del suo debutto sui palcoscenici. I triestini più avanzati negli anni lo ricorderanno certamente, al Teatro «Eden», negli anni intorno al 1925-'30, anima di quella famosa e quasi leggendaria Compagnia dialettale, che mise in scena con autentico spirito popolare numerose commedie scritte da Fiorello stesso. I triestini della penultima generazione lo ricorderanno, a loro volta, negli anni dell'ultimo dopoguerra, alla «Sala Euterpe», presentare con enorme successo una originale e indovinatissima forma di spettacolo dedicata ai fanciulli: la fiaba di burattini.

Abbiamo sottomano alcuni ritagli di giornale, ingialliti dal tempo: ci parlano, sempre in termini altamente positivi, se non entusiastici, delle tappe della carriera di Fiorello: il debutto; la partecipazione alla Compagnia veneziana Brizzi, prima dell'inizio della I guerra mondiale; a capo di un proprio Complesso artistico, a Trieste, durante gli anni bui del conflitto, con Fossati, Luciani, la Savelli ecc.; in tournée attraverso i palcoscenici di varie città italiane, con la «Compagnia comica della Città di Trieste»; quindi, dopo una breve parentesi cinematografica, nuovamente nella sua città natale, ove dà inizio alla realizzazione di un suo antico sogno: il Teatro dialettale triestino. Sono gli anni di «Gerolamo Sbigheta, artista cinematografico», «Afari de chebe!», «El primo amor», «Nel cuor de Trieste».

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, Fiorello si ripresenta al pubblico, ed ai fanciulli in particolare, con le sue fiabe e con i suoi burattini, alcuni già affermati e dal nome celebre — Arlecchino, Colombina, Pulcinella —, altri — ed è il caso di Tombolino, un fanciullo povero ed orfano, d'animo buono e coraggioso, di Fiorella, di Makoko — di sua genuina e schietta invenzione. Ed è proprio con le sue fiabe e le vicende avventurose di draghi, orchi e fate in esse narrate, che Fiorello ha conquistato i triestini, dai più piccini ai più... grandicelli; con i burattini, con questi piccoli attori di legno e di panno, profondamente umani perchè mossi dalla calda umanità del loro creatore, Fiorello è riuscito a superare felicemente la barriera esistente tra palcoscenico e platea, e ad ottenere un più immediato e affettuoso contatto con il pubblico. Ed è per quanto egli in cinquant'anni di lavoro ci ha saputo dare, per questa sua attività dedicata tutta intera al teatro, senza esitazioni o ripensamenti, per il divertimento sano e sereno offerto ai triestini di ieri e di oggi, che sentiamo il dovere di ringraziare Carlo Fiorello e di augurargli di cuore ancora tanti e tanti battimani e sorrisi di bimbi negli anni a venire.

Assistenza legale ai soci dell'Automobile Club

L'Automobile Club Trieste comunica a tutti i soci che è entrato in funzione un nuovo importantissimo servizio: l'A.L.A. - Assistenza legale automobilistica, per il cui tramite l'Automobile Club persegue il fine istituzionale dell'assistenza legale in favore dei soci. L'intervento dell'A.L.A. avviene mediante assunzione, a carico dell'ALA stessa, di tutte le spese di consulenza ed assistenza, rappresentanza e difesa legale e peritale, in ogni possibile vertenza derivante dalla circolazione del veicolo, in qualsiasi luogo si verifichi il fatto e quale che sia la sede della controversia, è cioè: in sede stragiudiziale, mediante trattative con le controparti, loro procuratori e loro compagnie assicuratrici; in sede giudiziale civile, avanti l'ufficio giudiziario competente (Conciliazione, Pretura, Tribunale, Corte d'Appello, Cassazione); in sede giudiziale penale (Pretura, Tribunale, Corte d'Appello, Cassazione); in sede amministrativa.

In particolare, l'intervento dell'ALA è previsto: nei sinistri attivi (verificatisi, cioè, per colpa totale o prevalente di altri) e nei sinistri passivi (verificatisi, cioè, per colpa effettiva o presunta dell'assicurato).

L'intervento dell'ALA è previsto per sinistri verificatisi sia in Italia che in quasi tutti i Paesi europei. In Italia, il socio potrà rivolgersi alla più vicina sede o delegazione di Automobile Club, ove verrà immediatamente indirizzato presso un professionista legale specializzato. Il socio potrà comunque scegliere un legale di propria fiducia.

PRIME SCADENZE NEI CIMITERI ISTRIANI

Differente in ogni Comune la conservazione delle tombe

La dolorosa questione inerente alla conservazione delle tombe nei cimiteri dei territori amministrati dalla Jugoslavia ha assunto in questi ultimi tempi carattere di maggior gravità essendo stati annunciati termini di scadenza, superati i quali non sarà più possibile per gli eredi affermare i propri diritti sulle tombe. Purtroppo le disposizioni non sono uniformi e ogni Comitato comunale popolare adotta delle norme diverse.

A Capodistria è stata affissa al cimitero una circolare a firma del direttore del cimitero, ing. Stanislav Fras, nella quale si invitano i possessori dei contratti scaduti a presentarsi singolarmente all'amministrazione per il rinnovo e per la dimostrazione di possesso. Ciò deve essere fatto entro sei mesi dal 26 ottobre 1963: la scadenza è stata dunque fissata per il giorno 26 marzo 1964. Oltre quella data, la direzione si riserva il diritto di disporre dei fondi non rivendicati.

Si può prendere accordi, fornendo tutte le indicazioni cui i proprietari sono in possesso e inviando lettera raccomandata al seguente indirizzo: «Komunaini Servis — Capodistria — Goriska Ulica 6». Fin qui la circolare, ma, per coloro che hanno la possibilità di farlo, è più consigliabile recarsi personalmente sul posto, al fine di risolvere ciascun caso con il capo del servizio cimiteri che ha ufficio nel cortile interno delle scuole elementari (ingresso dal piazzale dei Cappuccini). E' bene portare con sè il documento rilasciato dal Municipio di Capodistria che comprova la concessione della tomba ed, essendone sprovvisti, chiedere copia del documento al Municipio, indicando approssimativamente l'epoca di concessione della tomba. Il documento viene restituito con il visto e la firma del preposto al servizio, il quale prende nota del nominativo e dell'indirizzo di chi si prenderà cura della conservazione del tumulo. Agli interessati verrà spedita in seguito una circolare con un prospetto per la manutenzione delle tombe che prevede tre categorie con diversa tariffa annuale. Per i lavori di restauro più impegnativi sarà approntato un preventivo. Tutti i lavori potranno essere eseguiti soltanto da persone incaricate dall'apposita commissione. Persone estranee dovranno chiedere il nulla osta.

Questi sono i dati raccolti dalla «Fameia Capodistriana». Si apprende inoltre che il Console d'Italia a Capodistria è a disposizione degli interessati per risolvere casi difficili o particolari che possano presentarsi.

Da parte sua il C.L.N. dell'Istria è intervenuto presso il Ministro degli Esteri perchè «di fronte alla contradditorietà delle norme fissate dalle autorità locali si intervenga da parte italiana anzitutto per prorogare il termine del 31 dicembre, stabilito da alcuni Comuni, come quello di Pola, e per ottenere dalle autorità medesime norme unitarie e chiare. Queste disposizioni — si dice ancora nell'intervento del C.L.N. — dovrebbero comunque entrare in vigore dopo un ragionevole lasso di tempo per consentire a tutti i profughi di esserne informati».

Il passo del C.L.N. è da mettersi in relazione con l'avvicinarsi quindi della fine dell'anno, e con esso, della scadenza dei termini per il pagamento delle varie quote precisate dalle amministrazioni dei singoli posti, pagamento che solo permette la conservazione sia delle «tombe di famiglia» che di quelle a rotazione.

Concorsi per pubblici impieghi

E' stato bandito un concorso per esami a 100 posti di ispettore aggiunto in prova nel ruolo del personale tecnico superiore del Corpo Forestale dello Stato D.M. in data 4 giugno 1963, registrato alla Corte dei Conti il 27 agosto 1963, reg. 3 fogl. 7, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 289 del 6 novembre 1963. Il relativo bando è visibile presso l'Ispettorato Forestale, via Monte S. Gabriele 35.

Domani 6 dicembre alle ore 19, nella sala del Centro tumori (via della Pietà 15), parlerà per la sezione triestina della Società di gerontologia e geriatria in collaborazione con l'Associazione medica triestina il prof. F. Donini sul tema: «Spunti di psicopatologia dell'età involutiva».

Cronache della televisione

Paura per Janet

Non è improbabile che il giallo televisivo «Paura per Janet» di Francis Durbridge abbia sottratto iersera parecchi telespettatori al torneo di «Gran Premio». Il primo episodio s'era chiuso con una serie di domande inquietanti: chi era Nelson? Chi aveva scritto sul quaderno di Janet le enigmatiche parole «studio stelle»? E che cosa volevano dire quelle parole? Il secondo episodio le ha chiarite in parte. «Studio stelle» era il nome d'un gabinetto fotografico. Entrava così in giuoco un nuovo personaggio, il fotografo Pelford, ed era proprio costui a tener banco nella partita d'azzardo disputata sopra la testa della bimba rapita. Abboccatosi con l'angosciata signora Freeman, le faceva ascoltare al telefono la voce della figliola (ma era un trucco) e le faceva intendere che soltanto la arrendevolezza di suo marito avrebbe potuto restituire Janet al focolare domestico. Ma era proprio a questo punto che altri misteri si addensavano sull'orizzonte del secondo episodio, avviandone il decorso verso un fatale colpo di pistola che toglieva al pubblico la soddisfazione di conoscere il prezzo della liberazione richiesto dai rapitori. Uno di essi, infatti, nell'ora che la letteratura gialla ha consacrato ai delitti, si recava in casa del povero prof. Freeman per trattare il riscatto della bimba. Ma un banale incidente (la caduta di un libro che rivelava la presenza proibita dell'amico di Freeman) scatenava il putiferio. Uno sparo ed era la messa da requiem per il ricattatore. Cosa succederà adesso? Tutte le ipotesi sono valide e gli appassionati di enigmi polizieschi hanno tempo fino a martedì prossimo per esercitare le loro facoltà induttive. A nostro debole giudizio il giallo di Durbridge funziona benino e gli interpreti — Valentina Fortunato, Aroldo Tieri, Ernesto Calindri, cui si sono aggiunti nel secondo episodio Lia Zoppelli e Giulio Girola — vi si impegnano con efficacia e serietà professionale.

Numero di testa del primo programma era, come si è detto, «Gran Premio», che chiamava a confronto il Lazio e il Veneto, patrocinati rispettivamente da Marisa Merlini e Lauretta Masiero, e dalle giovani promesse che hanno avuto modo di bissare le loro precedenti esibizioni. Si sono contati numerosi ospiti d'onore da una parte e dall'altra.

Ber.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Oggi e domenica ultime di «Adriana»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Adriana Lecouvreur» di Cilea con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Maestro concertatore e direttore Gianfranco Rivoli. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione dell'opera.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

«Gli Ingannati» in discussione al CCA

In settimana si concludono al Teatro Stabile le repliche de: «Gli Ingannati», della cinquecentesca Accademia senese degli Intronati. Sulla commedia e sulla sua realizzazione, il Circolo della Cultura e delle arti indice per domani sabato un pubblico dibattito, che sarà introdotto dal riduttore del testo originale Gigi Lunari, commediografo e studioso milanese, e dal critico Giorgio Polacco. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45.

Cinema alla Italo-francese

Questa sera alle ore 19 precise, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» saranno proiettati, a cura dell'Associazione culturale italo-francese di Trieste, tre cortometraggi di recentissima produzione: «Cathédrales en toute saison», «De sable et de feu», «Napoléon raconté par un vieux soldat». Lo spettacolo ha la durata di un'ora.

Stasera il prof. Marussi al Circolo della Stampa

Questa sera alle ore 21 al Circolo della Stampa avrà luogo la presentazione di interessanti e originali diapositive a colori illustranti le Montagne Rocciose, il Colorado e lo Utah, riprese dal prof. Antonio Marussi in occasione di un suo recente viaggio in quelle regioni dell'America. La visione è libera al pubblico.

Aumentati i contingenti della Fiera Alpe-Adria

La Camera di commercio di Trieste comunica che il Ministero del Commercio Estero, dietro vivo interessamento della Direzione generale C. E. del Commissariato generale del Governo di Trieste, ha telegraficamente comunicato di aver aumentato del 25 per cento il precedente ammontare fissato globalmente in lire quattro miliardi per gli scambi locali di frontiera rientranti nelle operazioni speciali «Alpe-Adria» 1963. Tale aumento dovrà essere distribuito equamente fra i prodotti (sia per l'esportazione che per l'importazione) elencati nelle liste A e B annesse alla precedente autorizzazione ministeriale e che hanno formato oggetto di trattative durante la predetta Fiera.

LE CONFERENZE

Fumo e tumori del polmone

Si è tenuta il 4 dicembre, nell'aula dell'Istituto di Chimica farmaceutica dell'Università di Trieste, la seconda conferenza della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. Il prof. C. Runti ha presentato ai soci ed agli invitati presenti, l'oratore prof. dott. Enrico Tagliaferro, che dal 1946 dirige quale Primario la I Div. medica dell'Ospedale Maggiore. Il prof. Tagliaferro ha parlato sui «Fattori favorenti l'accresciuta frequenza dei tumori nel polmone», frequenza che negli ultimi anni è aumentata addirittura di 15 volte (Inghilterra).

Uno dei principali fattori estrinseci che influenzano l'insorgere del neoplasma polmonare è l'abitudine al fumo. Dopo una ricchissima disamina delle statistiche e degli studi di autori soprattutto italiani, americani e inglesi, dove sono stati osservati centinaia di migliaia di soggetti, l'oratore ha illustrato la sua casistica personale comprendente quasi 800 casi di cancro bronco polmonare: tra questi ultimi solamente 98 erano i non fumatori. In genere la incidenza dell'insorgere della malattia è dello 0,1 per cento tra non fumatori e dell'1 per cento tra fumatori: numerosi lavori anglosassoni stabiliscono in 15 a 1 il rapporto tra cancerosi fumatori e non fumatori. Molto arduo risulta il compito del ricercatore che nella statistica deve tener conto di innumerevoli e diversi fattori, dal tipo di sigaretta, sigaro o tabacco da pipa fumati, alla quantità consumata giornalmente, all'abitudine di aspirare il fumo o meno, ecc. Si possono comunque così sintetizzare le risultanze: la mortalità per carcinoma bronco polmonare è più elevata tra fumatori che tra non fumatori, più elevata tra i forti fumatori che tra i modici fumatori, più elevata tra i fumatori di sigarette nei confronti dei fumatori di sigari, più elevata, infine, tra coloro che continuano a fumare rispetto a coloro che hanno smesso da un certo numero di anni.

Accertato e definito il rapporto tra fumo di sigaretta e cancro del polmone, risulta più complesso individuare l'agente ad azione oncogena: tra i diversi idrocarburi il 3,4 benzopirene sembra essere il più attivo. Sembra inoltre che sia essenziale una temperatura di combustione di 850 gradi C perchè il tabacco assuma il ruolo cancerizzante. Un altro fattore, di interesse sociale ogni giorno più importante, è l'inquinamento dell'aria. Il pulviscolo atmosferico contiene in sospensione, nelle città e nei centri industriali, i gas di scarico delle automobili, la polvere formata dall'usura dei pneumatici e da quella che si solleva dalle strade asfaltate, i materiali di combustione ad uso industriale, domestico, delle navi, dei treni, ecc. In ricerche sperimentali, molte di queste sostanze possono avere azione oncogena, tuttavia l'inquinamento atmosferico non va considerato da solo come possibile causa del cancro polmonare, ma è assai probabile che assieme ad altri fattori favorenti o determinanti, svolga un ruolo per nulla trascurabile. Importanza relativamente minore hanno l'ambiente di lavoro e le malattie acute o croniche dell'apparato respiratorio. Mentre per la tubercolosi sussiste il dubbio di un possibile rapporto con i tumori del polmone, più incerta appare l'influenza che possono avere le bronchiti croniche, le bronchiectasie e lo ascesso polmonare.

In conclusione dopo aver ancora una volta ricordato come di pari passo all'aumento dell'uso del tabacco si noti un aumento di casi di cancro broncopolmonare (in Svizzera il consumo di sigarette è aumentato in 20 anni di 11 volte, il numero dei decessi per tumore del polmone è aumentato di 10 volte), il prof. Tagliaferro si è dichiarato convinto di addebitare al fumo delle gravi responsabilità nella genesi di tumori, sia come fattore oncogeno diretto, sia indirettamente per la capacità di determinare delle alterazioni istologiche nei tessuti dell'apparato respiratorio, alterazioni che spianerebbero la strada ad un «quid», forse individuale, costituzionale, forse anche proveniente dall'esterno e che comunque costituirebbe la causa prima dell'ancora sconosciuta genesi neoplastica.

Il numeroso pubblico ha dimostrato un profondo interesse per la chiara e brillante esposizione, ed ha vivamente applaudito l'oratore che ha poi simpaticamente risposto a numerose interrogazioni fattegli da farmacisti, medici e studenti.

Conferenza all'Università del prof. Leo Raunich

Il prof. Leo Raunich, ordinario di anatomia comparata nella Università di Ferrara, terrà oggi una conferenza su invito del Magnifico Rettore e della Società Adriatica di Scienze. Il prof. Raunich, che ha compiuto interessanti ricerche sul sangue, parlerà delle più recenti scoperte riguardanti la emoglobina ed i pigmenti affini in vari organismi animali.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.30 al palazzo centrale dell'Università, nell'aula di chimica farmaceutica.

LA VITA NEL PORTO

Ventimila sacchi di caffè per l'I.B.C. - Latte in polvere dal Canadà - Cellulosa svedese e agrumi egiziani in arrivo

Nel Lloyd Triestino

Verso il 10 dicembre è atteso l'arrivo della mn. «Indiana» che ripartirà intorno al 12 per i porti dell'Africa Orientale, dopo aver assunto carta, tessuti, macchinario edile e stradale, ferramenta, legname, prodotti chimici e amianto. La nave farà scalo a Venezia, Port Said, Suez, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, (Zanzibar), (Tanga), Mombasa.

Verso il 9 dicembre arriverà la mn. «Piave» della linea dell'Africa Occidentale-Congo-Angola. La nave ripartirà verso l'11 dicembre dopo aver assunto un forte carico di merci varie. Ulteriore carico sarà imbarcato nei porti del Tirreno, per cui si prevede che la nave uscirà dal Mediterraneo completamente utilizzata.

Agrumi egiziani

Ha lasciato ieri il nostro porto la mn. «Colubara» dalla quale sono state sbarcate 700 tonnellate di agrumi egiziani. Il carico è destinato al mercato della Cecoslovacchia. L'agenzia Mediterranea comunica che sono previsti ancora parecchi arrivi di provenienza da Gaza del nuovo raccolto agrumario egiziano acquistati dal governo di Praga.

In arrivo il «Lloide Cuba»

Per il deposito permanente rotativo locale dell'«Instituto Brasiliero do café» è previsto per quest'anno ancora l'arrivo di un contingente di merce. Tra due settimane circa dovrebbe attraccare la turbonave «Lloide Cuba» con a bordo 20.000 sacchi di caffè da 60 Kg. caduno, pari a 1.200 tonnellate. L'appoggio locale delle unità del Lloide Brasiliero è affidato alla Tripcovich.

Cellulosa svedese

Proveniente dagli scali della Svezia sarà in porto verso il 13 la mn. «Victoria», della Svenska Lloyd, con a bordo 590 tonnellate di cellulosa. Il carico è destinato a vari ricevitori. Appoggio alla Tripcovich. Sempre nella medesima giornata dovrebbe arrivare il «Mars», altra unità svedese, la quale ha a bordo 475 rotoli di carta, pari a 249 tonn. per lo stabilimento Unicarta della nostra zona industriale. Dopo aver sbarcato i rotoli, la nave si porterà a Monfalcone per completare lo sbarco di 970 tonnellate di cellulosa destinate alle Cartiere del Timavo e in parte alla Cartiera di Tomezzo.

Nella Ellerman e Wilson

La «Elma» di Buenos Aires e la società armatoriale «Neklyati» di Istanbul hanno già preparato il loro Sailing List, confermando per il 1964, le partenze dall'Adriatico. La società argentina espleta il servizio con unità modernissime del tipo «Rio» mentre i turchi hanno due linee, l'una esclusivamente per le merci e l'altra mista. L'appoggio locale è alla Ellerman e Wilson.

Latte dal Canada

In porto in fase di sbarco si trova il cargo «Ivan», che ha a bordo 200 tonnellate di latte in polvere, in trasbordo, provenienti dal Canada. Dalla nave si sta sbarcando pure un certo quantitativo di merci varie. Per il carico d'imbarco sono state assicurate 1.500 unità di nolo tra legname segato resinoso austriaco e generi cargo. L'unità espleta la rotta del Mar Rosso ed è immessa nel secondo servizio, quello meno celere cioè, che scala tutti i porti dell'area musulmana, da Port Tewik ad Aden. Lo appoggio è affidato alla Mediterranea.

Elica per il Felszegi

Per il giorno 9 è atteso l'arrivo nel nostro porto della unità jugoslava «Lapad», che, proveniente dagli scali del Nord Europa e da quelli inglesi, ha a bordo un'elica di 13 tonnellate, commessa dal cantiere muggesano «Felszegi» alla «Stone» di Londra. L'elica servirà per essere inserita sulla nave portante il numero di costruzione N. 71. Si tratta del Bulk-carrier «Fundora» di 16.000 tsw. che la società triestina «Navi Italiane» ha commesso in costruzione al cantiere. La «Lapad» ha a bordo inoltre, secondo quanto riferisce l'agenzia marittima Mediterranea, merci varie imbarcate a Liverpool nonchè sughero preso a bordo a Lisbona.

Douglas in arrivo

Tra il 10 e il 12 giungerà il «Korotan», unità di 12.000 tonnellate, che espleta il servizio della Circumnavigazione del globo. Negli Stati Uniti la nave ha imbarcato oltre 1.500 tonnellate di legname Douglas, e altre partite di merci varie. Il cargo ripartirà verso il 20 per gli scali della rotta, dopo aver assunto a bordo buoni carichi di merci. Appoggio locale alla Mediterranea.

Le unità «Jala»

Circa il servizio della «Scindia Steamship Co.» di Bombay tra il nostro porto e gli scali della penisola del Deccan non si hanno per il momento notizie precise in merito alle partenze prossime. La società indiana, comunque, dovrebbe tra non molto informare la propria agenzia, la Ellerman e Wilson, circa il numero delle partenze che le unità della serie «Jala» effettueranno per l'anno 1964.

La linea dalla Nigeria

A metà di quest'anno la Repubblica della Nigeria istituì un servizio regolare con il nostro porto per il trasporto di legname esotico e di prodotti tropicali tipici dall'area del Golfo di Guinea. A tale scopo venne fondata la «Nigerian Steamship Ltd.» con sede a Lagos. Vennero effettuate alcune partenze. Ma quando la società dovette entrare a far parte della «Conference», le venne imposto di espletare solamente una partenza ogni due mesi. Questo avrebbe portato un grosso handicap agli operatori di legname, data la eccessiva distanza tra una nave e l'altra. Le autorità marittime nigeriane stanno comunque studiando le possibilità di portare in qualche modo le frequenze a una periodicità mensile. La Nigerian Steamship Ltd. è localmente appoggiata alla Ellerman e Wilson.

La «B.S.L.»

La società statale di navigazione gannese «Black Star Line», che effettuerà alcuni servizi di prova verso l'Adriatico, ha rinunciato alla linea su Trieste. In rotta erano alcune unità della serie «River», appoggiate alla Audoly.

Elica per Monfalcone

La mn. «Rijeka» appoggiata alla Marittima Finanziaria ha sbarcato su una chiatta un'elica di 31 tonnellate, giunta da Anversa e destinata al Cantiere di Monfalcone.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL GATTOPARDO
Il capolavoro insuperabile di LUCHINO VISCONTI
PREZZI NORMALI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, 3.a rappresentazione: «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30 ventesima replica de: «Gli Ingannati», degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grandissimo successo. Improrogabilmente ultima settimana di repliche. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO MODERNO. Sabato 14 dicembre, due spettacoli, ore 16.30 e 21.30. Teddy Reno presenta «Rita Pavone» nella rivista: «E' difficile avere 18 anni». Prezzi: platea lire 2000 e 1500; galleria lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria centrale (tel. 36-372) ed al Teatro (tel. 94-684).

ARCOBALENO. 16: «Uno sconosciuto nel mio letto». Un film peccaminoso, divertente con Christian Marquand, Elke Sommer.

EXCELSIOR. 16: «Il piede più lungo». La più recente ed esilarante interpretazione di Danny Kaye nella parte de «L'uomo del Diners Club», con Martha Hyer. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15, 18.30, 22: «Il Gattopardo». Dopo i clamorosi successi italiani in anteprima ed ora anche in tutto il mondo Goffredo Lombardo presenta la gigantesca opera di Visconti, difficilmente superabile. Prezzi normali.

OGGI ALL'ALABARDA
un film entusiasmante:
IL SEGNO DEL COYOTE
in TECHNICOLOR
con
FERNANDO CASANOVA
MARIA LUZ GALICIA
MARIO FELICIANI
«Le straordinarie avventure di un misterioso cavaliere in nero, che si erge a giustiziere e protettore degli oppressi»

FENICE. 16: «Totò e Cleopatra» in cinemascope Eastmancolor. Divertente con Totò e Magali Noel. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise.

SUPERCINEMA. 16. Il film rivelazione dell'anno: «I basilischi», i vitelloni del Sud. Divertentissimo premiato dalla critica internazionale e al Festival di Locarno.

ALABARDA. 16.30: «Il segno del coyote», in technicolor. Le straordinarie avventure di un misterioso cavaliere in nero con Fernando Casanova, Maria Luz Galicia e Mario Feliciani.

AL NAZIONALE
SESTA SETTIMANA
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

AURORA. 16: «Finchè dura la tempesta» (Beta Som), con James Mason, Lilli Palmer e G. Ferzetti. La fedele e realistica rievocazione di un drammatico episodio dell'ultimo conflitto mondiale. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30. Successo grandioso del più sensazionale film di Hitchcock in technicolor: «Gli uccelli», con S. Pleshette, R. Taylor e Tippi Hedren, la nuova Grace Kelly. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «I figli del capitano Grant», in technicolor. Una favolosa avventura di Giulio Verne realizzata da Walt Disney, con Maurice Chevalier, Hayley Mills. Completa il programma il cartone animato «Pippo e l'insonnia». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «L'arciere delle mille e una notte», con Tab Hunter, Rossana Podestà. Technicolor. Seguono cartoni animati.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rita Pavone, con i colletton! e le collettine, deliziosamente sexy e divertente nel film «Clementine Chérie».

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Oggi alle 20.30 XX replica de
«GLI INGANNATI»
GRANDISSIMO SUCCESSO
ULTIME TRE REPLICHE

IMPERO. 16.30: «Il molto onorevole ministro». Divertente technicolor con Alec Guinness.

MASSIMO. 16: «Avventura a Vallechiara». Ondate di comicità irresistibile, con Stan Laurel e Oliver Hardy, beniamini di tutti i pubblici, la più celebre coppia comica dello schermo.

MODERNO. 16: «Taras il magnifico», con Tony Curtis, Yul Brynner, Christina Kaufmann. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «L'eroe di Sparta», con Richard Egan, Sir Ralph Richardson nella famosa battaglia in cui i dardi oscurarono il sole, in technicolor spettacolare.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Pugno proibito», con Elvis Presley, Gig Young e Lola Albright. Le più belle canzoni di grande successo.

ABBAZIA. 16: «Il guascone». Film spettacolare a colori con Gerard Barray, Gianna Maria Canale.

ALCIONE. 16. Solo oggi, uno spettacolo per i grandi ed i piccini, in technicolor: «Galli, topi, Picchio e Soci».

ALDEBARAN. 16, 18.45, 21.45: «El Cid», il colosso spettacolare, con Charlton Heston e Sofia Loren.

ARISTON. 16: «I conquistatori», avventuroso, travolgente, spettacolare technicolor, con S. Hayward, D. Andrews e Brian Donlevy.

ASTORIA. 16.30: «Maciste contro lo sceicco», technicolor.

ASTRA. 16.30. S. Nicolò con: «Bunny coniglio dal fiero cipiglio», bellissima serie di avventure animate a colori.

IDEALE. 16: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis». Le mirabolanti e divertentissime avventure in technicolor dell'ultimo personaggio di W. Disney.

LUMIERE. 16: «Il figlio di Spartacus», cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Gianna Maria Canale.

MARCONI. 16: «L'uomo del Nevada», technicolor Columbia, con Randolph Scott e Dorothy Malone.

NOVO CINE. 16: «I senza legge», spettacolare technicolor, con Audie Murphy e Lori Nelson.

RADIO. 16: «Tre contro tutti», cinemascope a colori, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Sammy Davis.

SERVOLA. 16: «Uno contro tutti», divertentissimo, con Charlie Chaplin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il buio oltre la siepe», con Gregory Peck. Film premiato col «David d'oro» 1963.

VOLTA. 17: «A rotta di collo», con Harold Lloyd. Segue cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Moderno, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

PRIME VISIONI

Il piede più lungo

Il Diners' Club è un'associazione internazionale i cui affiliati — gente per bene — godono di un'agevolazione molto pratica: con il tesserino del Club possono comperare in negozi sparsi in tutto il mondo, mangiare nei migliori ristoranti, viaggiare per aria e per mare, soggiornare in un determinato numero di alberghi associati; tutto senza la noia di pagare nè subito nè in contanti, ma semplicemente esibendo un favoloso tesserino da cui — per garanzia — è possibile ricavare in ricalco la firma del titolare. Il saldo poi con comodo, a fine anno, o quando se ne ha voglia.

Su questa «trovata» americana si snoda «Il piede più lungo» (L'uomo del Diners' Club) di Frank Tashlin, regista di fiducia di molti comici hollywoodiani. Stavolta tocca a Danny Kaye il cui volto comincia a tradire gli anni ma non il personaggio di buon ragazzo, sventato e sentimentale. E' impiegato alla centrale del Diners' Club, e finisce involontariamente nei guai causa un briccone formato gangster che tenta di svignarsela al Messico. L'avvio è un po' faticato, ma a metà strada il film prende quota e si conclude allegramente, a passo di corsa, pur senza incantare (i pilastri di Danny Kaye restano sempre «Sogni proibiti» e «L'ispettore generale»). Attorno a lui la bionda e ormai stagionata Marta Hyer (ma è la parte che la vuole così) e altri discreti caratteristi.

Tra i gags il migliore ci sembra quello della serata poetica dei «beats» che il povero Danny si trova a dover attraversare a carponi.

ma.

Tecilazich rieletto presidente dell'Opera Montessori

Ieri sera si è tenuta l'assemblea annuale dei soci della Sezione triestina dell'Ente Opera Montessori. Il presidente prof. Tecilazich ha illustrato l'attività svolta durante l'anno a favore delle locali istituzioni montessoriane ed ha inoltre sottolineato il succeso del VII congresso nazionale che si svolse nell'ottobre scorso nella nostra Università.

Alla fine della seduta si sono svolte le elezioni. Alla presidenza è stato rieletto il prof. Tecilazich ed alla vicepresidenza la dottoressa Costantinides. Del consiglio direttivo faranno inoltre parte i dottori Marchini e Viezzoli e le signore Fonda Savio, Eulambio, Robba, Tasso e Bonetti.

DOMANI all'Arcobaleno
ABBAIA E MORDE PIU' DEL PRIMO
MONDO CANE 2
TECHNICOLOR
DI JACOPETTI E PROSPERI

Oggi al Grattacielo
palma d'oro a CANNES
applaudito a
PARIGI
MOSCA e
NEW YORK
ritorna
IL GATTOPARDO
di
LUCHINO VISCONTI
PREZZI NORMALI

OGGI AL FENICE

Oggi al Supercinema
GRANDE «PRIMA»

(Telefoto Ansa A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'ex Ministro Trabucchi depone al processo per lo scandalo delle aste truccate

UN'ALTRA «UDIENZA-FIUME» AL CLAMOROSO PROCESSO PER LE ASTE TRUCCATE

ANCHE LA FIGLIA DI TRABUCCHI TELEFONÒ PER SAPERE I «MASSIMI» SEGRETI

L'ex Ministro dichiara che «la sua domestica, certa Assunta, era interessata alla cosa» Si cercò nel Lenzi un capro espiatorio? - Il Monopolio riceveva denaro dai concessionari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

L'avv. Franco Bartoli Avveduti, ex presidente dell'Azienda monopolio banane, sul quale la accusa fa ricadere la responsabilità di aver fatto in modo che i dati segreti relativi all'asta per le concessioni giungessero ai concorrenti, per giustificarsi ha affermato, durante l'udienza passata, che agì in quella maniera credendo di interpretare il pensiero del Ministro delle Finanze dell'epoca, on. Giuseppe Trabucchi. Oggi, il sen. Trabucchi ha smentito clamorosamente, durante un drammatico confronto, quanto detto dall'avv. Bartoli Avveduti e ha aggiunto di non aver mai dato le direttive di svelare, sia pure parzialmente, i segreti dell'asta. Dunque, se Franco Bartoli Avveduti sperava in un aiuto dal Ministro Trabucchi, ha fatto male i suoi calcoli.

Quella di oggi in sette ore di lavoro, è stata un'«udienza fiume». Si sono avvicendati sul pretorio Franco Bartoli Avveduti, l'ex Ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi, il generale Domingo Fornara, il consigliere di Stato dott. Osvaldo Tozzi, il segretario di Avveduti dott. Lenzi.

Il quadro di queste ultime udienze è veramente scoraggiante. Sono stati infatti fissati alcuni punti fermi, che possono rendere l'idea di come funzionava l'Ente monopolio banane e quali furono i contatti fra i dirigenti dell'Ente e il Ministero delle Finanze: 1) l'AMB aveva avuto dei prestiti dai concessionari che doveva controllare; 2) i contrasti per l'asta erano notevoli anche al livello del Ministro e del presidente dell'AMB; 3) i dipendenti dell'Ente ottenevano integrazioni degli stipendi con le somme versate dai concessionari al sindacato; 4) i criteri che presiedettero alla compilazione delle schede segrete per l'asta erano a conoscenza di numerose persone e non solo di Bartoli Avveduti e del suo segretario Alessandro Lenzi; 5) le raccomandazioni e le segnalazioni giungevano al generale Fornara e al Ministro a centinaia; 6) persino la figlia di Trabucchi, Benedetta, chiese a Lenzi di indicargli i coefficienti segreti; 7) Lenzi ha detto che furono fatte pressioni sul presidente dell'AMB, avv. Franco Bartoli Avveduti, perchè scaricasse la responsabilità su di lui; 8) l'on. Pecoraro avrebbe raccomandato la ditta Vasile di Palermo, che risultò aggiudicataria di una concessione, pur non essendo iscritta all'Associazione fra i bananieri; 9) nonostante i confronti, tutti sono rimasti sulle proprie posizioni; 10) Giuseppe Trabucchi ha escluso con decisione che la DC si fosse interessata per qualche verso alle banane.

Si è iniziato con un'ennesima affermazione di innocenza del segretario del presidente dell'AMB, dott. Alessandro Lenzi, il quale ha inoltre negato di aver ricoperto altri incarichi, eccetto quello per il quale si trova sul banco degli imputati. Alessandro Lenzi ha detto che in sede ministeriale ci fu un tentativo di far cadere la responsabilità dello scandalo sulle sue spalle e che comunque lo avv. Bartoli Avveduti lo difese strenuamente.

E' stata quindi la volta del generale Domingo Fornara, amministratore delegato dell'AMB sino al 31 dicembre 1962 e ora Commissario dell'Ente.

PRES.: *«Lei aveva un controllo sulle spese dell'AMB?»*

FORNARA: *«Sì. Ogni anno si faceva il bilancio di previsione, che veniva realizzato in base agli stanziamenti. A fine d'anno si faceva il consuntivo».*

PRES.: *In bilancio erano inserite somme "extra"?»*

FORNARA.: *«Erano fuori bilancio, e io non avevo possibilità di controllo su di esse. Si trattava delle somme erogate al sindacato dell'AMB dai concessionari, dai produttori e dai trasportatori di banane. Questa prassi, che permetteva di integrare gli stipendi, iniziò nel 1950 e il Ministro delle Finanze di allora, on. Vanoni, dispose che si potessero accettare le somme, permettendo che fossero amministrate dal segretario del sindacato».*

PRES.: *«Il rag. Enzo Rossi, segretario dell'Associazione fra i bananieri ha detto che lei gli consigliò di dividere i concessionari per zone per aggiudicarsi il maggior numero di concessioni».*

FORNARA: *«No. Non è vero».*

PRES.: *«Ha partecipato nel Gabinetto del Ministro alla riunione del 21 marzo 1963, in cui furono stabiliti i criteri di massima per l'asta?»*

FORNARA: *«Sì. Erano presenti, oltre al Ministro ed a me, l'avv. Franco Bartoli Avveduti, il capo di Gabinetto dottor Osvaldo Tozzi e il Sottosegretario on. Antonino Pecoraro. I pareri furono contrastanti: da una parte io e l'avv. Bartoli sostenevamo che i massimi dovevano essere contenuti, dall'altra il Ministro, seguendo un criterio fiscale, insisteva perchè i massimi fossero elevati per far incassare più denaro allo Stato».*

PRES.: *«Lei espresse i suoi dubbi al Ministro?»*

FORNARA: *«Il Ministro, durante la riunione, era impegnatissimo a firmare un mucchio di documenti. Il senatore non spiegò i motivi per cui voleva che i canoni fossero tenuti alti».*

DE MARSICO: *«La frase "preferirei che deste ai concessionari le cifre delle aste", fu o no pronunciata dal Ministro? Può escludere che sia stata pronunciata?».*

FORNARA: *«Non posso escluderlo».*

P. M.: *«Dopo la gara ci furono alcune riunioni. Che atteggiamento tenne Bartoli Avveduti?».*

FORNARA: *«Il 28 marzo tornando a Roma, ebbi subito un incontro col Ministro, il quale mi disse che era in corso un'inchiesta, e che aveva sospeso la aggiudicazione delle aste. Riferii su questo incontro a Bartoli Avveduti, dicendogli che bisognava investire il consiglio di tutto quanto era successo. Il consiglio fu convocato per il 2 aprile, su mia richiesta. Proposi subito che la gara fosse annullata. Il consiglio però non accettò questa proposta per mancanza di validi estremi».*

PRES.: *«Il Ministro, dunque, aveva deciso di non annullare la gara?».*

FORNARA: *«Sì, e il consiglio fu d'accordo con quanto già aveva stabilito il Ministro Trabucchi».*

PRES.: *«Perchè lei prese una posizione in contrasto con quella del Ministro?».*

FORNARA: *Volevo far annullare subito la gara per il buon nome dell'azienda. Avevo già ricevuto una telefonata da Genova, con la quale mi si diceva che i funzionari dell'AMB Corsino e Catalano avevano venduto le cifre. Si trattava di semplici voci, ma io volevo che tutto fosse messo in chiaro. Fu poi convocato un secondo consiglio per il 24 aprile. Nel frattempo, erano pervenuti i primi risultati e l'avv. Bartoli ne era stato messo al corrente dal Ministro. Nel consiglio del 24 aprile si decise di annullare le gare».*

Dopo una breve sospensione, l'udienza è proseguita con l'interrogatorio del gen. Fornara.

PRES.: *«Perchè sulla «Gazzetta Ufficiale» fu scritto che erano necessari 5 milioni di deposito per partecipare alla gara?».*

FORNARA: *«Non per un errore di stampa e neppure per un errore di calcolo. Ci sembrò che la cifra fosse giusta e tale da salvaguardare l'erario. Si trattava di un deposito che sarebbe stato restituito dopo conguaglio».*

IL PRESIDENTE ALLE PRESE CON LE RETICENZE

«Mi pare di dirigere un processo di mafia»

Esclusa dall'ex Ministro ogni pressione politica

PRES.: *«Sorge, però, il sospetto che fosse stata fissata una cifra così alta per mettere paura e togliere di mezzo i concorrenti non iscritti all'Assbanane...».*

FORNATA: *«La cifra fu, comunque, abbassata a 500 mila lire».*

PRES.: *«Però lo seppero solo i vecchi concessionari...».*

FORNARA: *«Non so il perchè».*

P. M.: *«C'è agli atti una lettera nella quale si chiedono informazioni in proposito all'AMB e si fa notare che la cifra di 5 milioni era sproporzionata».*

FORNARA: *«Non so chi abbia risposto a quella lettera».*

PRES.: *«Lei, generale, dimentica proprio le circostanze che maggiormente interessano al Tribunale».*

Dopo circa un'ora di attesa, l'ex Ministro al Commercio estero, che all'epoca dello scandalo delle banane era Ministro delle Finanze, sen. Giuseppe Trabucchi, ha iniziato la sua esposizione che è durata circa tre ore.

«Quando divenni Ministro delle Finanze nel 1960 — ha detto — presi contatto con l'AMB, che era affidata al comm. Ambrogio Bovo e di cui era consigliere delegato il gen. Fornara. Dopo aver risolto alcuni problemi dei produttori e dei trasportatori, affrontai quello dei concessionari, disponendo la asta, che era prevista dal regolamento. Alcuni si opposero a questa asta. Stabilii, dopo essermi consultato con il consigliere Tozzi, che i canoni segreti dovessero essere predisposti dal presidente Bartoli Avveduti. Dopo l'asta, mi giunsero proteste da ogni parte e disposi una inchiesta della Finanza».

PRES.: *«Chi era presente alla riunione del 21 quando furono stabiliti i coefficienti?».*

TRABUCCHI: *«Io, Bartoli Avveduti, Fornara e Tozzi. L'on. Pecoraro venne in un secondo momento».*

PRES.: *«Bartoli ha affermato che nella riunione lei ha detto: "Preferirei che andaste a dire i massimi ai concessionari... piuttosto che tenere bassi i massimi...". Lei pronunciò questa frase?».*

TRABUCCHI: *«No. Sono due giorni che ci penso, ma sono certo di non averla mai pronunciata».*

PRES.: *«Bartoli, venga avanti».*

L'avvocato Bartoli Avveduti si è recato sull'emiciclo per essere messo a confronto con il sen. Trabucchi.

BARTOLI: *«Ricordo benissimo quella frase del signor Ministro, detta, ripeto, per ipotesi assurda. Me lo confermò anche l'on. Pecoraro».*

PRES.: *«Ma se la frase fu detta per ipotesi assurda, perchè lei vi dette tanto peso?».*

BARTOLI.: *«Perchè ho creduto di interpretarla nel senso che bisognava incassare il più possibile».*

PRES.: *«Ma la frase aveva questo significato?».*

BARTOLI: *«Adottammo un criterio di interpretazione estensiva».*

PRES.: *«Sen. Trabucchi, ricorda questa frase?».*

TRABUCCHI: *«Non mi pare proprio di averla pronunciata».*

PRES. (sorridendo): *«Mi pare di dirigere un processo di Palermo, un processo di mafia: si gioca sulle parole. Senza riferimento a nessuno, intendiamoci. Insomma, Bartoli, lei ha interpretato bene il pensiero del Ministro?».*

BARTOLI: *«Sì. Far trapelare le cifre era l'unico modo di ottemperare ai voleri del Ministro».*

P.M.: *«Facciamo parlare tra loro l'imputato e il teste».*

PRES.: *«Va bene. Parlate pure».*

TRABUCCHI: *«E' chiarissimo che in quella seduta io volevo che i massimi fossero alti per favorire la libertà della gara, in modo che nessuno sballasse e che vincessero coloro che potevano offrire di più».*

BARTOLI: *«Se si fossero fatti dei massimi troppo alti, tutti i piccoli concessionari sarebbero stati esclusi. Avrebbero vinto solo quelli più grossi e qualche avventuriero».*

TRABUCCHI: *«Ripeto di non aver pronunciato quella frase. Non capisco, d'altronde, che significato avrebbe potuto avere: se io volevo fissare dei massimi altissimi, a cosa serviva comunicarli agli interessati, i quali non avrebbero potuto mai fare offerte di quel genere?».*

PRES.: *«Insomma, Bartoli, lei ha preso l'assurdo per regola».*

BARTOLI: *«Ho creduto di far bene. Se non fossero uscite le notizie, invece di mezzo miliardo, si sarebbero incassati al massimo venti, trenta quaranta milioni».*

Congedato l'avv. Bartoli, è proseguito l'interrogatorio del sen. Trabucchi

P. M.: *«Bartoli fu nominato presidente dell'Asbanane per sua iniziativa o per pressione di altri?».*

PRES.: *«Risponda se vuole a questa domanda. Può trincerarsi dietro il segreto politico».*

TRABUCCHI: *«Rispondo volentieri. Bartoli divenne mio segretario quasi casualmente, quando io fui nominato Ministro nel Governo Tambroni. A un certo punto dovetti sostituirlo con il mio attuale segretario, dott. Di Lorenzo, e il Bartoli si mostrò contrariato. Mi disse che sarebbe stato felice se avessi potuto trovargli un altro incarico onorifico. Quando si rese libera la presidenza dell'AMB, gliela offrii o me lo chiese. Dapprima ebbi qualche difficoltà con il Presidente Fanfani. Anche questo ostacolo fu superato».*

PRES.: *«Pare che lei, signor Ministro, abbia consigliato a Bartoli di scaricare la responsabilità su Lenzi?».*

TRABUCCHI: *«Le cose sono andate così: io chiedevo a Bartoli quali erano le persone a conoscenza di quelle maledette cifre. Lui rispondeva che erano lui e Lenzi. Allora — osservavo — se non è lei, è Lenzi. Bartoli mi continuava a dire che aveva piena fiducia in Lenzi; io del resto avevo fiducia in lui e quindi logicamente ho accentrato i miei sospetti su Lenzi».*

PRES.: *«Ha ricevuto raccomandazioni per l'asta?».*

TRABUCCHI: *«Sì, giungevano segnalazioni, più che altro per preparare la documentazione per prendere parte alla gara».*

PRES.: *«Pressioni politiche?...».*

TRABUCCHI: *«Escludo di aver avuto pressioni da parte della DC, nè da deputati singoli».*

AVV. BASILE (difensore di Lenzi): *«E' vero che il giorno precedente alla gara la figlia del sen. Trabucchi telefonò al Lenzi per conoscere qualche canone massimo?».*

TRABUCCHI: *«Non credo che mia figlia abbia chiesto di conoscere i massimi segreti. Può aver sollecitato qualche notizia generica, perchè avevamo una domestica, una certa Assunta, la quale era interessata alla cosa».*

LENZI (intervenendo): *«La figlia del Ministro mi disse che i concorrenti di Verona volevano sapere dati più o meno precisi. Io, dopo aver ottenuto la autorizzazione dell'avv. Bartoli, le risposi che i canoni massimi erano dalle otto alle dodici volte maggiori dei canoni minimi».*

AVV. BARTOLI: *«Sì, è vero, che il rag. Lenzi chiese l'autorizzazione per comunicare queste notizie».*

AVV. BASILE: *«Vorrei sapere dal sen. Trabucchi se le persone per le quali sua figlia telefonò al Lenzi si interessavano della ditta Fusina».*

TRABUCCHI: *«Forse. Comunque questa ditta non ha vinto».*

PRES.: *«Controlliamo se ha vinto. (Dopo aver consultato un volume) No, non ha vinto».*

TRABUCCHI: *«Comunque confermo che io non ho avuto nessuna pressione nè dal mio partito, nè da altri partiti in occasione dell'asta».*

Dopo numerose domande della Difesa, che ha sviscerato gli argomenti già trattati, l'ex Ministro è stato licenziato ed è salito sul pretorio il consigliere di Stato Osvaldo Tozzi, il quale si è limitato a dire che prese parte alla riunione presso il Ministro del 21 marzo e ha smentito che il sen. Trabucchi abbia detto all'avv. Bartoli Avveduti di «preferire che i concessionari avessero notizie sull'asta».

Lunedì saranno interrogati il sen. Antonino Pecoraro e il gen. Palandri.

Franco Salomone

ORRIBILE SCIAGURA IN UN VILLAGGIO VICINO A GRAZ

TRE BAMBINI CARBONIZZATI PER L'INCENDIO DEI MATERASSI

La tragedia causata da un termoforo difettoso - Vano intervento di un vicino di casa - I genitori erano andati in visita da amici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

A Niederschoeck, un villaggio nei pressi di Graz, tre bambini sono rimasti vittima ieri sera di una agghiacciante sciagura. I genitori li avevano messi a letto verso le 19, prima di uscire per passare alcune ore con amici, innestando la spina del termoforo. Gli austriaci chiamano «Heizkissen», cuscino a riscaldamento, questo oggetto molto usato nei climi rigidi. La corrente elettrica alimenta una resistenza regolata in maniera da non andare oltre una determinata temperatura. Il termoforo usato dai genitori dei tre bambini era però guasto, come hanno potuto constatare i periti, e le spirali della resistenza incandescenti hanno appiccato il fuoco ai materassi di piuma d'oca. Un fumo acre e denso ha invaso la stanza, raggiunto i lettini, soffocato e intossicato i tre piccoli, che dormivano con le luci spente: Manfred, di 2 anni, Annemarie di 3 e Ricardo di 5, figli di Riccardo e Maria Mayer, possidenti del luogo.

Un inquilino del piano di sopra, svegliato dall'odore di bruciato, si è affacciato alla finestra e subito si è reso conto di quanto avveniva. Dopo aver forzato la porta dei Mayer, è riuscito a entrare nella stanza dei bambini. Uno spettacolo allucinante si è offerto ai suoi occhi: i tre corpicini, carbonizzati, irriconoscibili giacevano nel rogo fumoso dei materassi.

I medici chiamati sul posto, e giunti dopo circa un'ora, data la distanza del villaggio dal primo posto di pronto soccorso, non hanno potuto che constatare la tremenda fine. Ai genitori, giunti dopo il medico, ignari di quanto era avvenuto durante la loro assenza, è stato impedito l'accesso nella stanza della sciagura.

La Procura di Stato di Graz ha sporto oggi denuncia contro la ditta fornitrice del termoforo scadente. Riccardo e Maria Mayer sono conosciuti nel posto per l'affetto che avevano per i loro figli e per le amorose cure di cui li contornavano. Lo «choc» subito li ha lasciati annichiliti entrambi.

L'inquilino che aveva dato lo allarme e che è sceso per salvare i piccoli, si è ustionato gravemente alla mano nel tentativo di levare dal rogo i corpicini. Il fatto ha sollevato un'ondata di viva commozione in tutta l'Austria e i giornali usciti in serata pubblicano la notizia in prima pagina, ricordando che in questa vigilia di nuovi festeggiamenti bisogna raddoppiare le misure precauzionali perchè la morte è in agguato dove meno la si attende.

Il medico di Niederschoeck ha constatato che il decesso dei bambini è avvenuto per soffocamento da fumo e che soltanto dopo i corpi furono travolti dalle fiamme.

B. T.

Non sapeva atterrare

Spericolato volo di un apprendista pilota

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Stamane, in un poligono militare dello Schleswig-Holstein, sulle rive del Mare del Nord, truppe schierate in assetto di parata, ufficiali subalterni scattanti che presentano la forza, corteo di macchine da cui scendono generali e compunti signori vestiti di scuro. Il gruppo si dispone a ventaglio davanti a un lungo missile a due stadi, alto tre metri, che può raggiungere i centodieci chilometri di altezza con un carico utile di 4 chilogrammi e mezzo. Altri razzi più piccoli, a un solo stadio, verranno anch'essi collaudati dopo il lancio più importante.

Rapide spiegazioni dei tecnici vestiti di bianco, qualche intervento degli ufficiali, i signori in borghese che fanno col capo cenni di consenso. Poi il gruppo si allontana e il missile parte: una prova bellissima, riuscitissima.

Ma a un tratto, tutto il gruppo se ne sta con il naso all'aria perchè è apparso un aereo, che volteggia nel cielo con abilità pericolosa. Chi è il pilota che sfida l'ordine impartito a tutte le basi aree di sospendere ogni volo in occasione del collaudo missilistico? Ma è stato davvero dato quell'ordine? Un capitano, rosso in volto, irrigidito sull'attenti davanti al generale adirato, lo assicura: tutto è stato eseguito secondo le disposizioni, ogni volo doveva essere sospeso.

Un'altra sorpresa: è apparso un secondo aereo, che si mette a inseguire il primo in un indiavolato carosello, mentre il gruppo di ufficiali e di alti personaggi gira su se stesso, seguendo nell'aria quanto succede.

In quel momento, tra i due aerei è in corso un concitato colloquio a battute secche: Il pilota dell'aereo inseguitore: «Grohs, scendi subito». Grohs: «Non posso». Inseguitore: «Perchè?». Grohs: «...mi pare di non saperlo fare». Inseguitore: «Maledetto, ascolta le mie istruzioni, fai come ti dico». Grohs: «Va bene».

Seguono le istruzioni, con le quali il pilota del secondo aereo cerca di guidare il pivellino alla base. Leve, comandi, manometri sono messi in tal modo in azione dalle mani inesperte del caporalmaggiore Grohs. Un primo tentativo di atterraggio, sul campo che dista una ventina di chilometri dal poligono, non riesce e lo spericolato ragazzo riprende quota, rasando la cima della torre di controllo. Un secondo tentativo ha lo stesso esito. Al terzo, mentre l'aereo che gli dà le istruzioni volteggia su di lui, Ernst Grohs può bloccare il reattore sullo spiazzo erboso, al di là della pista sulla quale è paurosamente atterrato sobbalzando per quattrocento metri.

Si è poi saputo che stamane il Grohs, che ha frequentato un corso di volo a vela ed è alle prime lezioni per conseguire il brevetto di pilota normale, stava aggirandosi sul campo ammirando i lucidi reattori in dotazione alla prima base aereonavale. Poi era salito nella carlinga di uno di essi e lo aveva messo in moto: così, solo per provare.

M. P.

Ricerche sospese

Non esiste il tesoro del lago di Töplitz

Vienna, 5

Il Governo austriaco ha ordinato oggi che vengano sospese a tempo indeterminato tutte le operazioni di pescaggio e ricupero nel lago di Töplitz sul fondo del quale la leggenda popolare diceva si trovasse un tesoro nazista.

Lunghe settimane di scandagli e di rilevazioni con sommozzatori hanno portato alla luce soltanto alcune cassette di ferro contenenti sterline false, pezzi di granate e schegge di ordigni bellici: del tesoro neppure una traccia.

Le autorità austriache sperano che, dopo il risultato negativo delle ricerche ufficiali, nessuno più tenterà di avventurarsi con respiratori e pinne sul fondo del lago. Uno dei tecnici che ha preso parte alle operazioni di scandaglio ha precisato che praticamente è stato esplorato tutto il fondo lacuale centimetro per centimetro.

PERPLESSITA' DI BENZINAIO PER I NUOVI «DIECIMILA»

Si fa garantire dal vigile

la validità di un «Michelangelo»

Palermo, 5

Uno dei nuovissimi biglietti da diecimila lire ha provocato una animata discussione, con intervento della forza pubblica, nella piazza principale della cittadina di Alcano.

L'incidente è nato quando un automobilista, al volante di una «Anglia» targata Catania, che aveva fatto il pieno a un distributore di benzina, ha dato in pagamento uno dei nuovi biglietti con l'effigie di Michelangelo. L'addetto al distributore, dopo aver rigirato il biglietto e averlo guardato attentamente, si è rifiutato di accettarlo, perchè non a conoscenza dell'emissione del nuovo tipo di banconota. L'automobilista ha spiegato che il biglietto era regolarmente in corso e che la sua emissione era stata annunciata dalla televisione e dai giornali.

Frattanto, mentre la discussione fra i due diveniva sempre più animata, si sono raggruppati attorno ai contendenti numerosi passanti, nessuno dei quali, però, è voluto intervenire. A un tratto, l'addetto al distributore si è rivolto a un vigile urbano, richiamato dallo assembramento, invitandolo a dire «sotto la sua responsabilità di appartenere alla forza pubblica» se il biglietto poteva essere o meno accettato. Neanche il vigile urbano aveva ancora visto la nuova banconota, ma era a conoscenza della emissione, e ha così garantito la genuinità del «Michelangelo».

L'addetto al distributore di benzina ha allora dato all'automobilista il resto, seimila lire, tutto in monete: alcune da 500 e le altre da 50 e da 100 lire. L'automobilista ha protestato a sua volta, ma il benzinaio, inflessibile, gli ha fatto notare di aver accettato il «Michelangelo», sia pure dopo l'intervento del vigile urbano; perciò il cliente doveva accettare le monetine.

L'automobilista si è così allontanato con le tasche appesantite dalle numerose monete.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: M. Tedeschi Casa amica; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: E. Carabella: Suite sinfonica dal balletto «Volta la lanterna»; 17: Giornale; 17.25: L'Opera comique; 18: Vaticano II; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20; Giornale; 20.25: «Il ponte di San Luis Rey», romanzo di Th. Wilder; 21: Celebrazioni di Giovanni Simone Mayr nel bicentenario della nascita: Concerto sinfonico, diretto da F. Vernizzi. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Del Rio; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: M'ama, non m'ama. Un programma di R. Oletta e M. Ventriglia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran Premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piccolo concerto; 16.50: Il vostro juke-box; 17.30: Notizie; 17.45: «Margot», racconto di A. De Musset; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La Trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10: Cantate profane; 10.40: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche da balletto; 13.30: Un'ora con R. Strauss; 14.30: «Macbeth», di G. Verdi. Direttore M. Rossi: 16.45: Musiche di E. Chabrier; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Esploriamo i continenti.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee: 19: R. De Grandis: Marden; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. J. Clinka e M. Mussorgskj; 21: Giornale; 21.20: «La maschera e il volto», di L. Chiarelli.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Il cavallo a dondolo - Melodie e canzoni per i piccoli; 13.45: Ricordi de co' lero mulo: «San Nicolò», di Dante Cuttin - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.05: Musiche di autori friulani - Pianista Enrico De Angelis Valentini; 14.30: La musica nella società contemporanea; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 7.25 (17.25): Musiche di J. Ibert; 8.30 (18.30): Prime pagine; 9.30 (19.30): Compositori nordamericani; 10.30 (20.30): Variazioni; 11 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 12 (22): Quartetti per archi; 13 (23): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.45 (23.45): Liriche da camera di B. Britten; 14.15 (0.15): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Piero Litaliano canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale); 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Recital di Rosanna Carteri con la partecipazione del tenore G. Campora; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il più grande teatro del mondo: «Qualcuno tra voi», di D. Fabbri; 22.30: La Radiotelevisione belga presenta: L'Europa in automobile; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.55: Popoli e paesi: «Caccia grossa nell'Uganda»; 23: Notte sport.

Agli amanti del bel canto il «Nazionale» della TV di oggi dà appuntamento alle 19.15 per un recital di Rosanna Carteri (nella foto), cui si affiancherà per singoli brani il tenore Giuseppe Campora. Alle 21.05 andrà in onda un originale televisivo di Diego Fabbri: «Qualcuno tra voi». A parte l'indubbio valore del lavoro, l'odierna manifestazione costituisce una novità per il fatto che il dramma viene trasmesso contemporaneamente da più enti televisivi europei, dando occasione all'autore di affrontare in una sola volta una platea di milioni di individui. Sul Secondo canale, a bilanciare la noiosa «Fiera dei sogni», vi sarà, alle 22.55, un servizio dal titolo «Caccia grossa nell'Uganda», per la serie «Popoli e paesi».

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

i Fratelli Fabbri Editori

comunicano che è in corso in tutte le edicole il servizio arretrati per le copertine e i fascicoli di

Conoscere
Capire
Enciclopedia della donna
Enciclopedia della fanciulla
La Sacra Bibbia
Tutte le fiabe
Capolavori nei secoli
Maestri del colore
La Divina Commedia

Integrate le vostre raccolte

Ogni edicola è in grado di procurarvi le copertine e fascicoli arretrati che desiderate

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA PARENTESI FERIALE DEGLI INCONTRI DI COPPA

Per le grandi della Serie A un'ardua giornata di campionato

L'Inter in formazione rimaneggiata attende la Fiorentina - Il Milan all'ombra della Lanterna contro la Sampdoria - La Juve sul difficile campo di Vicenza

Inter e Milan hanno saltato con pari autorità l'ultimo ostacolo degli ottavi di Coppa dei Campioni e avranno ora tre mesi abbondanti a disposizione per studiare i piani che adducono alle semifinali, dopo aver conosciuto i nomi delle future avversarie che verranno sorteggiate a giorni. Come a dire che, liberate dall'assillo asfissiante del duplice impegno, le due titolate formazioni milanesi punteranno ora al campionato con tutte le loro energie onde superare col maggior vantaggio possibile la battaglia d'inverno.

L'attività straordinaria di questo periodo ha peraltro lasciato qualche segno e mentre sul Milan grava la preoccupazione di un ricupero saliente (la gara col Lanerossi, a Vicenza), l'Inter proprio ora è venuta ad accusare perdite sensibili nel suo schieramento base. La vittoria di Marsiglia è costata cara ai nerazzurri per i quali si pone ora il problema della sostituzione di elementi essenziali come Picchi, Facchetti e Ciccolo, per tacere di Szymaniak che soltanto occasionalmente fa il titolare. Comunque Herrera ha già esperimentato a Catania, in quella formazione bis, che gli valse gli strali della critica (poi rimangiati, visto il risultato!), tutte le forze disponibili. Perciò saprà ricucire alla bell'e meglio uno schieramento di piena fiducia. Il fatto di avere recuperato a tempo di record sia Mazzola che Jair, in un certo senso compensa le defezioni dei due assi della difesa, per quanto un altro tipo simile a Facchetti non vi sia nella rosa interista. In più è disponibile quel Corso che abbisognava di un po' di riposo per schiarirsi le idee, e chissà che l'attacco nerazzurro, così rimpolpato, non ritrovi il filo del gioco e le debite conclusioni. Contro la Fiorentina, che sale a San Siro più smaniosa di rifarsi un'aureola che convinta di poter interferire nella lotta per lo scudetto, quest'Inter da ripiego (nelle retrovie) non avrà da nutrire molti timori se non snobba gli avversari. Ci sono Lojacono e Bartù che rientrano fra i gigliati e sono due tipetti da controllare attentamente fino alla ultima battuta. Sarti lo sa bene!

Il Milan, dopo lo spettacolo offerto col Norrkoeping e la pace fatta fra Viani e Altafini, in grazia ai tre gol perentori del centravanti, si accosta domenica al mar ligure per la prima visita a Marassi. L'ospite è quella Sampdoria che i suoi otto punti in classifica li deve a quattro vittorie interne, avendo sballato solo l'incontro con la Juventus. Rimasta a metà strada fra il vecchio ed il nuovo, la Samp esibisce pure a metà la sua capacità, incasellando così con molta dignità le sue sconfitte. Resta temibile sul proprio campo per pura magia, si direbbe, ma non potrà fare nulla contro un Milan che non accusi stanchezza e sfoderi l'Altafini del... mercoledì.

Mentre rossonerazzurri vanno incontro a difficoltà relative, un turno malsicuro attende il Bologna ed uno assai arduo la Juventus. Il dislocamento dei rossoblù allo stadio etneo non è da considerarsi una passeggiata, che il Catania si propone fermamente la riscossa a loro spese. La squadra etnea è indubbiamente meglio dotata del Bari e se ritrova il ritmo sfoggiato inizialmente contro l'Inter, può procurare seri grattacapi ad un Bologna che si proponga la barriera piuttosto che una gara di movimento. Quanto alle rinate ma non ancora bene precisate possibilità della Juventus, l'impegno di domenica ha l'aspetto di un collaudo definitivo. Lo stadio vicentino è un banco di prova indubbiamente severo ed una Juventus titubante ed incerta come essa si palesa a... rate, corre il rischio di fare un viaggio a vuoto e di compromettere definitivamente le sue sorti. Il Lanerossi, che si rifà vivo sul proprio campo dopo oltre quaranta giorni di assenza, sta in certo senso per divenire l'arbitro della situazione, fra le... scudettabili, avendo da affrontare una dopo l'altra due rivali di prima fila. Dopo la Juventus vi sarà infatti il ricupero col Milan ad offrirgli la possibilità di un «double-event» memorabile, ma perchè l'allettante progetto abbia modo di concretarsi bisognerà che la squadra vicentina ritrovi il ritmo ed il fuoco del primo autunno. Intanto appare incerta la presenza di Vinicio all'appuntamento di domenica e, senza il goleador, anche il Vicenza scade, sicchè la Juventus può sperare in bene.

La sorprendente Lazio va ad affrontare il rinato Torino e sarà una gran bella partita se il gioco procederà senza storture, avendo le due squadre gran dovizia di elementi giovani e capaci. Il pareggio è il traguardo della corsara squadra azzurra, che finora è stata piegata una sola volta fuori casa. Atalanta e Mantova, ospitano le due ultime della classe, non dovrebbero faticare molto per imporsi, mentre Roma-Modena e Spal-Genoa sono due incontri dai quali v'è da attendersi qualsiasi risultato, data l'instabilità di rendimento delle quattro contendenti.

G. B. T.

Totocalcio n. 17

ATALANTA - BARI	1
CATANIA - BOLOGNA	X 1
INTER - FIORENTINA	1
L. VICENZA - JUVENTUS	X 1 2
MANTOVA - MESSINA	1
ROMA - MODENA	1
SAMPDORIA - MILAN	2 X
SPAL - GENOA	1
TORINO - LAZIO	1
FOGGIA INC. - NAPOLI	X 1 2
PALERMO - CAGLIARI	X 1
AREZZO - LUCCHESE	1 X
L'AQUILA - CHIETI	1

DOPO L'INCIDENTE ALL'AEROPORTO

Suarez querelato dal giornalista aggredito

Aveva preso a schiaffi il direttore del «Guerin Sportivo» che lo aveva criticato

Milano, 5

Il giornalista Bruno Slawitz, direttore del settimanale milanese «Guerin Sportivo», ha presentato oggi querela, tramite lo avv. Sbisà, nei confronti del giocatore dell'Inter Luisito Suarez, che sabato scorso lo aveva aggredito all'aeroporto di Linate, alla partenza della squadra per Catania, schiaffeggiandolo. Suarez nutriva risentimento contro il giornalista perchè questi lo aveva criticato.

La Roma non piace all'inviato di Lisbona

Lisbona, 5

L'esibizione della Roma è stata definita deludente come la prestazione dell'arbitro nell'incontro che ha visto ieri di fronte l'undici giallorosso e la compagine lisbonese del Belenenses, incontro vinto dai romani per due reti ad una. La partita, giocata allo Stadio olimpico di Roma, era valida come prima prova dei quarti di finale della Coppa di città sedi di fiere.

L'inviato del giornale sportivo «A Bola» scrive che la squadra italiana ha giocato «senza organizzazione... riuscendo raramente a coordinare una buona azione». Il giornale afferma che il Belenenses avrebbe meritato di vincere e che comunque le prospettive per i portoghesi nella partita di ritorno sono ottime, sempre che la Roma continui a presentarsi nella stessa veste.

Procedura d'urgenza per il reclamo di Vit

Milano, 5

La commissione giudicante della Lega nazionale calcio si riunirà domani presso la sede della lega stessa per esaminare le opposizioni proposte: con procedura d'urgenza, dalla Triestina contro la squalifica per due giornate di gara inflitta dal giudice sportivo della Lega nazionale al giocatore Vit; con proceduta normale, dall'allenatore Sansone (Bologna) contro la squalifica a tutto il 31 dicembre 1963 inflitta dal giudice sportivo della Lega nazionale.

Fraser - Stolle. A causa della pioggia l'incontro di semifinale del singolare maschile dei campionati di tennis dello Stato di Vittoria tra Neale Fraser e Fred Stolle è stato rinviato a oggi. L'incontro deve designare l'uomo che incontrerà l'americano Dennis Ralston nella finale di domani.

Rientrata l'Inter da Marsiglia

Milano, 5

Poco prima di mezzogiorno la comitiva dell'Inter, è arrivata all'aeroporto della Malpensa proveniente da Marsiglia, dove ieri ha battuto il Monaco, qualificandosi per i quarti di finale della «Coppa d'Europa dei Campioni». Dalla comitiva mancava il portiere Sarti, che rientrerà in automobile assieme ad un dirigente nerazzurro. Herrera si è mostrato particolarmente contrariato per gli incidenti occorsi a Picchi, Facchetti, Ciccolo e Szymaniak e non ha fatto anticipazioni sulla formazione che schiererà domenica prossima contro la Fiorentina.

Arbitro belga per Italia-Austria

Roma, 5

L'ufficio stampa della FIGC comunica: la gara internazionale Italia-Austria, in programma a Torino sabato 14 dicembre con inizio alle ore 15.30, sarà diretta da una terna arbitrale di nazionalità belga, composta dall'arbitro signor Gerard Versyp, coadiuvato in funzione di guardialinee dai signori André Hauben e Marcel Deck.

Mondiali di calcio

Non ancora iscritta la squadra italiana

Zurigo, 5

La Federazione internazionale di calcio (FIFA) ha annunciato oggi che fino ad ora sono 40 le nazioni che si sono iscritte ai campionati mondiali di calcio la cui fase iniziale è in programma a Londra nel 1966. Il 15 dicembre scade il termine di iscrizione.

Oltre ai campioni attuali del Brasile ed alla squadra ospite inglese hanno inviato la propria adesione le seguenti 38 federazioni: Olanda, Jugoslavia, Austria, Polonia, Turchia, Messico, Bulgaria, Etiopia, Francia, Argentina, Grecia, Svezia, Cecoslovacchia, Germania Ovest, Germania Est, Colombia, Unione Sovietica, Perù, Trinidad, Australia, Portogallo, Paraguay, Algeria, Scozia, Spagna, Ungheria, Galles, Belgio, Norvegia, Corea del Nord, Romania, Sudafrica, Gabon, Lussemburgo, Cipro, Libia, Irlanda e Stati Uniti. Come si vede manca ancora l'iscrizione dell'Italia.

Nell'incontro per la Coppa dei Campioni sostenuto dal Milan con il Norrkoeping e vinto per 5 a 2, Altafini nel suo ruolo di centrattacco ha segnato per ben tre volte. Due dei suoi gol sono stati ottenuti con dei precisi colpi di testa: questo è uno

PALLACANESTRO: PANORAMA DI TRE CAMPIONATI

Alle viste una giornata favorevole per quasi tutte le squadre giuliane

Fanno eccezione il Don Bosco e l'APU Lignano - Dovrebbero vincere Goriziana, Società Ginnastica Triestina e Safog

Ancora un turno regolare quello di domenica prossima sui campi della pallacanestro, con più di un incontro di elevato interesse in programma. Le migliori squadre italiane saranno tutte e tre in trasferta, il Simmenthal a La Spezia, l'Ignis Varese a Roma contro la Lazio e infine la Knorr a Cantù. Il compito più arduo è riservato anche questa settimana alla squadra bolognese, che dopo aver sudato sette camicie la scorsa settimana per tenere a bada la Goriziana, si trova ad affrontare ora una Fonte Levissima reduce da una prestazione di grande rilievo in casa dell'Ignis. Alla squadra canturina si presenta l'occasione per dimostrare anche davanti al pubblico amico le grandi qualità di cui fa sfoggio sui terreni avversi, e si può star certi che non lascerà nulla di intentato per fermare la marcia della formazione felsinea. Quest'ultima, dal canto suo, attraversa un periodo discreto di forma, a onta delle difficoltà che Alesini incontra per far allenare tutti assieme i suoi uomini e non può permettersi battute d'arresto per non perdere contatto con la coppia di testa. Simmenthal e Ignis dovrebbero continuare la propria marcia, in quanto una Lazio battuta a Padova non dovrebbe poter ostacolare troppo i varesini, nè la matricola C.D.M. di La Spezia — fin qui favorita dal calendario e accreditata di una classifica superiore ai suoi meriti — riuscirà a inceppare gli ingranaggi del gioco dei campioni d'Italia.

La Goriziana sarà in trasferta, ma finalmente avrà di fronte un'avversaria «possibile». Infatti sul campo della Partenope gli isontini hanno la possibilità di ottenere il secondo successo esterno della stagione e tradurre in punti validi per la classifica gli elogi e i consensi fin qui ricevuti per la buona inquadratura tecnica e preparazione atletica. La Partenope ha vinto una sola partita, proprio nella giornata inaugurale del campionato, e comincia già ora a sentirsi scottare il terreno sotto i piedi, in vista della retrocessione. Pertanto i napoletani non costituiranno certamente una formazione rassegnata in partenza e si butteranno con animo nella lotta per supplire alla loro inferiorità tecnica e collettiva dei singoli componenti il quintetto. Zorzi e compagni quindi dovranno stare bene attenti a non farsi sorprendere.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE

Fides Bologna - Stella Azzurra, La Spezia - Simmenthal, Algor Varese - Livorno, Libertas Biella - Petrarca, G.B.C. Lazio - Ignis Varese, Fonte Levissima - Knorr Bologna, Partenope - Goriziana.

SERIE A FEMMINILE

S. G. Triestina - Fontana Bologna, OMSA Faenza - Libertas Napoli, Pejo Brescia - Fiat Torino, Portorico Vicenza - Standa Milano, Autonomi Torino - Onda Pavia.

SERIE A MASCHILE

S. G. Triestina - Don Bosco Trieste, Stamura Ancona - Safog Gorizia, Soja Ravenna - Treviso, Virtus Friuli - Recoaro Vicenza, Reyer Venezia - A.P.U. Lignano.

Gli altri incontri in programma si presentano quasi tutti molto aperti e forse riusciranno domenica sera a chiarire un po la situazione di una classifica che attualmente racchiude ben nove squadre nello spazio di due soli punti.

Anche nel massimo campionato femminile le tre squadre migliori saranno tutte contemporaneamente in trasferta. La Standa dopo cinque giornate guida a punteggio pieno e la sua irresistibile marcia non dovrebbe venir interrotta dal pur rinforzato Portorico di Vicenza. La Fiat, campione d'Italia ancora imbattuta (ha però due incontri in meno), dovrebbe passare senza troppi affanni sul campo della Pejo Brescia. L'Onda Pavia, infine, che, pur essendo stata superata domenica a Milano, resta una concorrente pericolosa, dovrebbe passeggiare sul terreno del fanalino di coda Autonomi.

La Ginnastica Triestina, reduce dalla lunga ma positiva trasferta di Napoli, affronterà nella palestra sociale la Fontana Bologna, una squadra con cui condivide attualmente il quarto posto in classifica. Le forze in campo si bilanceranno per cui è pensabile che si possa assistere a un confronto interessante e divertente. La ritrovata vena della Tarabocchia è garanzia di buon rendimento complessivo della squadra biancoceleste, cui alla fine non dovrebbe sfuggire la vittoria a onta delle qualità delle varie Nanetti, Malaguti, Regazzoni e Manzati.

Nella Serie A maschile verrà disputato un derby, quello triestino, che normalmente dava vita a incontri equilibratissimi e spasmodici, tirati a un ritmo e con un agonismo eccezionali. Quest'anno le forze in campo però si presentano molto squilibrate, per le note vicissitudini che hanno colpito il Don Bosco riducendone drasticamente il potenziale. Le brillanti e purtroppo sfortunate ultime esibizioni dei salesiani, sotto la guida degli irriducibili Scabini e Turcinovich, non possono far testo. La dura realtà è che il Don Bosco possiede una rosa di giocatori ristrettissima e manca completamente di uomini alti, a parte Scabini che non può prendere i rimbalzi, piazzare il tiro da fuori e manovrare sotto il canestro avversario contemporaneamente. Quindi il pronostico va dritto alla Ginnastica, che oltretutto anche fisicamente sovrasta gli avversari. Nella propria palestra i biancocelesti dovrebbero correre pochi rischi, anche se conosciamo il Don Bosco come squadra dalle inaspettate risorse, in grado di confondere le idee a formazioni più tecniche. Sarà importante piuttosto registrare se la Ginnastica riuscirà finalmente a svolgere un certo gioco collettivo, lacuna che è costata il successo a Gorizia.

Molto atteso sarà lo scontro di Venezia, dove la Reyer ospiterà l'A.P.U. Lignano. Il pronostico naturalmente è favorevole ai lagunari, che tra le mura della Misericordia ben difficilmente sono superabili. Bisogna però tener presente la scialba prova degli reyerini domenica scorsa contro il Don Bosco e la per contro scintillante esibizione di Porcelli a Vicenza. Non sarebbe la prima volta che il giocatore triestino rovescia da solo un pronostico...

La Safog ad Ancona troverà un campo estremamente difficile, ma le qualità dello Stamura non sono tali da far ritenere probabile la sconfitta dei sorprendenti allievi di Gubana. La Virtus Udine, sempre alla ricerca del primo successo, sarà invece impegnata in casa, contro il Recoaro Vicenza. Fuori dal loro terreno i veneti sono piuttosto vulnerabili e pertanto ci auguriamo che la matricola udinese riesca finalmente a rompere il ghiaccio.

A. V.

MONTANARI SULLA PARTITA DI DOMENICA PROSSIMA

Più duro il Catanzaro che il Foggia

La differenza sta nella diversa tattica che le due squadre praticano - Mantovani è stato prescelto per sostituire Vit

Per la sostituzione dello squalificato Vit le possibilità erano due: Mantovani e Novelli II. La scelta è caduta sul primo, la cui presenza in campo non modificherà sostanzialmente lo schema praticato dalla Triestina. Mantovani verrà utilizzato nel ruolo di estrema destra, mentre Rancati, impiegato nelle due ultime partite nel settore destro, rivestirà la maglia numero undici. Tutto il resto della formazione rimarrà invariato rispetto lo schieramento presentato domenica scorsa a Venezia. In qualità di riserva verrà chiamato Ferrara.

Ieri intanto è proseguito regolare la preparazione per la partita col Catanzaro. Montanari ha cambiato il programma d'allenamento ed in mattinata ha fatto svolgere ai giuocatori una breve partita a due porte. E' stato giuocato un tempo unico durato una quarantina di minuti. Le due formazioni presentate in campo comprendevano diciotto giuocatori, che si sono schierati senza tener conto del loro ruolo abituale. Erano presenti anche i militari Novelli II e Di Vincenzo; mancavano quindi soltanto Vitali e Rancati.

Questi gli schieramenti: titolari: Di Vincenzo, Frigeri, Porro, Sadar, Varglien, Mantovani, Pez, Orlando e Dalio; allenatori: Toros, Palcini, Cattonar, Vit, Graniero, Greco, Ferrara, Novelli e Scala. Complessivamente sono state realizzate nove reti, sette per i titolari e due per gli allenatori. Tra i titolari è rimasto a bocca asciutta in fatto di marcature soltanto Porro; Ferrara e Vit hanno realizzato le due reti per la formazione allenatrice. Gli alabardati concluderanno la preparazione questo pomeriggio.

Sulla partita col Catanzaro (la comitiva calabrese dovrebbe essere a Trieste nella tarda serata) l'allenatore Montanari ha voluto fare alcune precisazioni che riteniamo utile portare a conoscenza dei lettori.

«La Triestina è in serie positiva — così ha esordito Montanari — da quattro giornate. Sono stati fatti sei punti. I due conquistati a Venezia hanno fatto molto... rumore. Ora però non è il caso di montarsi la testa. Ho sentito parlare in giro, ho anche letto da qualche parte, di promozione e cose del genere. Andiamo piano. Non bisogna perdere il senso delle proporzioni. Creare dei castelli in aria è sempre imprudente. Non intendo smorzare gli entusiasmi, però non dobbiamo dimenticarci che quando siamo partiti c'era in giro molta aria da funerale. Si disse persino che la Triestina aveva già acquistato il biglietto per la Serie C, ed il campionato non era ancora iniziato. Ora siamo a centro classifica, ma ciò non ci autorizza a perdere la bussola».

«Quali fattori possono aver contribuito ad aver modificato — almeno allo stato attuale delle cose — l'atmosfera di pessimismo creata alla vigilia del campionato?».

«In primo luogo l'impostazione tattica data alla squadra. Non c'era niente di nuovo o di moderno da creare, c'era soltanto da applicare un dato sistema di giuoco che prima la Triestina non adottava. Si trattava di sostituire un determinato giuoco con un altro più confacente alle esigenze di determinati giuocatori. Sono così saltati fuori il Varglien ed il Pez. Varglien è un battitore libero che oggi va per la maggiore. Inserirlo in uno schieramento senza il «libero», cioè a fargli fare lo stopper in prima battuta, significava ridurre del cinquanta per cento le sue possibilità. Poi c'è Pez. E' stata una bella scoperta. E' un uomo prezioso per l'economia generale della squadra. In secondo luogo non si deve dimenticare il «ricupero» di Orlando. Da undici giornate si batte da leone. Poi c'è Vitali che sta modificando il suo giuoco: oggi giuoca d'anticipo come non lo faceva prima».

«Ritiene che la squadra abbia raggiunto il plafond in fatto di rendimento?».

«No, si può fare ancora di più. Come complesso, come meccanismo funzionante la squadra ha già raggiunto una discreta efficienza. Dovrà perfezionarsi in avvenire. Si può dire che da appena tre o quattro domeniche la squadra gira a pieno ritmo. Il giuoco praticato non poteva venir assimilato subito. Alle volte passa anche una stagione intera prima che i giuocatori si abituino alle nuove esigenze tattiche. Posso affermare che con una volontà ammirevole i giuocatori della Triestina hanno bruciato le tappe verso questo rinnovamento tattico. E' un merito che non va sottaciuto nei confronti di Sadar, Frigeri e compagni».

«E della partita con il Catanzaro che ne pensa?».

«La stessa cosa che pensavo alla vigilia dell'arrivo a Trieste del Cagliari. Allora temevo più il Cagliari che il Napoli. Oggi basta sostituire al Cagliari il Catanzaro ed al Napoli il Foggia. Le ragioni sono sin troppo evidenti. Il Catanzaro giuocherà con impostazione prettamente difensiva, il Foggia invece dovrebbe lasciarci giuocare».

«Insomma tre punti in queste due gare interne le farebbero comodo...».

«Sottoscriverei subito per i tre punti... solo se sapessi di non poterne fare di più. Ma poichè si possono fare quattro punti, io non sottoscrivo niente ed attendo gli eventi. Certamente contro il Catanzaro sarà duretta: ormai anche loro sanno che la Triestina cammina con il vento in poppa. Le squadre che tengono banco — e mi sembra che la Triestina sia oggi una di queste — hanno gli occhi puntati su di loro. Chissà quali piani strategici prepara in questo momento il mio collega Remondini... Ma se lui studia, io cerco di non dormire».

Intanto si apprende che la Triestina ha presentato ricorso contro la squalifica di due settimane inflitta a Vit.

B. I.

La Federazione ginnastica d'Italia ha convocato a Roma dal 5 al 12 dicembre prossimo i ginnasti nazionali per un esame e perfezionamento degli esercizi obbligatori di Tokio. Della rosa dei convocati fa parte il capitano della squadra Angelo Vicardi, terzo agli assoluti di Genova. L'allenamento sarà diretto dall'allenatore federale prof. Gunthard.

LE CLASSIFICHE DELLA WORLD BOXING ASSOCIATION

Mazzinghi pugile del mese

Benvenuti e Visintin fanno corona al campione - Burruni secondo nei mosca Campari settimo nei welter junior - Rinaldi nono nei mediomassimi

Miami Beach, 5

Sandro Mazzinghi, il toscano detentore del titolo mondiale dei pesi medi junior, è stato scelto dalla World Boxing Assiociation (WBA) come pugile del mese per la sua vittoria sull'americano Ralph Dupas. Insieme all'atleta italiano è stato indicato anche Ismael Laguna, il panamense che si trova in testa alla classifica degli sfidanti nella categoria dei piuma, dopo la sua vittoria sul favorito Rafiu King, della Nigeria.

Qui di seguito ecco le classifiche mensili della WBA rese note oggi (nazionalità americana se non altrimenti specificata):

Massimi. Campione: Sonny Liston. 1) Cassius Clay; 2) Doug Jones; 3) Cleveland Williams; 4) Eddie Machen; 5) Ernie Terrel; 6) Zora Folley; 7) Henry Cooper (Inghilterra); 8) Floyd Patterson; 9) George Cuvelo (Canadà); 10) Thad Spencer.

Mediomassimi. Campione: Willie Pastrano. 1) Eddie Cotton; 2) Harold Johnson; 3) Greg Peralta (Argentina); 4) Mauro Mina (Perù); 5) Wayne Thornton; 6) Bobo Olson; 7) Gustav Scholz (Germania); 8) Henry Hank; 9) Giulio Rinaldi (Italia); 10) Johnny Persol.

Medi. Campione: Dick Tiger (Nigeria). 1) Joey Giardello; 2) Rubin Carter; 3) Joey Archer; 4) Gene Fullmer; 5) Lazslo Papp (Ungheria); 6) George Benton; 7) Holly Mims; 8) Johnny Morris; 9) Wilbert Mc Clure; 10) Jose Gonzales.

Medi junior. Campione: Sandro Mazzinghi (Italia). 1) Nino Benvenuti (Italia); 2) Bruno Visintin (Italia); 3) Alvaro Gutarrez (Messico); 4) Abrao Dasouza (Brasile); 5) Denny Moyer; 6) Ralph Dupas; 7) Gaspar Ortega (Messico); 8) Ted Wright; 9) Peter Schmidt (Canadà); 10) Pedro Miranda (Panama).

Welter. Campione: Emile Griffith. 1) Luis Rodriguez; 2) Jose Stable; 3) Brian Curvis (Galles); 4) Ripa Randall; 5) Curtis Cokes; 6) Isaac Logart; 7) Gabriel Terronez; 8) Dick Turner; 9) Vince Shomo; 10) Francis Favilla (Francia).

Welter junior. Campione: Eddie Perkins. 1) Bert Somodio (Filippine), 2) Bunny Grant (Giamaica); 3) Yoshineri Takashi (Giappone); 4) Tito Marshall (Panama); 5) Bobby Scanlon; 6) Shigemasa Kawakami (Giappone); 7) Giordano Campari (Italia); 8) Mario Rosito (Colombia); 9) Raul Soriano (Messico); 10) Abel Aludonio (Argentina).

Leggeri. Campione: Carlos Ortiz (Portorico). 1) Kenny Lane; 2) Carlos Hernandez (Venezuela); 3) Paulie Armstead; 4) Doug Vaillant; 5) Dave Charnley (Inghilterra); 6) Alfredo Urbina (Messico); 7) Art Persely; 8) Lou Molina; 9) Abdul Sritotorn (Tailandia); 10) Nicolino Loche (Argentina).

Leggeri junior. Campione: Flash Elorde (Filippine). 1) Johnny Bizzard; 2) Teruo Kosaka (Giappone); 3) Love Allotey (Ghana); 4) Vincente Derado (Argentina); 5) Young Terro (Filippine); 6) Jose Luiz Cruz (Messico); 7) Ric Penalosa (Filippine); 8) Taketer Yoshimoto (Giappone); 9) Hector Diza (San Domingo); 10) Larry Fernando (Filippine).

Piuma. Campione: Sugar Ramos (Messico). 1) Ismail Laguna (Panama); 2) Mitsunori Seki (Giappone); 3) Howard Winstone (Galles); 4) Don Johnson; 5) Rafiu King (Nigeria); 6) Lallo Guerrero (Messico); 7) Oscar Reyes (Filippine); 8) Johnny Jamito (Filippine); 9) Larry Flavino (Filippine); 10) Manzo Kikuchi (Giappone).

Gallo. Campione: Eder Jofre (Brasile). 1) Jesus Pimental (Messico); 2) Jose Medel (Messico); 3) Manuel Barios (Messico); 4) Rey Asis (Filippine); 5) Ronnie Jones; 6) Ben Ali (Spagna); 7) Bernardo Carabello (Colombia); 8) Manny Elias; 9) Teiso Urikawai (Giappone); 10) Fighting Harada (Giappone).

Mosca. Campione: Hiroyake Ebihara (Giappone). 1) Ernesto Miranda (Argentina); 2) Salvatore Burruni (Italia); 3) Alacran Torres (Messico); 4) Walt McGowan (Scozia); 5) Leo Zulueta (Filippine); 6) Pope Kingpetch (Tailandia); 7) Baby Larona (Filippine); 8) Horacio Acavallo (Argentina); 9) Angel Morales; 10) Raton Mojica (Nicaragua).

PROSSIMI IMPEGNI DI DUE PUGILI TRIESTINI

BENVENUTI VERSO IL TITOLO?

Il suo «manager» a Madrid e poi negli Stati Uniti per assistere a Tiger-Giardiello - L'ascesa di Carbi

Bologna, 5

Bruno Amaduzzi, il procuratore del campione italiano dei medi Benvenuti è partito stamani alla volta di Milano da dove raggiungerà in aereo Madrid per assistere domani sera all'incontro valido per il titolo europeo dei medi fra Papp e Folledo. Il giorno successivo Amaduzzi partirà per gli Stati Uniti per essere presente al combattimento per il titolo mondiale della stessa categoria fra Dick Tiger e Joey Giardello.

Benvenuti invece non è potuto partire per la Spagna, perchè impegnato negli allenamenti in vista dell'incontro con Moyer del 13 dicembre a Roma.

E' stato raggiunto un accordo fra Amaduzzi e il «manager» di Linzalone, sig. Mongaretto, per un incontro valevole per il titolo italiano, tra il neo campione dei gallo e il triestino Carbi che avrà luogo a Pesaro il primo febbraio prossimo.

Si è appreso inoltre il cartellone di massima della riunione organizzata a Bologna per la sera del 13 dicembre prossimo al Palazzo dello Sport:

pesi medi: Santini (Prato) - Billye De Priest (USA) in 10 riprese; pesi gallo: Carbi (Trieste) - X in 10 riprese; pesi welter: Cipriano (Salerno) - George Binder (Francoforte) in 8 riprese; pesi mediomassimi: V. Saraudi (Civitavecchia) - Roland Swoboda (Berlino) in 6 riprese; pesi mediomassimi: Basseotto (S. Donà di Piave) - Vit (Portogruaro) in 6 riprese.

La fine di un atleta

Colpito in pieno petto dall'attrezzo sportivo

Sarajevo, 5

Un giovane atleta jugoslavo è morto, ucciso dal martello di un collega che si stava allenando nel campo sportivo di Sarajevo. La vittima è lo studente Suleiman Demirovic, di 16 anni, il quale, dopo aver terminato alcuni salti in alto stava abbandonando lo stadio. Passava per un piccolo sentiero che costeggia il campo sportivo quando è stato colpito da un martello lanciato da un altro atleta, che insieme ad altri colleghi proseguiva gli allenamenti. Il Demirovic, è stato immediatamente soccorso, ma durante il trasporto all'ospedale è morto.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Cinque squalifiche a calciatori di Serie C

Firenze, 5

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti: su istanza presentata dal C. S. Rizzoli e dalla U. S. Tevere si dispone che le gare: girone «A» Rizzoli-Marzotto; girone «C» Tevere Roma-Trapani vengano disputate domenica 15 dicembre anzichè sabato.

Squalifiche giocatori: per una gara effettiva: Macellari Sergio (Maceratese); Brigo Giorgio (Biellese); Cori Romano (Del Duca Ascoli); Firicano Pietro (Trapani); Scarnicci Silvano (cap. Salernitana).

Cestisti disponibili per la maglia azzurra

Roma, 5

Stanno cominciando a giungere alla Federazione italiana pallacanestro le risposte in merito alla richiesta di disponibilità dei giocatori in vista della preparazione per le Olimpiadi di Tokio. La Ignis ha comunicato la disponibilità di Bufalini, Cescutti, Gatti, Gavagnin e Vatteroni. Hanno inoltre risposto individualmente, comunicando la loro disponibilità, Bertini, Massimo Cosmelli, Pellanera, Sardagna, Vianello e Zuccheri.

Per quanto riguarda la FIP, si apprende, inoltre, che il comitato esecutivo gare ha stabilito che l'incontro di Prima Serie tra Fontelevissima e il Knorr in programma a Cantù, sia anticipato a sabato 7 dicembre alle ore 21.15.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RAPPRESAGLIE AMERICANE PER LA «GUERRA DEI POLLI»

Minimo il danno all'esportazione italiana

I nuovi dazi entreranno in vigore il 7 gennaio prossimo se nel frattempo il M.E.C. non presenterà controproposte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

Le misure di rappresaglia tariffaria annunciate dagli Stati Uniti in risposta all'aumento della tassa d'importazione sul pollame congelato decretata a suo tempo dai Paesi del MEC non toccheranno se non in minima quantità le esportazioni italiane negli S. U.: dalla «guerra dei polli», in ultima analisi, avranno tratto quindi beneficio sia gli allevatori sia le finanze italiane. Le rappresaglie americane si sono infatti appuntate su quattro prodotti d'importazione, e precisamente: autocarri, cognac, destrina e fecola di patate. Il valore totale delle importazioni americane nello scorso anno dai «sei», per questi prodotti, fu di 23 milioni 806.000 dollari. Se a questa cifra si aggiungono le spese di trasporto e di assicurazione si raggiunge la cifra di 26 milioni di dollari sulla quale la Corte d'arbitrato di esperti di Ginevra aveva autorizzato gli Stati Uniti a imporre imposte addizionali.

Che la misura sia diretta esclusivamente contro i «sei» è confermato dal particolare che per i quattro prodotti citati le importazioni americane provengono nella misura del 94 per cento dai Paesi del MEC e che per il rimanente sei per cento (metà del quale proveniente, sotto forma di autocarri, dall'Inghilterra) gli Stati Uniti si sono detti sin d'ora disposti a negoziare misure compensative con i Paesi che fossero danneggiati dalle rappresaglie annunciate. Rimane da aggiungere che il comunicato ufficiale, diramato dall'ufficio dell'incaricato speciale per il commercio con i Paesi del MEC, Christian Herter, sottolinea di proposito che l'aumento dei dazi deve considerarsi «temporaneo» e soggetto ad eventuali modifiche qualora i «sei» avanzassero controproposte adeguate per ciò che riguarda una diminuzione del dazio sul pollame. Poichè i nuovi dazi entreranno in vigore il 7 gennaio prossimo i «sei» hanno tempo sino a quella data per farsi avanti.

A quanto si è saputo sin da oggi i «sei» riproporranno in forma ufficiale una riduzione del dieci per cento sui nuovi dazi, una misura questa che era già stata ventilata ufficiosamente, ma sulla quale gli Stati Uniti non avevano voluto pronunciarsi. Si è saputo anche che a Bruxelles, per quanto dispiaciuti dell'inatteso annuncio di Washington (si sarebbe preferito un negoziato condotto senza la pistola puntata delle rappresaglie), non si è fatto un dramma della mossa americana, limitandosi a fare rilevare che essa, secondo i calcoli degli esperti della comunità, tocca un valore di importazioni leggermente superiore a quello previsto dall'arbitrato di Ginevra, e cioè 31 milioni di dollari, appunto secondo i calcoli comunitari, anzichè 26 milioni.

Da Washington comunque si replica dando il dettaglio in cifre delle singole voci, per ciò che riguarda l'anno 1962: Cognac: importazioni generali 8.700.000 dollari; importazioni dai «Sei» 8.604.000 dollari; (Francia, 8.555.000; Germania, 46.000; Belgio e Lussemburgo, 3000; Olanda e Italia, insignificante; Autocarri: importazioni generali: 14.236.000 dollari; importazioni dai «Sei»: 12 milioni 902.000 dollari; (Germania, 12.864.000; Francia, 38.000; altri paesi, insignificante); Destrina (si tratta di sostanza ottenuta per idrolisi incompleta dell'amido oppure riscaldando amido secco; è impiegata nella preparazione di adesivi o di collanti): importazioni generali: 2.282.000 dollari; importazioni dai «Sei»: 2.246.000 dollari (Olanda, 2.210.000 dollari, Germania, 9000 dollari, Lussemburgo, 26.000 dollari, Italia, 1000 dollari, Francia, insignificante); Fecole di patate: importazioni generali: 160.000 dollari; importazioni dai «Sei»: 154.000 dollari (Olanda, 154.000 dollari, altri nulla).

I dazi sui prodotti citati saliranno in questa proporzione: sul cognac, da uno a cinque dollari al gallone; sugli autocarri, da 8,5 al 25 per cento; sulla destrina, da 1,125 centesimi per libbra a 3 centesimi per libbra; sulla fecola di patate, da un centesimo a 2,5 centesimi per libbra. I Paesi colpiti dalle misure annunciate, se si escludono i «sei», sono principalmente Granbetagna, Giappone e Canadà. Si tratta per essi, tuttavia, di esportazioni il cui valore complessivo è inferiore al miliardo di lire e non sarà difficile quindi trovare un accordo con gli Stati Uniti per una misura riparatoria.

E' probabile che i negoziati per una soluzione definitiva della «guerra dei polli» vengano riaperti quanto prima da un'offerta dei «sei» per una riduzione concordata dei dazi sul pollame. Va da sè che la misura sarà favorita proprio da quei Paesi che avevano tratto maggior beneficio dai nuovi dazi, e cioè Germania, Francia e Olanda, visto che gli Stati Uniti, tra la lista di cinquanta importazioni su cui si erano riservati libertà d'azione, hanno scelto quattro prodotti che provengono specificamente da questi Paesi.

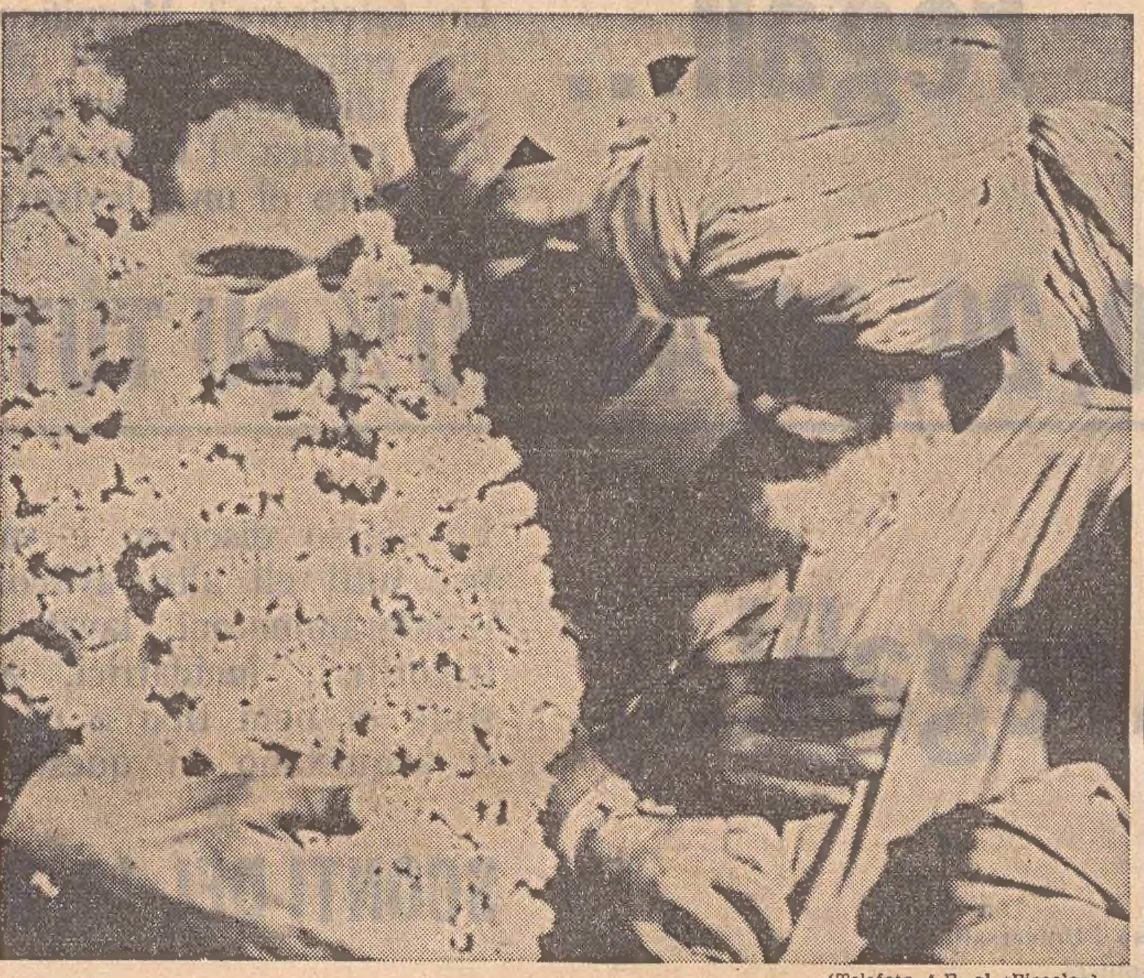
U. P. I.

Nel Vietnam del Sud

Affondato dai comunisti un battello governativo

Saigon, 5

I guerriglieri comunisti hanno condotto ieri con successo un attacco contro un battello fluviale che trasportava un contingente di truppe governative. Le perdite governative sono ammontate a 19 uomini, mentre altri 69 sono rimasti feriti. I guerriglieri hanno aperto il fuoco con i mortai.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Shampspur (India) — Re Hussein di Giordania, con una ghirlanda di fiori al collo, parla con un abitante musulmano. Il giovane Sovrano è attualmente in India per una visita ufficiale

LIBERATO DOPO OLTRE 18 MESI DI DURA PRIGIONIA

Traversie di un italiano nella Germania comunista

Era stato arrestato dai «Vopos» nel marzo dello scorso anno sotto l'accusa di aver tentato di favorire la fuga di tre tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 5

Il comitato dei liberi giuristi di Berlino Ovest ha rivelato oggi in un documento ufficiale le traversie di un cittadino italiano incarcerato dalle autorità della Germania Orientale sotto l'accusa di avere tentato di passare dal settore comunista a quello alleato. Ora l'italiano, identificato per N. G. Dal Molin, di 35 anni, è stato scarcerato ed è appunto dalla sua voce che la famosa commissione dei giuristi berlinesi ha appreso quanto ha reso di pubblica ragione.

Dal Molin, un vicentino che nel marzo dello scorso anno si trovava a Berlino in qualità di turista, era stato tratto in arresto dai «vopos» di un posto di controllo mentre si stava avvicinando alla barriera spinata che divide la città in due. A bordo della sua macchina il Dal Molin aveva fatto salire tre berlinesi orientali con la speranza di riuscire a trasportarli fino alla zona americana, dall'altra parte della barriera. Nell'agosto dello stesso anno, l'italiano veniva giudicato da un tribunale comunista e condannato a un anno di reclusione. Contro la sentenza presentava istanza di appello il procuratore generale e il tribunale di secondo grado aumentava la pena a un anno e otto mesi di reclusione, ordinando nello stesso tempo il sequestro dell'automobile del Dal Molin.

Ma le peripezie del coraggioso italiano erano appena all'inizio. Si legge nella relazione della commissione dei liberi giuristi, relazione stilata sulla deposizione spontanea del Dal Molin, che il vicentino veniva trattenuto per nove mesi, cioè dal marzo al dicembre del 1962, nella prigione di Hohenschoenhausen, in cui sono rinchiusi i reclusi della polizia segreta, cioè i «politici» e nel penitenziario di Halle. Tolto il periodo iniziale in cui egli veniva interrogato quasi quotidianamente dalla polizia politica, il Dal Molin era poi rinchiuso in una cella di isolamento e non gli era permesso di avvicinare alcuna persona.

Otto lunghi mesi senza che egli ricevesse notizie dal resto del mondo. Una ossessione che doveva terminare poco prima dell'ultimo Natale quando il Dal Molin veniva trasferito a Bitterfeld, nell'estremo Nord della Germania. Ed aveva inizio l'incubo dei giacimenti di carbon fossile minerale ricuperato in cava, cioè con lavori alla superficie. «Dovevamo lavorare a temperature di oltre 20 gradi sotto zero», sono le parole del Dal Molin riferite dal documento della commissione. Le condizioni di vita nella miniera e nel penitenziario erano proibitive, addirittura impossibili. Nei giacimenti carboniferi di Bitterfield lavoravano anche minatori liberi ma, date le condizioni meteorologiche, avevano abbandonato quasi tutti il lavoro e le autorità comuniste li avevano sostituiti con i prigionieri politici, tra cui, appunto, il Dal Molin. Sotto la minaccia delle armi e con la prospettiva di punizioni ben peggiori, i prigionieri erano costretti a lavorare anche quando pareva umanamente impossibile proseguire. Come ultima finezza della tortura morale cui i derelitti erano sottoposti, gli aguzzini facevano pervenire nelle loro celle i giornali comunisti in cui veniva esaltata «l'eroica battaglia dei minatori comunisti impegnati nella estrazione e consegna del carbone durante questa terribile ondata di freddo». Il Dal Molin è stato scarcerato il 21 novembre scorso, ma solo ora se ne è avuta la notizia. Il comunicato della commissione dei liberi giuristi non dice se le autorità comuniste hanno restituito al Dal Molin la sua macchina, ma è probabile di no, dato che il sequestro era stato ordinato da un tribunale. Inoltre, il rapporto non fornisce ulteriori particolari sul tentativo del Dal Molin di far espatriare tre tedeschi dell'Est. L'italiano deve aver fornito certamente dei nomi e dei particolari, ma la commissione non li rivela.

A. P.

Due ardimentosi giovani

Tornano nella Germania Est per guidare nella fuga i parenti

Kronach, 5

Due giovani tedeschi, i quali erano riusciti a fuggire in Occidente alcuni giorni fa, sono ritornati in territorio orientale per guidare attraverso la selva insidiosa di reticolati e campi minati quattro parenti che erano rimasti dall'altra parte. Le autorità di polizia non rivelano i nomi dei due ardimentosi e dei loro parenti. Si tratta di due giovani di 18 anni. Tra i «nuovi arrivati» vi sono la sorella di uno dei due giovani e la figlia di questa di appena sei anni.

Kruscev definì Mao «vecchia ciabatta usata»

Parigi, 5

In un banchetto riservato tenuto a Mosca nel febbraio 1960, con l'intervento dei rappresentanti dei Paesi membri del Patto di Varsavia, Kruscev definì Mao Tse-tung «una vecchia ciabatta usata». La rivelazione è stata fatta da un gruppo di dissidenti del partito comunista, di Ceylon, riportata da una pubblicazione cinese che coglie la occasione per accusare nuovamente il leader sovietico di essere interamente responsabile del conflitto tra Cina e URSS. Kruscev avrebbe dichiarato testualmente in quella circostanza: «Mao Tse-tung è anziano, certo, ma gli manca la saggezza. Mi fa pensare a una vecchia ciabatta usata, che si può soltanto mettere in un cantone con dispiacere».

Elezioni suppletive

Mantengono le posizioni laburisti e conservatori

Londra, 5

Si sono svolte oggi tre elezioni suppletive. Nella prima, nel collegio di Openshaw (Manchester), il partito laburista ha facilmente mantenuto il seggio conquistato alle elezioni generali del 1959. Il candidato dell'opposizione, Charles Morris, ha avuto 16.101 voti, il candidato conservatore Gerard Fitzsimmons 7.139 e il candidato comunista, Eddie Marsden, 1.185.

La seconda elezione è avvenuta nel collegio londinese di St. Marylebone, e ha visto la vittoria del conservatore Quintin Hogg, già visconte di Hailsham ed ex Ministro delle Scienze, il quale ha ottenuto 12.495 voti, contro i 7.219 del laburista Peter Plouviez e i 3.016 del liberale Michael Wheeler. La maggioranza conservatrice si è nettamente ridotta rispetto al 1959, passando da 14.771 voti a 5.276. La terza elezione è avvenuta nel collegio di Sudbury-Woodbridge (Inghilterra orientale), dove i conservatori godono di una maggioranza indiscussa.

UNA SCENA DEGNA DI UN «SALOON» OTTOCENTESCO

Tragico duello a rivoltellate nell'aula del Senato brasiliano

Nella sparatoria tra gli acerrimi rivali De Mello e Monteiro ha perduto la vita Cairali che è stato raggiunto da due colpi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brasilia, 5

In stato di detenzione, due senatori brasiliani meditano stasera sulle tragiche conseguenze che il duello da loro inscenato in piena aula parlamentare ha avuto per un collega. L'incredibile sparatoria, che ha indotto senatori, uscieri, giornalisti e quant'altri erano presenti a buttarsi dietro i banchi dell'emiciclo, come nei film western gli avventori si gettano al riparo dietro il banco del bar e i tavolini, è costata la vita a Jose Guiomar Cairali, che un proiettile ha colpito alla testa e un altro al petto. La morte di Cairali, in un primo momento annunciata quando ancora i chirurghi stavano cercando di salvare l'infelice rappresentante dello Stato di Acre, subito smentita, e avvenuta poco dopo, ha sensibilmente aggravato la posizione dei protagonisti del duello; in particolare, s'intende, di quello dei due che risulterà autore dei colpi fatali.

Pare si tratti di Arnon De Mello; la posizione relativa di questi e della vittima, dicono i testimoni oculari, lo indica. L'analisi dei periti balistici permetterà comunque di stabilire senza possibilità di dubbio da quale delle due pistole siano partite le pallottole che hanno ucciso Cairali. Per la precisione, il colpo che ha stroncato il senatore è stato quello al torace. Ha tagliato di netto due importanti arterie, e l'intervento chirurgico e le trasfusioni non sono valsi a impedire la catastrofe. I racconti dell'accaduto sono contrastanti; qualcuno dice che solo Mello abbia sparato. Ma altri assicurano che si è trattato di uno scambio di colpi, e nutrito quanto rapido. Tutti concordano nel dire che anche il rivale di Mello, Sylvestre Pericles De Bois Monteiro, ha estratto la pistola.

La versione più accreditata è quella del duello. L'emozione suscitata nella modernissima capitale del Brasile e nell'intero Paese è enorme; ma non si sono avute ripercussioni politiche, perchè la politica, almeno nel senso tradizionale e non in quello di strumento di lotta personale, ha ben poco a che fare con il sanguinoso episodio. De Mello e Monteiro sono latifondisti in una regione, quella dello Stato di Alagoas, di recente costituzione, situato nel Nord-Est del Paese, ove tradizionale è la rivalità tra famiglie, e altrettanto tradizionale, nell'ambiente la cui storia è legata alle gesta dei «cangaceiros», i «banditi onorati», il concatenarsi delle vendette. De Mello è socialdemocratico, De Bois Monteiro laburista; ma l'odio che reciprocamente provano, e che non perdevano occasione di far trasparire in Senato e fuori, prescinde dalle convinzioni politico-sociali. Nelle ultime elezioni i due avevano condotto una campagna nella quale abbondavano le mutue accuse e insinuazioni. Eletti entrambi al Senato in rappresentanza di Alagoas erano arrivati a Brasilia in uno stile tutto particolare; ciascuno dei due era attorniato da familiari e «bravi» dagli eloquenti rigonfiamenti nelle tasche della giacca. Che i due senatori fossero armati essi stessi non era cosa straordinaria. Ancora di recente, all'inizio di quest'anno, la Camera federale ha respinto una proposta di legge in base alla quale si imponeva il deposito in guardaroba delle pistole «e altre armi».

Più volte si era temuto che fra i due rivali si venisse alle vie di fatto, e i colleghi erano dovuti intervenire per dividerli e placarli. Ma anche se De Bois Monteiro aveva ripetutamente affermato: «Se Mello salirà al rostro in mia presenza gli sparerò», e De Mello aveva detto: «Per quel figuro non c'è posto in Parlamento se ci sono io» pochi avrebbero immaginato quel che si è ora verificato. Cairali aveva terminato un discorso, e iscritto a parlare era De Mello. Stava salendo al podio quando ha esclamato: «Non intendo volgere la schiena al senatore Monteiro, perchè ha minacciato di uccidermi. Eccomi qui, di fronte a lui». De Bois Monteiro, dicono i testimoni, ha estratto il revolver. Arnon De Mello ha fatto altrettanto. Così, come in un saloon ottocentesco, si è iniziata la sparatoria. Un proiettile ha forato la tribuna stampa. Altri due hanno raggiunto Cairali. Vuotate le pistole e tornato il silenzio in aula, la gente è uscita dai ripari, si è gettata sui due senatori e li ha immobilizzati; del resto non pare che abbiano fatto resistenza.

Cairali veniva condotto d'urgenza in ospedale; era in sala operatoria quando gli hanno somministrato l'estrema unzione. E' stato a questo punto che si è annunciato una prima volta, erroneamente, che era morto. Ma la smentita era appena giunta ai giornali quando l'agenzia di stampa brasiliana emanava un breve comunicato: Cairali è spirato. Il cinquantenne De Mello e De Bois, vent'anni più anziano, sono a disposizione delle autorità, uno nella sede della base aerea di Brasilia, l'altro al comando del Distretto militare. Sono illesi.

U. P. I.

CINQUE BOMBE ESPLODONO nella notte a Santo Domingo

Santo Domingo, 5

Cinque bombe sono esplose simultaneamente la notte scorsa in differenti località di Santo Domingo. Due sono esplose nell'interno di altrettanti negozi, un'altra a bordo dell'automobile di un ufficiale dell'Aeronautica militare dominicana, una quarta al «Social Club» e la quinta nel quartiere residenziale di San Carlos. Non si lamentano feriti. Martedì scorso, terroristi filocastristi avevano lanciato una bomba nell'interno di una stazione di polizia, ferendo due agenti.

UN ANONIMO TELEFONA ALL'UFFICIO PARIGINO

MINACCE DELL'O.A.S. RIVOLTE ALL'ALITALIA

I terroristi intenderebbero vendicarsi per l'arresto di Curutchet all'aeroporto di Dakar nel Senegal

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Gli apparecchi dell'Alitalia che decollano da Parigi vengono accuratamente controllati da 48 ore dalla polizia e dalle autorità degli aeroporti. La compagnia aerea italiana ha infatti ricevuto delle minacce da parte dell'OAS. Una voce anonima ha telefonato avant'ieri alla direzione dell'ufficio parigino: «Avete lasciato arrestare Curutchet a Dakar. Ci vendicheremo».

Com'è noto, l'ex capitano Curutchet, una delle figure di primo piano dell'organizzazione sovversiva clandestina di estrema destra, che la polizia ricercava invano da tre anni, è stato arrestato venerdì scorso a Dakar, a bordo di un aereo dell'Alitalia proveniente da Roma e diretto a Montevideo. I gendarmi senegalesi si sono impadroniti dell'ufficiale durante lo scalo. Curutchet viaggiava assieme alla moglie e ai tre figli. L'arresto era stato provocato da una domanda di estradizione presentata dal Governo francese a quello di Dakar. Sembra che la compagnia Alitalia, informata della presenza dell'ex capitano a bordo dell'aereo, e dell'intenzione delle autorità senegalesi di procedere al suo arresto, avesse tentato di dirottare l'apparecchio, ma le istruzioni non poterono essere comunicate in tempo al pilota.

Curutchet, trasferito in Francia, è stato imprigionato nel carcere di Fresnes. Il suo arresto ha provocato un'alzata di scudi da parte dell'estrema destra, proprio in un periodo in cui si stava delineando una possibilità di «riconciliazione» fra il gollismo e gli ex-partigiani dell'«Algeria francese». Alcuni giorni fa, in questa prospettiva di «distensione» era stato annunciato che il gen. De Gaulle avrebbe accordato l'amnistia a novanta persone imprigionate per delitti minori nel quadro delle attività estremiste. Altri novanta detenuti avrebbero dovuto essere amnistiati dopo Natale. Si è appreso stasera che l'editore Bollore, presidente della società di amministrazione delle edizioni della «Table Ronde» dovrà rispondere davanti al tribunale del reato di apologia di assassinio per la pubblicazione del libro di Jean-Jacques Susini, «Histoire de l'OAS». Il volume era stato sequestrato dalla polizia il giorno stesso della sua comparsa nelle librerie.

U. R.

Cinque morti di freddo nell'Iran settentrionale

Teheran, 5

Cinque persone sono morte di freddo ed altre 750 sono restate bloccate nell'Iran settentrionale in un passo di montagna reso impraticabile da forti nevicate. 80 tra autobus e autocarri sono rimasti bloccati dalla neve nella provincia dell'Azerbagian. Tre persone sono affogate a Firuzabad dove l'inondazione ha distrutto anche 50 case di una località vicina.

HANNO RAGGIUNTO LA QUOTA DI 30 CHILOMETRI

Quattro missili tattici esperimentati dai tedeschi

Cuxhaven, 5

La «Società delle armi e dell'armamento dell'aviazione», di Amburgo, la prima ditta della Germania occidentale notoriamente impegnata nel campo dei razzi militari, ha sperimentato oggi in pubblico quattro missili per uso scientifico. I missili, lunghi 3 metri, hanno una portata massima di 80 chilometri (e di 140 nel modello a due stadi). Il lancio, avvenuto sulla costa del Mare del Nord, è stato limitato per disposizione delle autorità locali alla quota di 30.000 metri.

La società costruttrice, la quale ammette che questi missili possono essere costruiti anche in modelli adatti per uso militare, dichiara che i suoi prodotti sono destinati principalmente all'estero, particolarmente ai paesi delle regioni sottosviluppate del mondo. Un portavoce della società ha dichiarato che le prime ordinazioni sono arrivate dall'estero oggi ed ammontano a «diversi milioni di marchi». La società offre anche una torpediniera veloce armata con razzi e fabbriche d'armi da montare all'estero. Nel corso di una conferenza stampa, l'industriale Stenger ha annunciato che la settimana prossima chiederà i permessi governativi necessari per le vendite di cui è stata data notizia oggi. L'industriale si è detto certo delle concessioni «poichè certi ambienti governativi sono interessati ad appoggiarci».

Fra le persone presenti ai quattro lanci di oggi, durante i quali i razzi hanno raggiunto una velocità supersonica, erano il gen. Al Harti, addetto militare dell'Arabia Saudita nella Germania occidentale, e il gen. Ibrahim Othman, addetto militare della Giordania. Il direttore generale della società ha detto che delle 40 persone invitate, solo una ventina hanno assistito all'esperimento e che i parlamentari si sono assentati a causa della pubblicità che viene data alla ditta stessa. La produzione della società è oggetto di polemiche in parte perchè suscita il ricordo dei programmi missilistici della Germania nazista e in parte per il timore che armi nuove di questo tipo possano rompere l'equilibrio di potenza in zone esplosive del mondo come il Medio Oriente.

INIZIATO IL PROCESSO CONTRO LA PROTAGONISTA DEI FAMOSI SCANDALI

Triste e annoiata la Keeler davanti ai giudici dell'Old Bailey

È accusata di falsa testimonianza - Altre due donne e un autista in tribunale - Scarso l'interesse del pubblico per l'udienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Stancamente e fra discussioni curialesche è cominciato all'Old Bailey il processo contro Christine Keeler e altri tre imputati di cospirazione intesa ad ostacolare il corso della Giustizia. C'è poi un'altra imputazione di spergiuro che non riguarda l'imputato Rudolph Fenton ma solo le tre donne, cioè la Keeler, la sua amica Paula Marshall e la loro anziana cameriera Olive Brooker. Le discussioni sono state originate da una proposta degli avvocati difensori perchè l'imputazione di cospirazione fosse annullata. Il giudice ha invece deciso che rimanga in piedi e domani si avranno le prime deposizioni degli imputati in questo processo che pare debba durare alcune settimane e che riporta alla ribalta una misera figurina come la Keeler ormai vuotata di ogni interesse romanzesco e una Paula Marshall sfiorita e malaticcia.

Pareva che la Marshall, ricoverata domenica in un ospedale di Chelsea per disturbi renali, non potesse essere presente all'inizio del processo, ma all'ultimo momento, anche lei sostenuta e confortata da alcuni amici, è comparsa. L'imputato Fenton è un autista giamaicano che non ha mai avuto grande rilievo nemmeno nei clamorosi intrecci dei mesi scorsi intorno al caso Profumo e al caso Ward che dir si voglia. Anche la cameriera Brooker è in ballo per motivi che per se stessi non giustificherebbero alcuna particolare attenzione al processo in corso, se non fosse per la presenza della ragazza che fu variamente fatale a Profumo e a Macmillan. Il caso è uno dei tanti che alimentano la cronaca minore di tutte le città: un piccolo imbroglio senza ripercussioni clamorose. Dell'imbroglio era stato vittima il cantante giamaicano Lucky Gordon, fatto passare per feritore della Keeler mentre in realtà il colpevole non era lui ma un altro.

Gordon era stato condannato poichè le tre donne al processo svoltosi il giugno scorso avevano confermato la falsa versione dei fatti. Tuttavia da tempo era stato prosciolto e rimesso in libertà. Il vero colpevole delle ferite alla Keeler era stato uno dei suoi amanti, John Marshall, fratello di Paula. Una sera dello scorso aprile si era presentato in casa della sorella con cui la Keeler abitava e aveva caricato l'amante di calci e pugni. Non aveva avuto guai giudiziari perchè la Keeler non ha mai presentato querela contro di lui. Si era invece servita delle ferite per accusare Gordon che era arrivato più tardi, anche lui con l'intenzione di picchiarla, ma con meno successo dell'altro amante, poichè un terzo giamaicano, appunto questo Fenton che adesso è fra gli imputati di cospirazione, lo aveva trattenuto.

La cospirazione consistette nell'avere poi tutti e quattro d'accordo tenuto nascosto che il vero picchiatore era stato John Marshall, e anche il fatto che al momento della tentata aggressione da parte di Gordon non erano presenti in casa solo le due donne, ma anche Fenton e un quarto giamaicano di nome Comacchio.

Non pendono sul capo degli accusati grosse condanne. Il processo rivelerà forse qualche altro particolare della malavita di medio calibro, nulla che possa mutare sostanzialmente alcun lineamento di personaggi, intrighi, scandali degli scorsi mesi. Probabilmente è l'ultima volta che si parla della Keeler, cui l'esperienza avrà forse insegnato a non cacciarsi in altri pasticci e che poco alla volta dileguerà fra i ricordi sempre più lontani di un anno tempestoso. E' difficile per chiunque e quasi impossibile per la Keeler, che tutto sommato è una ragazza insignificante, vissuta per qualche mese dei riflessi di ben più importanti questioni e situazioni, recitare due volte nella vita una parte di protagonista.

La Keeler è arrivata oggi in Tribunale su una lussuosa automobile e sulla stessa automobile è ripartita. Indossava un abito chiaro composto di gonna e blusa e aveva i capelli sciolti sulle spalle. Sembrava aver perduto ogni capacità di sorriso o di civetteria, appariva soprattutto triste e annoiata. La Keeler, è in libertà su cauzione. L'interesse per il processo come detto è molto diminuito in Inghilterra e lo si è potuto vedere chiaramente questa mattina quando soltanto poche persone facevano la fila fuori dell'aula per entrare nella tribuna riservata al pubblico.

Eugenio Galvano

Un muratore si uccide dopo aver sgozzato la moglie

Parigi, 5

Un muratore di origine italiana, Carmelo Macri, di 51 anni colto da una repentina crisi di follia, ha sgozzato nel sonno la moglie Rosa, di 43 anni, e si è ucciso a sua volta tagliandosi la carotide. Secondo le constatazioni del medico legale, la morte sarebbe stata pressochè istantanea in entrambi i casi. La tragedia si è svolta verso l'alba di stamane nella abitazione della famiglia Macri, a Draguignan. L'allarme è stato dato alle 4.30 da uno dei quattro figli della coppia, Teresa, di 10 anni. I primi risultati delle indagini hanno permesso di appurare che i coniugi Macri vivevano in buonissima armonia, e che nulla poteva far prevedere il gesto del muratore. Questi si lagnava però da qualche tempo di violenti dolori al capo e doveva recarsi a consultare uno specialista all'ospedale di Draguignan. Sono le condizioni di salute del Macri che inducono pertanto a pensare che egli abbia agito in un momento di incoscienza.

Falsificatore e ladro

A morte in Russia un funzionario statale

Mosca, 5

Il giornale «Pravda Ukrainy» annuncia che A. Niyakovsky, capo di un'organizzazione statale per il commercio al minuto di Kremenchug, sulle rive del fiume Dnieper, è stato condannato a morte per avere diretto un gruppo di persone che ha causato allo Stato una perdita di 262.655 rubli falsificando i libri contabili dell'organizzazione e rubando merci. Altri cinque componenti dello stesso gruppo sono stati condannati a pene detentive che vanno dai 10 ai 15 anni, mentre un numero non specificato di imputati è stato condannato a pene detentive non precisate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

regali...

Siamo in piena epoca di regali:
grandi o piccoli problemi da risolvere per tutti.
Un televisore? Magnifico regalo
che potrete fare agli altri... o a voi stessi.
Con gli sconti e le agevolazioni
che pratica l'Universaltecnica
l'acquisto di un televisore non rappresenta un problema

SCONTI DEL 10, 20, 30, 40, 50% SU TUTTI GLI ARTICOLI

...regali...regali!...

Lo stesso discorso è valido
per tutti gli altri articoli dell'Universaltecnica:
radiogrammofoni, lavatrici automatiche
frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi elettrici
stufe di ogni tipo e per ogni necessità
si acquistano in questo periodo a condizioni-strenna:

SCONTI DEL 10, 20, 30, 40, 50%!

Presso l'Universaltecnica si acquista a lunghe rate senza cambiali e senza scadenze fisse con sistema COMPASS

E' vero, proprio tutti possono acquistare in questo momento
che è forse il più favorevole dell'anno.
Nel vostro interesse interpellateci e fate dei confronti.

Universaltecnica CORSO GARIBALDI 4

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cerco. Rustia, via Rossetti 43, tel. 54914. 50561 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 71132 C

A. TENITURA contabilità, bilanci, corrispondenza italiana, tedesca, occuperebbesi mezza giornata, ore. Cassetta n. 30905 C. UPI.

CARPENTIERE edile provetto offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20 50532 C

COMPUTISTA commerciale, stenodattilografia, offresi. Telefonare 92254. 50533 C

CORRISPONDENTE lingua inglese offresi a mezza giornata. Cassetta 50558 C, UPI.

LAUREATO conoscenza lingue pratico attività amministrativa nonchè produttiva-commerciale pubbliche relazioni, cerca adeguata occupazione anche ore. Cassetta 50573 C, UPI.

MEDIA età offresi mezza giornata aiuto ambulatorio o custodia bambini. Cassetta 30925 C, UPI.

PENSIONATO offresi come guardiano. Cass. 50544 C, UPI.

SIGNORA corrispondente italiano francese inglese offresi anche ore da accordarsi. Visitare Gatteri 7, II, porta sinistra, ore 15-16. 50549 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50351 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

A.A. MASSAGGI dimagranti, cura cellulite, reumatismi. Risultati rapidi, prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, via S. Lazzaro 13, telef. 28452. 50526 CC

ARTIGIANO Pietro: restauri, pavimenti, riparazioni tetti domicilio immediato. Tel. 96117. 50524 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili. Garanzia serietà Icig. Carducci 10, I, tel. 35903. 50532 CC

IMPIANTI centralizzati TV a 8500 per utente offre ditta milanese pluriennale esperienza garanzia. Informazioni Trieste, telefono 23247. 6660 CC

LABORATORIO specializzato per impianti I e II canale e riparazioni TV. Interventi immediati. Telef. 75233. 50554 CC

PITTORE decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 50500 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. TORREFAZIONE La Cubana cerca apprendiste. 30917 D

AIUTO banconiera cerca caffè ore ufficio domenica libera. Telefonare 63673. 50570 D

APPRENDISTA banconiere 15-17 anni cercasi. Bar Maggio, Roiano, via S. Teresa. 30874 D

APPRENDISTA caffè - latteria. Presentarsi dalle 13 alle 15, via Tigor 16. 50527 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera cercansi. Tel. 29539. 50530 D

APPRENDISTA vendita tostati. Torrefazione Bahia, via Carducci 5. 50529 D

APPRENDISTA estetista 15-17 anni cercasi. Presentarsi in mattinata, Istituto in Foro Ulpiano 5 50569 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Tina, Marconi 26. 50528 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante pettinatrice cercasi. Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 50540 D

15-16ENNE cerco per aiuto banco tintoria. Presentarsi Tintoria, via M. d'Azeglio 11. 50561 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA ingresso libero cercasi a uso ufficio paraggi via Torrebianca, Valdirivo. Scrivere cassetta 50548 E, UPI.

STATALE cerca indipendente vuota anche periferia. Telefonare 32538. 30916 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata ogni comfort affittasi breve soggiorno 31998. 50538 F

STANZE 2-3 con comodo di cucina centro presso persona sola affittansi. Telef. 40049. 50543 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO fuggito; rinvenitore pregato telef. 38087; mancia. 50546 H

CUCCIOLO nero nome Athos smarrito Punto franco nuovo; lauta mancia rinvenitore. Telefonare 56336, 23793. 71229 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. AFFITTANSI CONSEGNA GENNAIO Baiamonti 56, primingresso appartamenti 1, 2 stanze, ascensori, centraltermica. AMBULANZA CENTRALISSIMA piano I per medico o dentista 3 stanze, servizi, affittasi subito. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 125 I

A.A. STANZE 4 cucina, centrale, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4 I piano. 50571 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO prossima consegna, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO prontingresso panoramici, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. 9012 I

APPARTAMENTINO camera cucina 13.000 mensili 70.000 compenso spese affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 50564 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina gabinetto 15.000 compensando lavori; altro camera cameretta cucina 9000 prelevando mobilio affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 50564 I

APPARTAMENTO nuovissima costruzione, soleggiato vista golfo, 2 stanze atrio ampio poggiolo cucina doppi servizi, affittasi primo ingresso. Telef. 53054 dalle 14 alle 16. 50555 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 5 stanze cucina doppi servizi armadi a muro, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9019 I

APPARTAMENTO mobiliato casa nuova paraggi Commerciale altro centrale affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 50556 I

APPARTAMENTO zona industriale, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, casa nuova affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9021 I

APPARTAMENTO 3 camere libero gennaio affittasi 25.000. Amm.ne Crispi 9. 50557 I

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento garage giardino, casa nuova affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9022 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, casa moderna, affitta 25.000 IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 251 I

LOCALE luminoso 210 mq. zona Piccardi completo ufficio servizi corrente industriale e cortile parcheggio affittasi. Tel. 68810 50518 I

NUOVO zona Rossetti signorile, grande soggiorno 2 matrimoniali stanzino biservizi terrazze garage parco, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 50568 I

PRESSI Tribunale, 2 stanze accessori autoriscaldamento; altro centrale, 7 stanze accessori adatto anche uffici; altro Viale, 5 stanze servizi, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50568 I

STANZA con focolaio, gabinetto proprio, affittasi. Amsterdam piazza Benco 2. 50552 I

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. CENTRALISSIMO 4-5 stanze centralnafta primi piani zona Goldoni, Carducci, cercasi affitto urgentemente; telef. 76245. 9013 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze cercansi affitto. Tel. 68888. 50565 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze servizi cerca affitto signora italo-americana. Tel. 30077. 50552 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi affittanza. Telefonare 61309. 50556 L

APPARTAMENTO 2-3-4 camere servizi cercasi causa demolizione stabile. Tel. 50323 ore ufficio. 9026 L

M Vendite d'occas. L. 40

FISARMONICHE Scandalli 96 e 72 bassi 2 registri privato vende occasione. Tel. 39349. 71258 M

MACCHINA Singer occasione, zig-zag automatica prezzi convenienti, garantite. Nuove prezzi fabbrica. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimordenature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10 50537 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 30868 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M

SPARHERD bellissimo seminuovo altro 6000 vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 50559 M

STUFA Warmorning altra 3500 Becchi 4000 vendo. Bosco 12, magazzino. 50559 M

ZILIOTTO Pellicceria via Milano 16, tel. 29374. Migliore qualità provenienza delle pelli estere. Modelli più recenti, prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 50572 M

100.000 valutiamo il vostro televisore usato acquistando televisore ultima produzione tedesca. Negozio, tel. 75233. 50554 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti oggetti antichi salotti camere cucine singoli per Veneto; telef. 31428. 30946 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 250 N

QUADRI disegni autori contemporanei collezionista privato acquista contanti. Scrivere: Casella 4 D, SPI, Como. 6659 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronelette, panchetteletto, brandine, reti materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 30885 NN

MOBILI usati acquisto per uso casa campagna. Tel. 23364 oppure 62467 tutti giorni. 30931 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Publiman 167/32 Biella. 3857 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 2100 perfetta unico proprietario vendesi vera occasione. Garage Maserati, via Lazzaretto Vecchio 24. 16542 Q

GIULIETTA 56 vendesi occasionissima. Zerbetto, telef. 61060, ore 10-12. 30887 Q

MI-VAL 125 del 60 motore nuovo vendesi occasionissima. Tel. 221051, ore 21. 50539 Q

VENDESI Fiat 1100 '58 perfetta come nuova. Garage Gasperini, Duca d'Aosta 38, Gorizia. 312 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati. 30891 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a impiegati anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 50499 R

BAR Roiano cedesi gestione famiglietta capace. Amm.ne, v. Crispi 9. 50557 R

LATTERIA piccola vendesi cause familiari. Indirizzo UPI. 50542 R

OTTIMO investimento di capitale sicuro e redditizio costituisce l'impiego in opere d'arte antiche esposte nella Galleria di corso Italia 9. 71080 R

SALONE parrucchiere venderei o darei in gestione centro città. Cassetta 71221 R, UPI.

SALONE parrucchiere affittasi oppure cedesi arredamento. Indirizzo UPI. 50536 R

SALONE parrucchiera cedo per ritiro, affarone. Telef. 51860. 30898 R

TRATTORIA periferica con giardino avviatissima cedesi. Telefonare 68888. 50565 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1419. ATTICO SUPERPANORAMICO, vicolo Ospedale Militare, saloncino, 3 matrimoniali, cucina, 100 mq. terrazze. PALAZZINA LUSSO STRADA DEL FRIULI 60, VISTA MAGNIFICA, RIFINITURE LUSSO A SCELTA, appartamenti 4 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, box auto, cantina. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO, ancora 2-4 stanze, cucina, 2 poggioli, ripostigli, ascensori, unica centraltermica. VISITE SUL POSTO 15-17, telefono 730336. 126 S

A.A.A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo, rifiniture lusso, in stabile centrale signorile (corso costruzione) già affittato 9% seria azienda. Vendesi. Offerte Cassetta 8960 S UPI.

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti tristanze cucina bagno poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9017 S

A.B. ISTRIA (stabile signorile angolo piazzale Valmaura) prossima consegna appartamenti bistanze soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 9015 S

A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 9016 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnata, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9014 S

ADRIATICA: Lignano Sabbiadoro vendesi palazzina 18 appartamenti completamente arredati, tutti comforts, 35 milioni. Mazzini 30, telef. 35598. 50560 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze bagno ascensore centralnafta vendonsi prima entrata. Tel. 68888. 50565 S

APPARTAMENTI soleggiati zona DODA 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta ascensore ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9011 S

APPARTAMENTI signorili PERUGINO 2, 3 4 stanze, cucina, doppi servizi, veranda, poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9018 S

APPARTAMENTI zona BESENGHI signorili 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, vende pronto ingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9023 S

APPARTAMENTO libero: camera, camerino, cucina, doccia, S. Giusto; altro bicamere, camerino, cucina, Giardino pubblico, vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 50562 S

APPARTAMENTO zona LOCCHI 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento, ripostiglio, cantina, vista mare, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9020 S

CONDOMINIO casa nuova tre stanze servizi giardinetto proprio vendesi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 50556 S

GRADO condominio «Al GOLFO» nella CITTA' GIARDINO appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta accurate rifiniture INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9010 S

LOCALE d'affari in condominio 30 mq. paraggi Stazione vendesi; telef. 68888. 50565 S

MAGAZZINI città 200, 400 mq. alti 6 metri, adatti artigianato, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 50568 S

OCCASIONE terreno fabbricabile 6000 metri vicinanze Pieris prossimità statale; telef. 66397 Trieste. 30889 S

ROTONDA Boschetto, consegna gennaio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50568 S

TERRENO panoramico 1600 mq. vendesi zona Cacciatore. Telef. 38934, ore ufficio. 30962 S

VENDESI appartamento lussuoso, 5 camere, doppi servizi, calenafta, poggioli, vista mare, consegna febbraio. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 9024 S

VENDESI appartamento 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno, ascensore, centralnafta; telefonare 68888. 50565 S

VENDONSI terreni Opicina sulla strada, vera occasione; rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I. 9025 S

VIGO Cadore, bellissima villa (panoramica) 5 stanze, biservizi, centralnafta, vendiamo, permutiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50568 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

V Diversi L. 60

DUE posti tomba cercasi. Cassetta 71256 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Abbonamenti per il 1964 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» ..	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1964 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1963

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

IL PIÙ GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI ABITI IMPERMEABILI LODEN PALETÒ
PITASSI
UOMO SIGNORA BAMBINO
VISITATE LE VETRINE OSSERVANDO LE QUALITÀ E PREZZI
NEGOZIO - CORSO ITALIA 7
BOUTIQUE - GALLERIA ROSSONI